



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Ministero della Salute

Regione Marche

Unione Montana Tronto e Valfluvione

*Accordo di Programma Quadro
Regione Marche*

“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”

Roma, maggio 2019

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua,

dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto decreto legislativo n. 50/2016;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la Governance degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

a) riattivazione o annullamento degli interventi;

b) riprogrammazione di risorse ed economie;

c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”;

e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) “13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;

b) “14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;

c) “15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;

d) “16. I criteri generali per l’individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l’Accordo di partenariato”

e) “17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all’art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a. miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.),

per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;

b. monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

a. tutela del territorio e comunità locali;

b. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;

c. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;

d. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;

e. saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla legge di stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di programma quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli Uffici di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell'area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016", modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e in particolare i commi 895 e 896 che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 19/07/2018 prot. DPCOE-0002571, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area semplificata ITI Ascoli Piceno e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalle Delibere CIPE n. 9/2015 e 80/2017, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 926 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di euro 6.800.000 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015 che prevede una riserva da destinare alla strategia Aree Interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell'Accordo di Partenariato, quantificata in euro 5.300.000,00;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10094 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di euro 3.000.000 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;

RICHIAMATI:

- la DGR 1126 del 6/10/2014 e la DGR 1308 del 24 novembre 2014 sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità e a seguito del Rapporto di istruttoria del Comitato tecnico nazionale Aree Interne, le tre Aree Interne della Regione Marche nei territori “Basso Appennino Pesarese e Anconetano” (Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato), “Macerata” (Comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano), “Ascoli Piceno” (Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida).
- la DGR n. 16 del 18 gennaio 2016 “Programmazione 2014-2020 per la “Strategia Aree Interne”. Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree” con la quale si conferma il quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014- 2020;

PRESO ATTO

- che nel corso del processo di elaborazione della Strategia, si è riconosciuta l'opportunità, richiesta dal territorio di Ascoli Piceno, di aggiungere i comuni di Appignano del Tronto e Venarotta, che rappresentano complessivamente circa 3.800 abitanti al 31.12.2017 (su un totale residenti attualmente pari a 28.870 abitanti, sempre secondo i dati Istat), in considerazione della contiguità territoriale con i comuni

selezionati, delle medesime caratteristiche socioeconomiche, dell'appartenenza alla medesima Unione Montana (del Tronto e Valfluvione) ed alle principali zonizzazioni (a livello socio-sanitario, scolastico, ambientale, trasportistico) e della condivisione del percorso di elaborazione della Strategia, sin dalle prime fasi. Tale inserimento proposto dall'area, condiviso dalla Regione, è stato altresì approvato dal Comitato tecnico nazionale Aree Interne. Con la DGR 1053 del 30/07/2018 l'area passa quindi da 15 a 17 Comuni e una popolazione complessiva dell'area di circa 30 mila abitanti.

- della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 0800772 dell'11/07/2018 da parte del Sindaco del Comune Capofila:
 - della deliberazione consiliare dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione di approvazione della Strategia, sulla base del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Sindaci;
 - della Strategia d'Area "Ascoli Piceno";
 - delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

ENTE	DATA ESTREMI ATTO	ESTREMI ATTO
Comune di Acquasanta Terme	26/06/2018	Delibera Consiglio n.29
Comune di Appignano del Tronto	20/06/2018	Delibera Consiglio n.25
Comune di Arquata del Tronto	06/07/2018	Delibera Consiglio n.24
Comune di Carassai	28/06/2018	Delibera Giunta n.53
Comune di Castignano	22/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Comunanza	27/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Cossignano	06/07/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Force	27/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Montalto delle Marche	28/06/2018	Delibera Consiglio n.20
Comune di Montedinove	28/06/2018	Delibera Consiglio n.25
Comune di Montegallo	28/07/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Montemonaco	12/07/2018	Delibera Consiglio n.18
Comune di Offida	26/06/2018	Delibera Consiglio n.25

Comune di Palmiano	30/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Roccafluvione	26/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Comune di Rotella	01/08/2018	Delibera Consiglio n.25
Comune di Venarotta	26/06/2018	Delibera Consiglio n.21
Unione Montana Tronto e Valfluvione (AP)	09/07/2018	Delibera Consiglio n.8
Unione Comuni Tronto (AP)	28/06/2018	Delibera Consiglio n.9

Con tali delibere i membri del partenariato dell'Area "Piceno" hanno:

- dato mandato, individuandolo come Ente Capofila, al Presidente dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione a rappresentare il partenariato ai fini dell'attuazione della strategia Aree Interne;
- approvato il testo dello schema di convenzione quadro per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi associati.

In data 01/06/2018 la Conferenza dei Sindaci ha dato parere positivo all'unanimità al documento di strategia. Con delibera di Consiglio dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione n. 8 del 09.07.2018 sono stati approvati la strategia d'area, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale.

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 19/07/2018 (Prot. DPCOE-0002571-P) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di programma quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Ascoli Piceno";

VISTA la DGR 1053 del 30/07/2018 che ha provveduto ad approvare la Strategia d'Area "Ascoli Piceno" e le schede operazione attuative della stessa;

Vista la DGR 1482/2018 "Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche - Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 - Ottava Modifica", che ha provveduto a redigere le linee guida SiGeCo per interventi a valere sulle risorse "legge di stabilità" - gestione e rendicontazione degli interventi in materia di istruzione mobilità e salute.

VISTA la DGR 1675 del 10 dicembre 2018 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Ascoli Piceno" tra Regione Marche, Agenzia per la coesione territoriale, Ministeri competenti,

- Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, il Sindaco di Palmiano in qualità di Presidente dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione;
- delegare il Segretario Generale dott.ssa Deborah Giraldi alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Marche per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

L' Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Marche

L'Unione Montana Tronto e Valfluvione

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);

- b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
2b) piano finanziario per annualità.
- c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
- d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. L’Allegato 4, vuoto al momento della sottoscrizione del presente atto, è costituito dalle predette schede che saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2 **Definizioni**

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Marche – “Area Interna Ascoli Piceno”;
- b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all’Accordo);

- d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
- e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
- f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
- g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti, ovvero “Gespro” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di programma quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Del. Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;

- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Marche – “Area Interna Ascoli Piceno” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 8.581.000 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016): euro 3.740.000

POR FESR: euro 2.148.000

POR FSE: euro 1.044.000

PSR FEASR: euro 1.649.000

Articolo 5 Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore

individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l’attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all’art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all’effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

- a) L’**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l’alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell’Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell’Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l’esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all’Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- c) Il **Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca**, fermo restando che l’esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l’impulso all’esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all’Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell’efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all’Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza

- secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Marche** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SIGEF), ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria

competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di programma quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli Allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:

- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:

- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;

- c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
- d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne", in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d) promozione di atti integrativi;
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
- b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;

- c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori di cui al punto 1;
- d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
- e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:

- a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
- b) la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.

5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile unico della Parte

Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8

Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente alla Programmazione nazionale e comunitaria dott. Andrea Pellei.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
- e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento articolo 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispose la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine,

- adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10 **Passaggio allo stato “cantierabile”**

I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11 **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015 come modificata dalla delibera CIPE 80/2017.
2. Il programma di interventi, di cui agli allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna Ascoli Piceno è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le

“operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell’Accordo

1. Le economie derivanti dall’attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L’esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall’ordinamento vigente. L’inerzia, l’omissione e l’attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l’Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell’Accordo da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Dott. Angelo Mautone

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Dott.ssa Daniela Beltrame

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale
Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria
Dott. Andrea Urbani

Regione Marche

Segretario Generale
Dott.ssa Deborah Giraldi

Soggetto Capofila – Presidente Unione Montana Tronto e Valfluvione

Sindaco Giuseppe Amici

*Accordo di programma quadro
Regione Marche*

“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”

*Allegato 1
Preliminare rafforzato di Strategia d’area*

Roma, maggio 2019



Area interna Ascoli Piceno

Preliminare rafforzato di Strategia d'area

“ Ri-significare, ri-appropriarsi; ri-attivare per Ben- essere!”

Giugno 2018

Unione Montana Tronto e Valfluvione (capofila)

Unione Montana dei Sibillini

Unione Comuni Vallata del Tronto

Comuni di: Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Roccafluvione, Rotella - Appignano del Tronto e Venarotta

Portavoce: Giuseppe Amici, sindaco di Palmiano



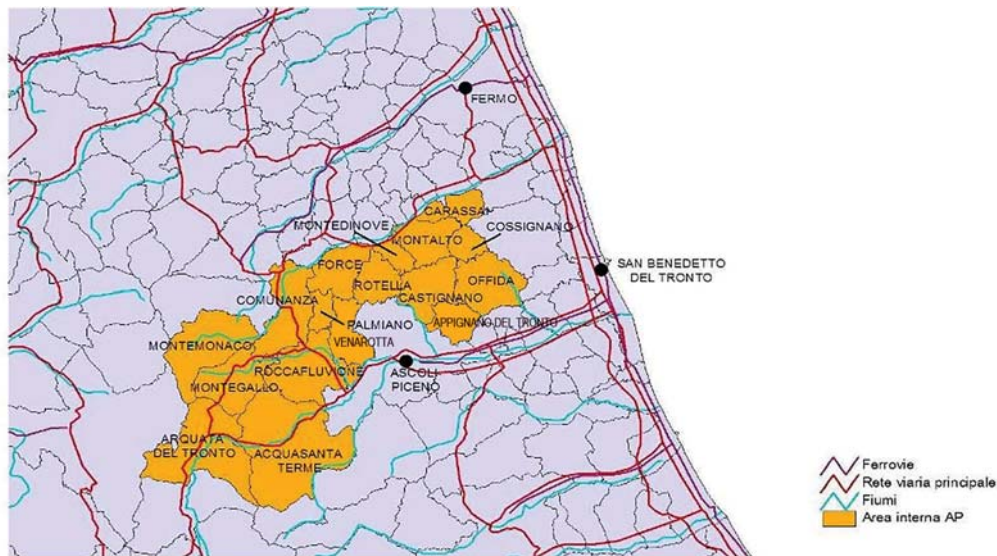
Sommario

1	Territorio interessato	3
2	Sistema intercomunale permanente	6
3	Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva	8
3.1	Macro-ambito "Cittadinanza"	9
3.2	Macro-ambito "Sviluppo"	17
3.3	Tavola riassuntiva: Risultati attesi, indicatori, azioni	25
3.4	Idea guida e filiera cognitiva	26
4	La strategia d'area	28
4.1	Servizi socio-sanitari	28
4.2	Istruzione	32
4.3	Mobilità	35
4.4	Turismo	38
4.5	Associazionismo	51
5	Descrizione degli attori rilevanti	56
6	L'organizzazione programmatica e finanziaria	59
7	Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia	61
7.1	Agenda digitale	61
7.2	Programmi contestuali a Snai	62
8	La Strategia in un motto e sua breve descrizione	62



1 Territorio interessato

L'area interna "Ascoli Piceno" è stata individuata nel 2014 come un ambito di 15 comuni - *Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Roccafluvione, Rotella* – per complessivi 26.000 abitanti, distribuiti tra il bacino del Tronto a sud e quello dell'Aso a nord. La superficie è pari a 708 Km² e rappresenta il 58% dell'intero territorio della provincia di Ascoli Piceno. La densità abitativa è bassa: 36 abitanti per Km² a fronte dei 172 della media provinciale. Nel territorio è compreso il punto più alto della provincia di Ascoli, la cima del Monte Vettore (m. 2.476 s.l.m.).



Area interna Ascoli Piceno: inquadramento territoriale

Il comune più popoloso dell'area interna è Offida con circa 5.000 abitanti. Acquasanta Terme, Roccafluvione, Montalto delle Marche sono tra i 2.000 e i 3.000 abitanti. I principali poli urbani di riferimento sono la città di Ascoli situata immediatamente a sud, San Benedetto del Tronto sulla costa, Fermo a nord.

I residenti dell'area Piceno erano oltre 58.000 nel 1951. Lo spopolamento è stato quindi intenso, nell'ordine del 56%. L'emigrazione ha interessato le classi di età più giovani, con sensibile invecchiamento della popolazione che è proseguito sino ad anni recenti (2011-2014). L'indice di vecchiaia in quasi tutti i comuni risulta superiore o molto superiore alla media regionale (176). Gli stranieri sono circa 1.600, nell'ordine del 6% della popolazione totale; il gruppo più folto proviene dall'Est Europa.

Nel corso del processo di elaborazione della Strategia, si è riconosciuta l'opportunità di aggiungere i comuni di Appignano del Tronto e Venarotta, che rappresentano complessivamente circa 3.800 abitanti al 31.12.2017 (su un totale residenti attualmente pari a 28.870 abitanti, sempre secondo i dati Istat), in considerazione della contiguità territoriale con i comuni selezionati, delle medesime caratteristiche socioeconomiche, dell'appartenenza alla medesima Unione Montana (del Tronto e Valfluvione) ed alle principali zonizzazioni (a livello socio-sanitario, scolastico, ambientale, trasportistico) e della condivisione del percorso di elaborazione della Strategia, sin dalle prime fasi.

Aggregazioni comunali. Nell'area sono presenti due unioni montane di recente istituzione, che hanno sostituito le precedenti comunità montane: l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e Unione Montana dei Sibillini. La prima comprende 8 comuni tutti in area interna: Acquasanta Terme,



Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta. La seconda comprende 11 comuni a scavalco tra le province di Ascoli e Fermo (5 in area interna): Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, S. Vittoria in Matenano, Smerillo. Infine 3 comuni non aderiscono a nessuna unione: Carassai, Cossignano, e Montalto delle Marche. È inoltre presente un Unione Comuni della Vallata del Tronto che comprende 5 comuni: Offida (area interna) Castorano, Colli del Tronto, Spinetoli, Castel di lama, Castorano.

Natura e paesaggio. La natura è ricca di biodiversità, con numerosi siti della Rete Natura 2000 e due Parchi Nazionali: Monti Sibillini e Gran Sasso - Monti della Laga. Complessivamente nell'area interna risultano 15.892 ettari inclusi in Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 28.216 ettari in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le aree con maggiore concentrazione di biodiversità sono quelle più vicine al crinale, dove la presenza dell'uomo è stata da sempre meno invasiva e dove maggiore è stato lo spopolamento e l'abbandono negli ultimi decenni. Il paesaggio è caratterizzato principalmente dalla presenza dell'Appennino. L'ambiente vegetale è dominato dai boschi di roverella, carpino nero e orniello, a cui si affiancano le faggete. Tra le aree rupestri meritano una menzione le balze rocciose del Monte Bove e del Vettore e la forra dell'Infernaccio all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tra le specie faunistiche importanti per la conservazione vi sono il lupo, il gatto selvatico, l'istrice, che occupa le zone più termofile, il capriolo. Sono presenti inoltre specie di alto interesse conservazionistico quali il cervo e il camoscio appenninico.

Geomorfologia. È possibile distinguere due ambiti:

- *Fascia collinare.* Il territorio è caratterizzato da una successione di strette vallate circondate da rilievi collinari, a volte dolci e sinuosi, a volte ripidi e con pareti rocciose strapiombanti sulle pianure sottostanti. Il reticolo idrografico è costituito dal medio corso del fiume Tenna e dal fiume Aso. Tra i rilievi emergono su tutti il Monte dell'Ascensione (m 1103 s.l.m.) e la rupe di Montefalcone Appennino (m. 904 s.l.m.). Diffuso è il fenomeno dei calanchi. Ampi boschi di faggio occupano le fasce di transizione tra le zone alto collinari e montane. Le emergenze maggiori sono costituite dal Bosco di Smerillo e dai boschi del Monte dell'Ascensione, dalle pendici punteggiate da piccoli nuclei e case sparse originariamente adibiti a ricovero per i pastori, oggi meta di turismo estivo. Il paesaggio è caratterizzato dai vigneti (produzioni del rosso Piceno di Offida e Castignano) che si alternano alle coltivazioni di olivo.



- *Fascia montana.* Il territorio è caratterizzato a sud dalla catena montuosa della Laga, a nord dall'alta valle del fiume Tronto che funge da confine naturale per delimitare il Parco nazionale dei Monti Sibillini da quello dei Monti della Laga. Il paesaggio è caratterizzato dall'andamento del corso del Fiume Tronto, fiancheggiato dalla via Salaria, che segue ancora oggi il tracciato romano antico. La morfologia è piuttosto aspra e selvaggia, dal punto di vista geologico prevalgono la formazione della Laga e del Travertino che hanno fornito nel corso del tempo i materiali per la realizzazione dei manufatti presenti in queste zone, compresi i monumenti principali della città di Ascoli Piceno. Il centro principale è Acquasanta Terme, che ha avuto un



rilevante sviluppo insediativo dagli anni '70, con la valorizzazione turistica delle sorgenti termali.



Attività produttive. Fino agli anni '50 l'economia dell'area interna Ascoli Piceno era basata sull'agricoltura. Con la creazione della Cassa per il Mezzogiorno, tutta la provincia divenne destinataria di agevolazioni che stimolarono l'industrializzazione. Nella valle dell'Aso si diffuse la manifattura delle calzature. Dopo la fine della Cassa, l'industria è entrata in crisi e ha ripreso rilievo l'agricoltura, con la produzione vitivinicola (Rosso Piceno) e delle olive (oliva nera ascolana e da olio). Il settore industriale pesa oggi circa 5.000 addetti (Censimento Istat 2011), le specializzazioni prevalenti sono "lavorazioni dei metalli, macchine e apparecchiature elettriche" e "tessile abbigliamento e pelli".

Struttura insediativa e accessibilità. L'urbanizzazione è diffusa in decine di frazioni (ad es. Acquasanta Terme, sulle pendici dei Sibillini, ne conta 37, Arquata del Tronto 10, Castignano 11). Una fitta rete di strade comunali collegano tra loro i nuclei abitati e alla Salaria, l'arteria principale che attraversa il territorio e collega la costa adriatica a Roma. I comuni dell'area interna in termini di accessibilità sono classificabili a livelli di marginalità compresi tra l'intermedio ed il periferico: gli intermedi sono a una distanza tra i 20 e i 40 minuti dai centri di servizi più prossimi; i periferici a una distanza tra i 40 e i 75 minuti. Gran parte dei comuni sono collegati da linee di trasporto pubblico che privilegiano i poli principali, tra cui Ascoli e Macerata.

Area strategia. L'area interna Ascoli Piceno gravita su tre città: Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto. Queste sono individuabili come punti di riferimento in quanto sedi di strutture e servizi a cui la popolazione residente ordinariamente si rivolge. Con le aree interne limitrofe (Alto Maceratese, Monti Reatini, Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valnerina) si sono sviluppate relazioni negli ultimi anni, a seguito del sisma che le ha tutte coinvolte.

Sisma del 2016. L'evento sismico del 24 agosto 2016 con epicentro lungo la Valle del Tronto ha colpito nel territorio marchigiano numerosi comuni, 16 dei quali inclusi nell'area interna Ascoli Piceno: Acquasanta Terme (AP), Arquata del Tronto (AP), Castignano (AP), Comunanza (AP), Cossignano (AP), Force (AP), Montalto delle Marche (AP), Montedinove (AP); Montegallo (AP), Roccafluvione (AP), Rotella (AP), Venarotta (AP), Appignano del Tronto (AP), Force (AP), Montemonaco (AP), Offida (AP) e per i quali è stato approvato da parte del Governo i Decreti Legge per la ricostruzione. Il sisma ha colpito soprattutto le aree pedemontane dei Sibillini (comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco con completa distruzione di alcune frazioni, quale ad es. Pescara del Tronto), mentre ha prodotto danni minori nella fascia collinare. Oltre 2.000 persone sono sfollate dalle proprie case trovando ospitalità provvisoria in 11 tendopoli nei comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegallo e Montemonaco. L'evento sismico dell'ottobre 2016 ha colpito di nuovo in modo intenso le Marche, con epicentro più a nord: l'Ascolano è stato ulteriormente colpito e allargata l'area dei comuni del cratere. Unico comune fuori cratere Carassai.

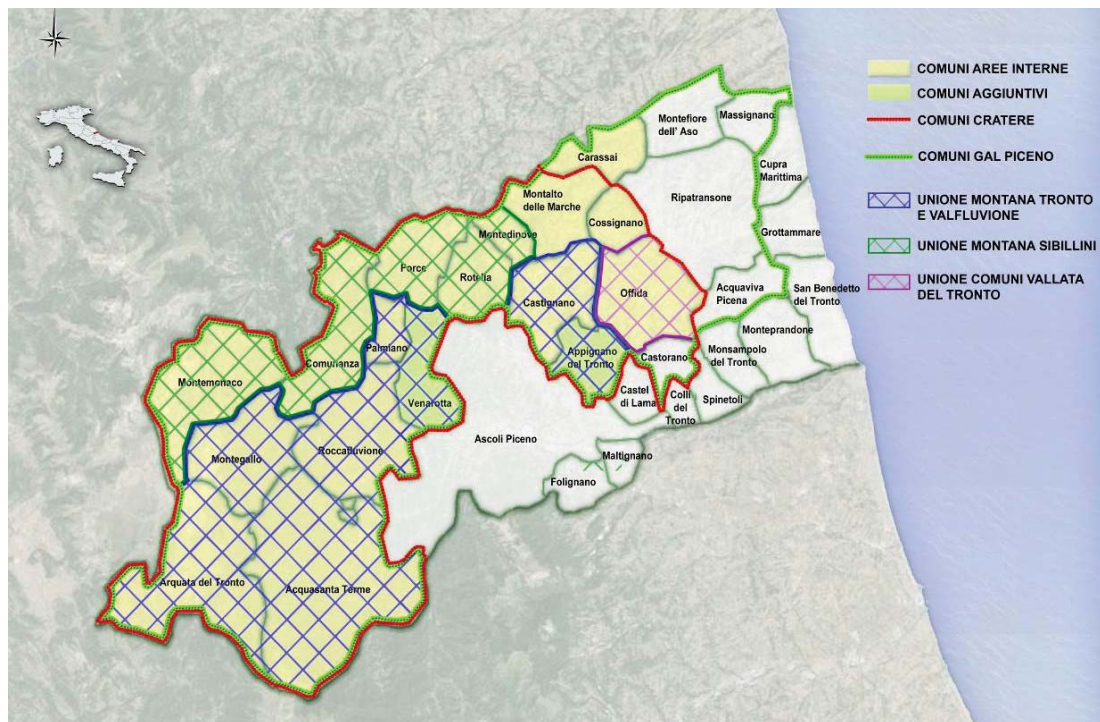
Il percorso Snai, con l'accompagnamento e il sostegno di Regione Marche e Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), si è avviato prima degli eventi sismici del 2016. In seguito il partenariato ha dovuto necessariamente riesaminare la situazione e le priorità. Gli indirizzi che erano stati precedentemente definiti nella Bozza di strategia sono stati rivisti e in parte modificati.



2 Sistema intercomunale permanente

Sul territorio Piceno si rileva la presenza di 3 Unioni:

- Unione Montana del Tronto e Valfluvione (Acquasanta Terme, Arquata Del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Appignano del Tronto e Venarotta).
- Unione Montana dei Sibillini di cui Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella interessati dalla Strategia.
- Unione Comuni della Vallata del Tronto di cui il comune di Offida interessato dalla Strategia.



Area interna Ascoli Piceno. Unioni Montane

Tra le altre aggregazioni del territorio, si segnalano:

- da un lato il Gruppo di Azione Locale Piceno scarl (forma associativa pubblico-privata), che raggruppa tutti i comuni dell'area interna Ascoli Piceno. Il GAL opera dal 1996 nell'ambito dello sviluppo locale ed attua oggi la Misura 19.20 - FEASR (approccio Leader);
- dall'altro la presenza di 3 reti museali¹ intercomunali riconosciute ufficialmente dalla Regione Marche².

Il sistema di gestioni associate attualmente in essere è omogeneo solo per quanto riguarda le due Unioni del Tronto e Fluvione e dei Sibillini, come mostra la tabella che segue.

Forma associativa	Funzioni e servizi previsti
Unione Montana del Tronto e Valfluvione	Rifiuti, Catasto, Protezione Civile, Servizi sociali

¹Rete dei musei Piceni (www.museipiceni.it), Rete Museale dei Sibillini (www.retemusealedeisibillini.it), Musei Sistani (www.museisistani.it), come richiamato in dettaglio nel paragrafo 3.2.

²Per approfondimenti si rimanda al sito dedicato <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Musei#Reti-e-Sistemi>.



Unione Montana dei Sibillini	Rifiuti, Catasto, Protezione Civile, Servizi sociali
Unione Comuni della Vallata del Tronto	Centrale unica di committenza, Servizi Sociali, Polizia Municipale
Singole convenzioni: Cossignano e Montalto della Marche	Catasto e Protezione Civile

L'associazione delle funzioni è stata in realtà realizzata solo per alcune funzioni e peraltro parzialmente (Servizi Sociali, Rifiuti e Polizia Municipale), per via di molteplici cause. Si riscontra l'unica Centrale di Committenza che è esercitata da parte dell'unione dei Comuni Vallata del Tronto, peraltro già qualificata anche ai sensi del nuovo decreto legge appalti.

Vi è pertanto l'esigenza di prevedere all'interno della Strategia una linea d'azione che rilanci il progetto delle gestioni associate. Gli amministratori locali ritengono questo progetto importante per raggiungere i seguenti obiettivi:

- superare il disagio e la marginalità dell'area
- superare le differenze strutturali degli enti (numero di soggetti coinvolti e strumenti giuridici);
- dotarsi di una centrale unica di committenza per ottimizzare e razionalizzare la spesa
- dotarsi di software applicativi per i diversi settori (georeferenziazione, servizi tributi, dati catastali, edilizi, urbanistici e toponomastici, ecc.) e superare la carenza nelle ICT
- ottimizzare le risorse e i contratti nell'ambito della gestione dei servizi, ivi compresi quelli inerenti la gestione e valorizzazione dei beni e contenitori culturali
- adeguare gli Enti al processo di dematerializzazione delle informazioni della PA
- supportare la governance locale
- rafforzare la capacità di intercettare altre risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia.

Un'intensa attività di animazione e coinvolgimento degli enti inclusi nell'area ha condotto gli amministratori locali a compiere due principali scelte di rilancio della gestione associata, in materia di:

- Connettività e interoperabilità in ottica di digitalizzazione della P.A. e nel contesto di "Agenda Digitale"
- Organizzazione delle risorse umane e professionali, con effetti di ottimizzazione dei contratti e servizi ("public procurement") e di rafforzamento della governance locale.

Connettività. La scelta di gestione associata parte dalla necessità di dotarsi di software applicativi per i diversi settori e di connessione e interoperabilità, anche web e mobile; tecnologie di trattamento ed elaborazione dei dati; componenti e sistemi *embedded* avanzati e intelligenti; tecnologie e sistemi di *cloud* e calcolo avanzato. Le informazioni che verranno elaborate con sistemi informatici unitari permetteranno di gestire le manutenzioni ed i servizi tributi (che a loro volta dovranno disporre di banca dati per effettuare le verifiche delle riscossioni e gli accertamenti tributari attraverso strumenti cartografici almeno con funzionalità SIT, ovvero strumenti di visualizzazione in mappa di dati catastali, edilizi, urbanistici e toponomastici, per la verifica delle aree fabbricabili o verifica dei classamenti catastali), con abbattimento dei costi dei software per la gestione di vari procedimenti amministrativi (anagrafe, elettorale, stato civile, CIE,) che incidono in modo pesante sui bilanci dei piccoli comuni.

Il nuovo sistema unitario ha la possibilità di avvalersi sin d'ora della convenzione sottoscritta con il Comune di San Benedetto del Tronto, soggetto capofila di un'aggregazione risultata aggiudicataria del bando POR FESR Marche "Servizi di E-government" (che vede presenti anche l'Unione Montana Tronto e Fluvione e 16 comuni dell'area progetto³) inerenti la gestione dei servizi di banda larga.

Tale progetto e quindi la convenzione con il Comune consentirà, fin da subito, di riutilizzare le infrastrutture digitali regionali per la gestione dei servizi di pagamento on line tramite MPay, di fatturazione elettronica tramite Intermedi@Marche; di conservazione dei documenti digitali nel Polo

³ Il Comune di Montemonaco non ha partecipato per meri motivi tecnico-operativi al bando per l'accesso alle risorse POR FESR.



Marche DigiP, di alimentazione della banca dati regionale dei processi e dei procedimenti pubblici ProcediMarche, di fruizione della banca dati catastale tramite il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del progetto SigmaTER) e di pubblicazione dei dati aperti e la valorizzazione del patrimonio delle informazioni pubbliche degli enti marchigiani (progetto regionale GOOD PA – GOVERNMENT OPEN DATA). Successivamente il progetto permetterà poi di gestire e sviluppare le altre funzioni, ed ottenere l'abbattimento dei costi di gestione dei software.

L'investimento associato nella connettività è coerente con i piani di sviluppo della banda ultra larga, i quali prevedono che a livello regionale (contratto con Infratel) la banda ultra larga nelle zone bianche, sia realizzata prioritariamente nei comuni delle aree del Cratere e Snai.

Risorse umane e professionali. Il quadro delle risorse umane disponibili presso i Comuni è complessivamente insoddisfacente, tuttavia sono presenti alcune professionalità e competenze che potrebbero essere meglio valorizzate. La Regione Marche inoltre ha pianificato l'inserimento nell'area di nuove risorse umane (prevalentemente profili tecnici) per la gestione della fase post sisma: le unità previste sono circa 350 fino al 31.12.2018.

La presenza nell'area di una **Centrale Unica di Committenza Unione Comuni della Vallata del Tronto**, già qualificata e operativa, potrà assicurare un'azione amministrativa più snella e tempestiva, una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici. Da qui l'esigenza di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, di razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software nonché di ottimizzare le risorse umane specializzate.

Oltre a rafforzare la gestione aggregata degli acquisti, avviando da subito un processo di selezione delle gestioni associate del territorio previste e ancora inattive, si individueranno ulteriori funzioni e servizi in linea con le esigenze che emergono dalla Strategia.

Questi elementi sono positivi ma non esauriscono il fabbisogno di capacità professionali dell'area. In prospettiva, altre risorse umane saranno necessarie per la progettazione e l'attuazione a beneficio di tutta l'area interna. Da questa esigenza nasce la scelta di creare un nucleo tecnico-professionale presso il capofila (l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione), da gestire come risorsa condivisa tra i Comuni.

Questo nucleo avrà il compito di curare l'attuazione degli interventi strategici, dare assistenza tecnica ai Comuni anche con azioni di *capacity building*, rafforzare la governance locale, intercettare nuove risorse (finanziarie e tecniche) per sostenere la Strategia nel tempo.

3 Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva

Nell'area è in atto da tempo un ciclo vizioso, che in assenza di un intervento strutturato e di medio-lungo periodo, porterà nel giro di qualche anno ad un'emarginazione insanabile dell'area, con tutti i riflessi del caso sulla tenuta sociale, sulla difesa e sullo stesso valore del territorio. Il ciclo vizioso è alimentato da ed alimenta fattori di debolezza dell'area e alcune tendenze negative in atto a livello esterno. Proiettando i trend in corso ai prossimi 10-20 anni, senza alcun intervento efficace, il quadro che ne deriva è catastrofico!

Alle difficoltà pregresse e storiche legate allo spopolamento si sono aggiunte quelle prodotte dal sisma del 2016. Questo non ha colpito in modo grave ovunque (i danni e i disagi di maggiore intensità si sono concentrati nella fascia montana), ma gli impatti negativi si sono riverberati su tutto il sistema territoriale. In prossimità dei Sibillini interi nuclei abitati sono andati distrutti, la viabilità è stata compromessa, parte della popolazione si è trasferita, la rete dei servizi pubblici è stata sconvolta, le



filiere agroalimentari e zootecniche sono state troncate o danneggiate, la fruizione ambientale nei due Parchi nazionali, insieme con le attività dell'ospitalità e dell'agriturismo, dello sport e delle terme, sono state sospese e in seguito riprese solo in parte, grazie anche ai flussi di solidarietà. Il sisma ha sensibilmente aggravato le condizioni precedenti.

Sullo sfondo di queste condizioni e problemi, l'obiettivo nel medio-lungo periodo (5-10 anni) è di arrestare o almeno rallentare e poi invertire il ciclo vizioso che da anni penalizza l'area.

Fenomeno/trend	Indicatori	Baseline (anno e fonte)	Valore atteso a 5 e 10 anni NO SNAI	Valore target a 5 e 10 anni SI SNAI
Abbandono dei centri abitati, delle frazioni, dei nuclei abitativi in genere	▪ Variazione popolazione totale	Valore: - 23,4% Anno: 1971/2011 Fonte: ISTAT	A 5: -12% A 10: - 24%	A 5: -10% A 10: - 10%
Invecchiamento della popolazione e carico crescente sul sistema previdenziale	▪ Tasso di anzianità della popolazione (Over 65 su totale popolazione)	Valore: 28,0% Anno: 2016 Fonte: ISTAT	A 5: 30,9% A 10: 36,2%	A 5: 30,1% A 10: 28,0%

L'inversione dei trend negativi è perseguita lavorando in parallelo sui due macro-ambiti Cittadinanza e Sviluppo in cui si articola la SnaI. I risultati attesi sono individuati in sintesi come segue.

Macro-ambiti	Risultati attesi
Cittadinanza (Servizi essenziali alla residenza)	Migliore presa in carico dei problemi sociosanitari, in primo luogo delle fasce deboli. Migliore offerta scolastica e dei trasporti, che consenta e incoraggi la permanenza delle famiglie con bambini e adolescenti, mediante l'offerta di un'istruzione d'eccellenza in edifici sicuri, tecnologicamente attrezzati, meglio serviti dalla rete degli scuolabus. Migliore capacità delle amministrazioni locali di coordinare e associare funzioni, per guidare e gestire i processi di ricostruzione e sviluppo.
Sviluppo (Produzione e lavoro)	Innesco di un circolo virtuoso incentrato su una maggiore attrattività dell'area per residenti e turisti. Sviluppo dell'offerta turistica in tre principali segmenti: Enogastronomia, Outdoor, Patrimonio e cultura

Più in dettaglio, i problemi di contesto, le discontinuità e i risultati a cui si punta in ognuno dei due macro-ambiti sono descritti di seguito.

3.1 Macro-ambito "Cittadinanza"

Nell'area interna Ascoli Piceno i servizi di base alle famiglie non assicurano adeguati livelli di copertura della domanda e di risposta ai problemi. Come in molte aree interne, le difficoltà traggono la propria principale origine nel mercato spopolamento, effetto di spostamenti di residenti che hanno inciso per oltre il 50% dagli anni '50 in avanti. La tendenza degli abitanti a fuoriuscire e stabilirsi in città o sulla costa ha ripreso vigore negli ultimi anni di crisi economica. Le conseguenze dello spopolamento sono ben note: le comunità locali si sono assottigliate, in proporzione è cresciuta la quota degli anziani, la domanda di assistenza sanitaria e sociale si è intensificata sullo sfondo di un contesto relazionale impoverito dove sempre meno si può fare ricorso alla disponibilità e solidarietà di familiari e vicinato.

Nell'area Piceno queste criticità sono acuite dalla dispersione abitativa, effetto di una struttura insediativa storica articolata in una miriade di frazioni e piccoli nuclei, ai quali non è agevole arrivare soprattutto nella fascia della montagna, quella stessa che più violentemente è stata colpita dal sisma e si trova oggi semidistrutta e in condizioni di pesante disagio. In sintesi il quadro dei servizi presenta la difficoltà ad assicurare a una popolazione vulnerabile e bisognosa di cure gli adeguati livelli di cura e



assistenza, soprattutto nei centri prossimi ai Sibillini, mentre nella fascia collinare l'offerta di servizi più ricca e articolata, assieme alle più agevoli condizioni insediative, rendono la situazione assai meno problematica.

Servizi socio-sanitari

Il sistema sanitario e sociale, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.

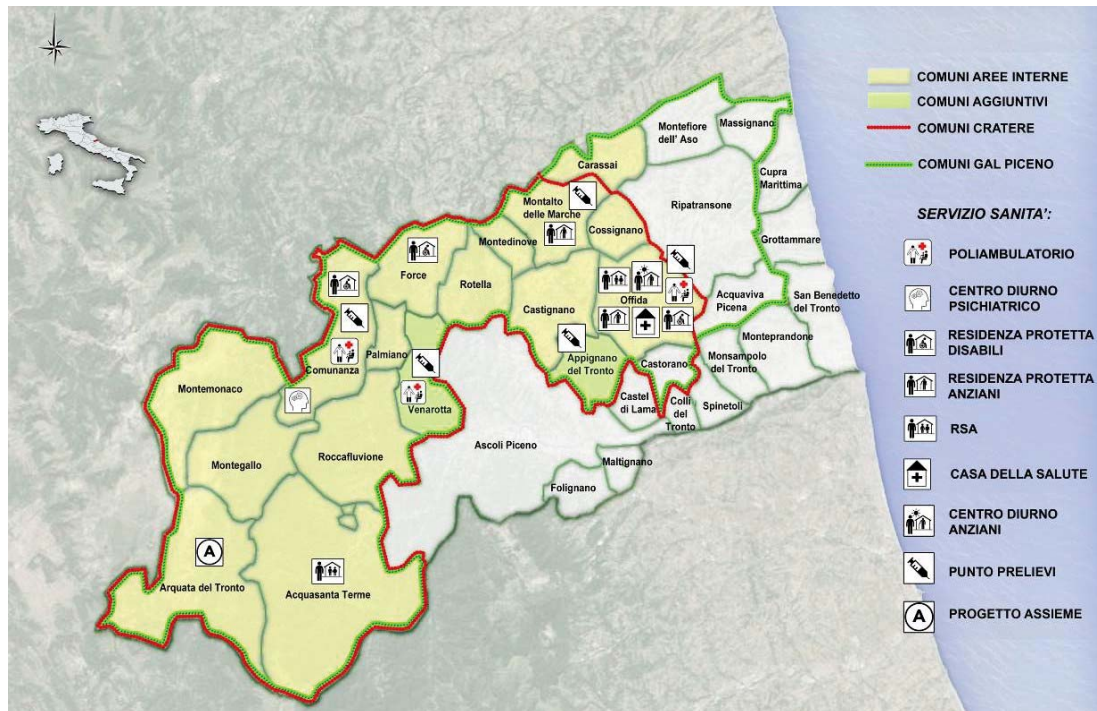
La situazione dell'emergenza/urgenza invece non è buona: sono infatti ben 23 i minuti di attesa del mezzo di soccorso nei comuni dell'Area progetto, a fronte dei 16 minuti della media regionale. Il rapporto tra pazienti e Medici di Medicina Generale è favorevole: 1001 a fronte dei 1087 nella media delle aree interne marchigiane. Ancora più favorevole è il rapporto tra pazienti e Pediatri di base di Libera Scelta: 419 a fronte di 632 nella media delle aree interne marchigiane. Le due reti di operatori di base comprendono nell'area 25 MMG (associati in due gruppi: rete di Comunanza e rete di Acquasanta) e 4 PLS (itineranti tra gli ambulatori di Arquata, Roccafluvione, Comunanza, Venarotta, Montalto).

Per quanto riguarda ospedali, poliambulatori ed altre strutture specialistiche, la copertura non è omogenea sul territorio: concentrano una buona dotazione solo i due comuni di Offida (casa della salute, poliambulatorio specialistico, ambulatorio ostetrico, continuità assistenziale/ guardia medica, altri servizi) e Comunanza (poliambulatorio specialistico, ambulatorio infermieristico, altri servizi), ma va anche osservato che la prossimità di Ascoli Piceno fa sì che i residenti della montagna che gravitano sulla Salaria possano accedere con relativa facilità agli ospedali e poliambulatori della città.

Nel settore sociale, oltre alla buona diffusione dell'ADI coprono la domanda in aumento di anziani e disabili, RSA e residenze protette. Strutture di questo tipo sono presenti a Offida, Acquasanta Terme, Montalto delle Marche (a Force la struttura è inagibile dal sisma). Completano il quadro dei servizi di base 2 sedi di guardia medica a Montalto ed Acquasanta, e 17 farmacie convenzionate. Dai tavoli partenariali è emerso che le principali criticità del settore sociosanitario sono legate ai livelli di accessibilità/fruibilità delle strutture, ed alla scarsa appetibilità dell'area per il personale medico e paramedico. La generalità dei cittadini risulta non soffrire di disagi gravi; non così le fasce deboli di anziani e disabili, più esposte per vulnerabilità ed esigenze.

In tale quadro i risultati a cui si punta, e le principali azioni collegate, sono specificati come segue.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Socio sanitario	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Emergenza/urgenza: potenziamento servizi Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali



Area interna Ascoli Piceno. Strutture sociali e sanitarie

Istruzione

Nell'area interna Ascoli Piceno sono presenti 13 plessi della scuola dell'Infanzia, 14 plessi di scuola Primaria, 10 di Secondaria di Primo Grado e per la Secondaria di Secondo Grado soli due istituti - sedi distaccate di istituti localizzati in comune non appartenenti alla Strategia: Istituto Professionale Industria Artigianato - IPSIA di Comunanza e Liceo Leopardi di Montalto delle Marche. In particolare, nel prospetto sotto indicato, si riporta un'analisi dei dati forniti dal MIUR risalenti al mese di Maggio 2017, sui 5 ISC presenti nel territorio:⁴

Denominazione ISC riferimento	Comuni di Riferimento	Scuola Infanzia n° Alunni n° Plessi		Scuola Primaria n° Alunni n° Plessi		Scuola di 1° grado n° Alunni n° Plessi
		Tempo normale	Tempo ridotto	Tempo normale	Tempo pieno	
TRONTO e VALFLUVIONE	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta*	102		199		113
		4		4		
		93	9	78	121	n°2 Pluriclasse
INTERPROVINCIALE SIBILLINI	Comunanza, Force, Montemonaco	119	2	217	2	117
						2

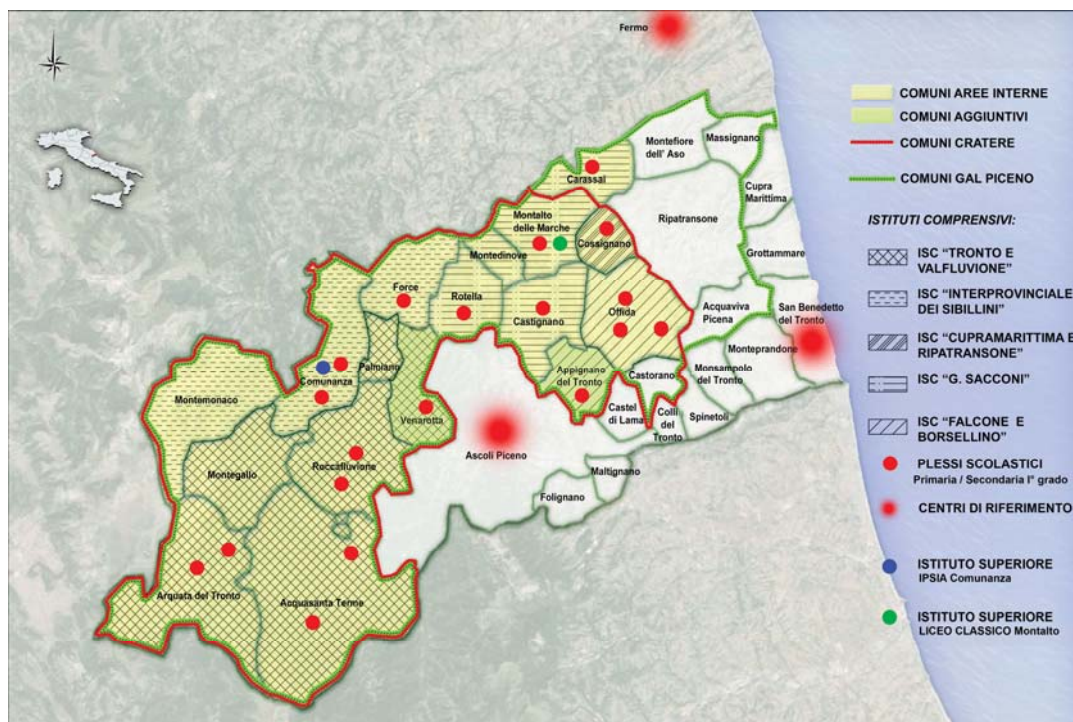
⁴ I comuni di Venarotta* e Appignano del Tronto**, oltre a presentare le caratteristiche territoriali e le problematiche delle aree interne (mancanza di servizi, distanza dai poli principali, spopolamento ecc.), rientrano negli ISC inclusi in tabella. In particolare, si ritiene necessario inserirli nella Snai poiché le azioni previste per il miglioramento del servizio Istruzione, non avrebbero piena efficacia senza la loro inclusione. In particolare, il comune di Venarotta oltre ad avere l'unico plesso scolastico non incluso nell'ISC di riferimento "Tronto e Valfluvione", accoglie i ragazzi di Palmiano che non ha la scuola. Il comune di Appignano, invece, appartenente all'ISC "Falcone e Borsellino" e con delle pluriclassi negli anni precedenti, ha già sperimentato sistemi di "sdoppiamento" delle classi, per consentire agli alunni di svolgere le lezioni di italiano, matematica ed inglese indipendentemente dal numero degli alunni nella propria aula, mentre le altre attività didattiche venivano svolte in pluriclasse.



		Tempo normale 119	Tempo ridotto 0	Tempo normale 217	Tempo pieno 0	Tempo prolungato 17
RIPATRANSONE	Cossignano	10		26		0 0
		1		1		
		Tempo normale 0	Tempo ridotto 10	Tempo normale 26	Tempo pieno 0	
		n°1 Pluriclasse				
ROTELLA - MONTALTO DELLE MARCHE	Carassai, Castignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella	148		219		148 2
		5		4		
		Tempo normale 148	Tempo ridotto 0	Tempo normale 219	Tempo pieno 0	
		n°2 Pluriclasse				
FALCONE BORSELLINO - OFFIDA - CASTORANO	Appignano del Tronto**, Offida	114		191		127 2
		1		3		
		Tempo normale 100		Tempo normale 114	Tempo pieno 0	
		Tempo ridotto 14				
		n°3 Pluriclassi				

Il dimensionamento scolastico risulta oggettivamente problematico: per la scuola Primaria in ben 7 plessi scolastici su 12 gli alunni iscritti in classi normali sono in numero inferiore a 15, e rappresentano circa il 55% con 8 pluriclassi.

È elevata la percentuale di studenti stranieri in particolare nella scuola Primaria (9,3% a fronte di una media nazionale dell'8,1%). I test INVALSI danno risultati positivi.



Area interna Ascoli Piceno. Scuole

Dagli incontri di ascolto di docenti e famiglie è emerso che le principali criticità sono legate alla dispersione abitativa e alla bassa densità demografica (con ripercussioni sui servizi di scuolabus), alle carenze strutturali e tecnologiche degli edifici scolastici, al turnover dei docenti e alle carenze



didattiche. Le pluriclassi sono diffuse ma in genere non sono considerate dannose per la preparazione degli alunni, piuttosto si rileva come gli edifici scolastici non siano adeguati e le nuove tecnologie non siano ancora pienamente pronte all'utilizzo, per mettere a sistema metodologie di valorizzazione della didattica in pluriclassi.

Al livello delle scuole superiori, gli indirizzi di istruzione e formazione sono giudicati non sufficientemente collegati con i comparti produttivi trainanti del territorio: lavorazione del travertino, ricostruzione e restauro, moda, demotica e travertino. La ricostruzione post sisma sta dando luogo alle prime contraddizioni: ad Arquata del Tronto si teme il sottoutilizzo dei nuovi plessi realizzati, la cui capacità (150 posti) è più che doppia rispetto al numero di iscritti attuali (60), e le cui nuove apparecchiature ICT installate non hanno ancora docenti in grado di utilizzarle e impiegarle in modo pieno nella didattica.

In tale quadro i risultati a cui si punta, e le principali azioni connesse, sono specificati come segue.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Istruzione	Miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici Adozione di approcci didattici innovativi Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa Potenziamento dell'istruzione superiore e sviluppo di un'offerta formativa collegata alle vocazioni produttive del territorio Laboratori per lo sviluppo delle competenze

In sede di ascolto del territorio e di elaborazione della Strategia è emersa altresì l'esigenza e l'opportunità di incentivare l'attrattività dell'area nei confronti dei docenti non residenti attraverso l'introduzione di un sostegno economico ("voucher") ai costi sostenuti da questi ultimi. Tale opzione - pur rimanendo valida - non è stata presa in considerazione in quanto al momento non praticabile in base alla legislazione vigente.

Mobilità

Il territorio esprime una domanda di pendolarismo stimabile attualmente in poco meno di 13.000 individui (12.840 per l'esattezza), di cui il 70% per motivi di lavoro, pari al 44% circa della popolazione residente (28.878 abitanti all'1.1.2017)⁵; la capacità di auto-contenimento è del 56%, mentre i flussi in entrata sono pari a poco meno dei due terzi di quelli in uscita.

La domanda viene soddisfatta per il 66% dall'utilizzo di autovetture, con un carico medio di 1,2 passeggeri per auto, per un 19% da mezzi pubblici e per il restante 15% avviene a piedi o in bicicletta. La domanda di mezzi pubblici origina prevalentemente dagli spostamenti per motivi di studio, che rappresentano i due terzi circa del totale⁶.

Il sistema di trasporto pubblico locale (TPL) interessa tutti i comuni dell'area con corse giornaliere a diversa frequenza per tutti i cittadini lungo le principali direttrici stradali e verso i centri costieri. Il flusso di traffico è prevalentemente in uscita verso i centri di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Fermo. Apposite corse sono previste per gli studenti che frequentano le scuole superiori, tuttavia gli incontri di ascolto hanno segnalato che non tutto il territorio è servito e che queste carenze inciderebbero negativamente sul numero di iscritti agli istituti superiori di Montalto delle Marche e Comunanza.

I costi di gestione del sistema sono elevati: da sempre il trasporto pubblico è stato costretto a far fronte agli oneri derivanti dalla dispersione delle residenze e dei plessi scolastici. Sin dalla fase di istruttoria è emerso che la causa di molte problematiche relative al TPL risiede nella quota bassa di trasferimento nazionale pro capite che riguarda l'intera regione.

⁵ Stima basata su un'estrapolazione degli ultimi dati censuari (Indagine sui flussi di pendolarismo - 2011)

⁶ Stime basate sui dati forniti da START spa e basati anch'essi sui dati censuari del 2011.



Dopo il sisma il quadro si è aggravato sotto vari profili: necessità di riprogrammare le corse scolastiche e i trasporti legati ai servizi sanitari; peggioramento della percorrenza a causa del dissesto delle strade, già carenti di manutenzione per il taglio dei fondi all'amministrazione provinciale. La viabilità risulta compromessa soprattutto nei comuni montani. Molti sentieri di montagna restano chiusi per il pericolo di frane, a scapito della fruizione escursionistica e del turismo.

Per la contingenza del terremoto l'azienda Start Spa che generalmente svolge servizi di trasporto pubblico in convenzione con Regione Marche, ha svolto servizi aggiuntivi di trasporto giornaliero per gli abitanti dei Comuni più colpiti come Arquata e Acquasanta che alla sera hanno fatto ritorno negli alberghi della costa. In particolare il sistema a chiamata semiflessibile è stato attivato per assicurare il trasporto giornaliero di operai ed imprenditori locali per il raggiungimento dei rispettivi luoghi di lavori.

In questo caso la Regione Marche ha esteso la convenzione con la società Start; pertanto anche in ambito SNAI, già nella fase sperimentale, verrà attivato un contratto di servizio regionale.

Start ha attivato anche un servizio di trasporto a chiamata, che però sino ad oggi non ha riscontri significativi. Il sistema è stato organizzato in maniera molto semplice attraverso il contatto telefonico con un operatore attivo nella sede ascolana della Società. I risultati fino ad oggi raggiunti non sono esaltanti in termini di corse effettivamente attivate (anche se mancano dati ufficiali), soprattutto per la scarsa conoscenza dello stesso e delle modalità di fruizione, il che ci porta a concludere che qualsiasi innovazione nel modello di erogazione dei servizi di trasporto dovrà essere preceduto e accompagnato da adeguata e sistematica informazione presso l'utenza.

Di seguito si riporta uno stralcio (fornito dalla Regione Marche) sulle tratte interessate dal servizio.

																																														
CH02 Montefortino-Montemonaco-Comunanza SERVIZIO A CHIAMATA																																														
1	3	5	7	FERMATE	2	4	6	8																																						
09:45			16:45	▲ BIVIO ROCCAFUVIONE Q8		09:45		16:50																																						
09:35			16:25	ROCCAFUVIONE		09:50		17:00																																						
09:10			16:00	COMUNANZA		10:15		17:25																																						
08:45	08:45	18:20	15:35	AMANDOLA	08:05	10:35	17:40	17:40																																						
08:35	08:35	18:10	15:25	MONTEFORTINO	08:15	10:45	17:50	17:50																																						
08:25	08:25	18:00	15:15	MONTEMONACO	08:25	10:50	18:00	18:00																																						
f	FES	f	FES		f	FES	f	FES																																						
19,2	48,9	19,2	48,9	TOTALE KM	19,2	48,9	19,2	48,9																																						
12	26	12	26	6010,424	12	26	12	26																																						
230,4	1272,2	230,4	1272,2		230,4	1272,2	230,4	1272,2																																						
<small> F= festivo FES= Festivo * la percorrenza e' stata calcolata in base alla stima del numero dei giorni di svolgimento del servizio rilevata da dati statistici </small>																																														
CH01 Comunanza-Casale servizio a chiamata																																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>55</th> <th>PERCORSI</th> <th>57</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td></td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>12:15</td> <td>Comunanza</td> <td>10:00</td> </tr> <tr> <td>12:20</td> <td>Ponte Aso</td> <td>09:55</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Bivio Croce di Casale</td> <td>09:50</td> </tr> <tr> <td>12:25</td> <td>Gerosa</td> <td>09:45</td> </tr> <tr> <td>12:30</td> <td>Illice</td> <td>09:40</td> </tr> <tr> <td>12:35</td> <td>Croce di Casale</td> <td>09:35</td> </tr> <tr> <td>12:40</td> <td>Casale</td> <td>09:30</td> </tr> <tr> <td>f</td> <td></td> <td>f</td> </tr> </tbody> </table>				55	PERCORSI	57	1		2	12:15	Comunanza	10:00	12:20	Ponte Aso	09:55		Bivio Croce di Casale	09:50	12:25	Gerosa	09:45	12:30	Illice	09:40	12:35	Croce di Casale	09:35	12:40	Casale	09:30	f		f	<table border="1"> <thead> <tr> <th>14,1</th> <th>TOTALE KM</th> <th>14,1</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>12</td> <td>338,280</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>169</td> <td></td> <td>169</td> </tr> </tbody> </table>				14,1	TOTALE KM	14,1	12	338,280	12	169		169
55	PERCORSI	57																																												
1		2																																												
12:15	Comunanza	10:00																																												
12:20	Ponte Aso	09:55																																												
	Bivio Croce di Casale	09:50																																												
12:25	Gerosa	09:45																																												
12:30	Illice	09:40																																												
12:35	Croce di Casale	09:35																																												
12:40	Casale	09:30																																												
f		f																																												
14,1	TOTALE KM	14,1																																												
12	338,280	12																																												
169		169																																												
CH03 Comunanza-Casale servizio a chiamata																																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>31570</th> <th>PERCORSI</th> <th>31571</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td></td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>09:05</td> <td>Montegallo</td> <td>17:30</td> </tr> <tr> <td>09:15</td> <td>Uscorno</td> <td>17:15</td> </tr> <tr> <td>09:35</td> <td>Roccafuvione</td> <td>17:00</td> </tr> <tr> <td>f</td> <td></td> <td>f</td> </tr> </tbody> </table>				31570	PERCORSI	31571	1		2	09:05	Montegallo	17:30	09:15	Uscorno	17:15	09:35	Roccafuvione	17:00	f		f	<table border="1"> <thead> <tr> <th>17,4</th> <th>TOTALE KM</th> <th>17,4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>52</td> <td>1.811,420</td> <td>52</td> </tr> <tr> <td>907</td> <td></td> <td>904</td> </tr> </tbody> </table>				17,4	TOTALE KM	17,4	52	1.811,420	52	907		904												
31570	PERCORSI	31571																																												
1		2																																												
09:05	Montegallo	17:30																																												
09:15	Uscorno	17:15																																												
09:35	Roccafuvione	17:00																																												
f		f																																												
17,4	TOTALE KM	17,4																																												
52	1.811,420	52																																												
907		904																																												



I Comuni gestiscono un proprio parco automezzi (15 mezzi in totale), che viene impiegato anche per servizi extrascolastici, quali i servizi sociali (Castignano), piscine e colonie estive (Comunanza, Offida, Palmiano, Cossignano), servizi culturali (Montalto delle Marche). Inoltre, grazie alle donazioni del terremoto, i Comuni di Arquata, Acquasanta e Montegallo hanno oggi in dotazione nuovi mezzi.

Il quadro dell'offerta locale di mobilità alternativa al TPL è completato da 13 licenze di NCC per auto e 12 per autobus concesse dai Comuni dell'area.

Le concertazioni e gli incontri svolti hanno evidenziato il fabbisogno di trasporto degli studenti della scuola di secondo grado per partecipare alle attività extrascolastiche pomeridiane (laboratori, attività culturali) e all'alternanza scuola-lavoro. Inoltre è sentito il tema dei servizi di mobilità nei periodi estivi soprattutto per la partecipazione dei ragazzi alle attività dei centri estivi, colonie, etc. La Start Spa ha confermato i suddetti fabbisogni, mettendo a disposizione il proprio *know how* per attivare sistemi di trasporto a chiamata sostenibile e flessibile; la soluzione sarebbe praticabile come estensione di servizi da parte dell'offerente, da inserire nel contratto di servizi stipulato con Regione Marche dopo che se ne fosse valutata la positività con la sperimentazione.

Più in generale evidenziamo la nuova domanda di mobilità che verrà indotta non solo dal potenziamento dell'offerta formativa⁷ sul territorio, ma anche dall'incremento di arrivi e presenze turistiche che l'azione sul lato "sviluppo" determinerà con riferimento ai vari segmenti (in particolare: outdoor, culturale, religioso, enogastronomico).⁸

A tale proposito si riporta nella tabella riportata a pagina seguente una previsione della domanda potenziale di mobilità per categoria, la connessione con le relative schede intervento.

Per dare concreta risposta ai fabbisogni citati, si progetta di attivare un sistema di *mobility management* che sappia trovare soluzioni in materia di trasporti in relazione alla complessità territoriale dell'area; soluzione questa condivisa dalla stessa Regione Marche.

In sintesi i risultati a cui si punta sono principalmente di miglioramento della mobilità di studenti e cittadini e di sviluppo di un'offerta di mobilità da/per l'Area Pilota ed al suo interno, rivolta a turisti e visitatori, a cui far fronte con un sistema flessibile di trasporto; di razionalizzazione del TPL e pianificazione dei servizi integrativi mediante una funzione di *mobility management*.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Mobilità	Miglioramento della mobilità di studenti e cittadini, in orari e tratte non coperti dal TPL	Servizi flessibili di trasporto a chiamata Ottimizzazione della rete, <i>mobility management</i>
Mobilità	Potenziamento dell'offerta di mobilità da/per l'Area Pilota ed al suo interno per turisti e visitatori	Servizi flessibili di trasporto a chiamata Ottimizzazione della rete, <i>mobility management</i>

⁷A tale proposito si rimanda per i dettagli ai contenuti delle schede intervento ISTR2, ISTR3.

⁸A tale proposito si rimanda per i dettagli ai contenuti delle schede intervento SVI1, SVI2, SVI3, SVI4, SVI6.



Area Pilota "Ascoli Piceno" - Stima della domanda potenziale ed aggiuntiva di mobilità associata ai servizi di cittadinanza ed allo sviluppo

Intervento	Target	Numero stimato			Spostamenti pro-capite	domanda complessiva stimata		
		Anno 1	Anno 2	Anno 3		Anno 1	Anno 2	Anno 3
ISTR2	Studenti filiera turistico-culturale	40	40	40	80	3200	3200	3200
ISTR2	Studenti filiera domestica e meccatronica	30	30	30	20	600	600	600
ISTR3	Studenti filiera trivertino	15	15	15	150	2250	2250	2250
ISTR3	Studenti Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (voucher)	10	20	30	120	1200	2400	3600
ISTR3	Docenti al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (voucher)	8	12	16	240	1920	2880	3840
SVIL1	Outdoor – Gerosa	130	150	170	10	1300	1500	1700
SVIL2	Outdoor -altro							
SVIL3	Culturale	3600	3800	4000	10	36000	38000	40000
SVIL4	Enogastronomico							
SVIL6	OP19 + ev. collegati	9000	12000	15000	2	18000	24000	30000

TOTALE	64470	74830	85190
di cui per servizi di CITTADINANZA	9170	11330	13490
di cui per SVILUPPO	55300	63500	71700

Nota metodologica in merito alla precedente tabella:

- il numero stimato di utenti lato servizi di cittadinanza (studenti, docenti) per ISTR2 ed ISTR3 è quello previsto in base al dimensionamento del servizio
- il numero stimato di utenti lato sviluppo (turisti, visitatori) per SVI2, SVI3, SVI4, SVI6 è quello scaturente dalle previsioni di nuove presenze, considerando una permanenza media pari a quella attuale (ISTAT 2016), mentre per SVI1 si basa su dati LEGA NAVALE ITALIANA, a loro volta basati su consuntivi degli anni recenti
- gli spostamenti pro-capite da/per l'area Pilota ed al suo interno sono stati stimati in base alla permanenza media nel territorio
- la domanda complessiva di mobilità è stata prudenzialmente ridotta, ipotizzando il ricorso al TPL quale mezzo di trasporto per una quota pari a:

Intervento	Anno 1	Anno 2	Anno 3
SVIL1	20% (utenti TPL)	25% (utenti TPL)	30% (utenti TPL)
SVIL2	20% (utenti TPL)	20% (utenti TPL)	20% (utenti TPL)
SVIL3			
SVIL4	30% (utenti TPL)	320% (utenti TPL)	30% (utenti TPL)
SVIL6			



3.2 Macro-ambito "Sviluppo"

Le attività produttive rilevanti dell'area Ascoli Piceno sono concentrate nei due comparti dell'agroalimentare e forestale, e del turismo. Entrambi meritano attenzione nel focalizzare i problemi e nell'immaginare linee di intervento nel quadro Snai. Tra di essi esiste però un'importante differenza: l'agroalimentare è già stato considerato da un insieme di programmi e iniziative che hanno ricevuto impulso dopo il sisma, per iniziativa di università e fondazioni; il turismo è stato approfondito in particolare proprio dal processo Snai. Questa differenza ha condotto alla scelta di non includere in Strategia azioni dirette all'agroalimentare, ma di concentrare le risorse Snai sul turismo. Vi sono però innumerevoli connessioni tra i due settori in un territorio intensamente rurale quale il Piceno interno: i principali caratteri e problemi dell'agroalimentare sono pertanto di seguito richiamati come rilevante sfondo conoscitivo. Nell'ambito delle misure per il turismo, che saranno successivamente illustrate, sono previste attività di raccordo con il settore agricolo.

Comparto agroalimentare e forestale

Il Piceno interno si caratterizza⁹ per una forte specializzazione in agricoltura ed in generale nel comparto agroalimentare, una quota elevatissima di aziende con produzioni DOP/IGP, una porzione superiore alla media di superficie forestale e di aree protette.

Il comparto agroalimentare risulta in piena fase evolutiva, per via di alcune tendenze, non tutte ancora consolidate ed evidenti nelle statistiche ufficiali (le quali, in buona parte, afferiscono all'ultima rilevazione censuaria curata dall'ISTAT nel 2010), ma pur sempre significative, che in parte potrebbero rallentare, se non proprio invertire, alcuni processi di lungo periodo, quali la riduzione della SAU (-24,7% tra 1982 e 2010) e l'invecchiamento della forza lavoro agricola (quota IAP under 39 scesa del 51% tra 2000 e 2010). Ci si riferisce in particolare alle seguenti tendenze:

- dopo una prima fase di diffusione il territorio sta lentamente passando ad una seconda fase di consolidamento di alcune forme di aggregazione tra operatori, variamente costituite (associazioni, consorzi, accordi e convenzioni) e con differenti ambiti e livelli di operatività, sia nel campo della trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari (dove si rilevano anche due Consorzi di Tutela riconosciuti dal MIPAF), che in quello della forestazione e servizi connessi (dove si rilevano 3 realtà);
- si ravvisa il crescente ricorso ad alcuni strumenti evoluti di sostegno agli investimenti ed allo sviluppo agroalimentare, tra cui gli accordi agroambientali d'area, i contratti di filiera introdotti nella programmazione FEASR 2007-13 e recentemente riproposti con interessanti novità nella programmazione 2014-20;
- si rileva una crescente diffusione dell'innovazione, un approccio maggiormente *market oriented* e sempre maggiori strategie di diversificazione del reddito in agricoltura, attraverso varie formule (ivi compresa la commercializzazione e somministrazione di prodotti "a chilometri zero" ed ovviamente il turismo enogastronomico), che stanno richiamando una nuova generazione di operatori, tendenzialmente più giovani e con livelli di istruzione e formazione mediamente molto superiori al passato (la cosiddetta "agricoltura di ritorno");
- crescita in termini dimensionali (economici, occupazionali e di mercato servito) del settore agroalimentare, e in particolare di vitivinicolo, gastronomia di qualità, "produzioni di qualità" (DOP, IGP, biologico).

A livello programmatico il comparto è attualmente oggetto di interesse da parte di svariati attori: innanzitutto vanno menzionati il PSR gestito dalla Regione Marche e, al suo interno, il PSL 2014-2020

⁹Fonte:http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Selezione_aree_progetto/Istruttoria_e_documentazione_per_regione/Regione_Marche/index.html Diagnosi aperta delle aree progetto*: indicatori utilizzati durante l'istruttoria.



(gestito dal GAL Piceno), nell'ambito dei quali citiamo gli interventi a favore del rafforzamento (in termini di capacità produttiva, innovazione, presenza sui mercati, competenze e formazione del personale) delle filiere produttive.

Ricordiamo poi il "Masterplan – Obiettivi strategici di contrasto alle conseguenze determinate dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016" promosso ed attuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, con la quale si attiverà una collaborazione multilivello (condivisione di programmi e priorità, compartecipazione finanziaria su singoli progetti e singole iniziative).

In seguito agli eventi sismici la Regione Marche, con DGR 1513 del 18.12.2017 ha approvato le "Linee di indirizzo del Patto per lo Sviluppo delle Marche" per attivare "le iniziative necessarie al rilancio delle aree colpite dal sisma, attraverso un modello diffusivo da estendere all'intero territorio regionale, affidando all'ISTAO la funzione di Segreteria Tecnica per la redazione del "Patto".

Una prima iniziativa scaturita nell'ambito del "Patto" è la ricerca affidata al sistema delle Università marchigiane e denominata "nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano", che ha individuato 11 progetti per la rinascita dell'Appennino, tra cui alcuni di diretto impatto sul comparto agro-forestale:

- a) "QUI SI VIVE MEGLIO". Per una rinnovata attrattività dei borghi appenninici
- b) BORGHI IN RETE. Connettività e mobilità sostenibile nelle aree dell'Appennino marchigiano
- c) MUSEI PER IL TERRITORIO I. Sistema museale e dei beni culturali sparsi: organizzazione e gestione.
- d) MUSEI PER IL TERRITORIO II. Sistema museale e dei beni culturali sparsi: sostegno alle attività di funzionamento.
- e) INNOVARE PER CONSERVARE. Progetti di ricostruzione pilota di beni architettonici nel relativo contesto produttivo e paesaggistico.
- f) CREATIVITA' E MADE IN ITALY. Verso uno sviluppo economico a matrice culturale.
- g) IL CAPITALE VERDE DELL'APPENNINO. Energia e risorse rinnovabili. Filiera bosco legno.
- h) IL PATRIMONIO VEGETALE. Verso una valorizzazione dei prodotti vegetali per aziende, più redditizie, integrate, eco-sostenibili.
- i) DAI PASCOLI ALLA TAVOLA. La redditività della filiera zootecnica locale, tra differenziazione e diversificazione.
- j) RICOSTRUIRE MEGLIO. Percorsi di ricerca e formazione per l'innovazione e lo sviluppo.
- k) OPEN DATA E MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE.

Pertanto, sulla base delle linee strategiche formulate e condivise sin dall'inizio del percorso progettuale ("Bozza di Strategia") e tenendo conto di quanto sopra evidenziato, non si prevedono all'interno della presente Strategia interventi finanziari *diretti* a sostegno del settore agroalimentare e forestale, ma si evidenziano le interconnessioni funzionali con i seguenti interventi:

- MOB1 - Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità.
- SVI 1 - Interventi Trasversali
- SVI 2 - Rete integrata outdoor- bike
- SVI3 - Outdoor valorizzazione Gerosa
- SVI5 - Turismo enogastronomico
- SVI6 - Potenziamiento e qualificazione della ricettività
- SVI8 - Sviluppo dell'offerta di servizi di comunità.

Tenendo poi presente che il PSR 2014-2020 della Regione Marche assegna priorità ai progetti elaborati all'interno dei "PIL" ("Piani Integrati Locali"), nell'area Pilota Piceno sono in fase di costruzione alcune proposte in tal senso.

Sull'innovazione dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici dell'area, in particolare, s'intende sviluppare – attraverso un progetto pilota di cooperazione tra aziende e centri di conoscenza e



competenza – una nuova linea di prodotti del territorio, caratterizzati da elevato valore aggiunto, capacità di soddisfare le tendenze del mercato in termini di alimenti funzionali e nutraceutica.

Inoltre si prevedono PIL a valenza economica (finanziati per l'appunto con risorse FEASR assegnate al Gal Piceno) che includono all'interno progetti **incentrati sulla creazione di filiere corte e mercati locali di prodotti del territorio** (anice verde, patata, ecc.) che, pur essendo caratterizzati da elevato valore aggiunto, capacità di soddisfare le tendenze del mercato in termini di alimenti funzionali, singolarmente non riescono a soddisfare tale requisiti; nonché interventi di **diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.**



Gli interventi sono coerenti con l'idea guida (turismo e benessere) e con i target a cui il territorio intende proporsi (si rimanda in particolare alle schede intervento SVI1, SVI2, SV3, SVI5, SV6, SVI8) e si pone l'attenzione alla SVI1 interventi trasversali dove si riconosce di fondamentale importanza un soggetto coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno, che a livello operativo attraverso i tavoli possa accompagnare gli attori locali nella definizione di proposte progettuali, nella condivisione delle informazioni, nel coordinamento a valere sui fondi anche extra-Snai, in complementarietà e sinergia con le azioni e gli obiettivi della Strategia.

Turismo

Secondo gli ultimi dati disponibili (relativi all'anno 2016 e pertanto in parte già inficiati dagli effetti del sisma di agosto ed ottobre) nell'area si registrano circa 15.000 arrivi e 68.000 presenze, con una permanenza media pari a 4,6 giorni, inferiore sia alla media provinciale (5,6) che a quella regionale (5,2). La quota di stranieri sul totale è pari al doppio di quella provinciale (34% contro 17%) e regionale (18%), e in alcuni casi la quota sfiora o supera l'80% (Carassai, Cossignano, Force, Montalto Marche) indicando una notevole attrattività dell'area verso segmenti di domanda internazionale e i prodotti da questi apprezzati quali il turismo outdoor, culturale, enogastronomico.

Secondo i primi dati forniti dalla Regione Marche relativamente al 2017¹⁰ il confronto tra i primi 9 mesi del 2016 e del 2017 evidenzerebbe complessivamente una diminuzione degli arrivi (soprattutto degli italiani) intorno al 5%, mentre le presenze sembrerebbero sostanzialmente stabili; in mancanza di dati disaggregati per comune possiamo basarci su tali stime, che potrebbero essere prudenti.

¹⁰ Cfr. REGIONE MARCHE: PRESENTAZIONE DEI DATI SUI FLUSSI TURISTICI E SULL'ATTIVITA' PROMOZIONALE SVOLTA DALLA REGIONE MARCHE NELL'ANNO 2017 - 14.11.2017



L'offerta – sempre nel 2016 – risultava pari a circa 260 esercizi, con 4.600 posti letto, di cui il 77% afferente alle strutture extralberghiere (agriturismi, ostelli, b&b, ecc.), contro una media provinciale del 54%, ed un tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti), pari a 156, più del doppio della media provinciale (71), a riprova di una specializzazione dell'area.

Tale dato tuttavia va rivisto in maniera significativa per tenere conto delle strutture agibili a seguito del sisma; sebbene manchino rilevazioni ufficiali in merito, una stima ragionevole basata su alcune analisi e rilevazioni¹¹ porta a stimare la quota ad oggi fruibile nel 90% circa, il che equivale ad una disponibilità di circa 230 strutture e 4.000 posti letto.

Significativa è altresì l'offerta di luoghi della cultura ed in generale "contenitori culturali", pari a 35 (in media 2 per comune), di cui oltre il 60% aderente ad una delle reti riconosciute a livello regionale¹²; anche in questo caso dobbiamo tenere conto, ai fini di una valutazione del livello effettivo di offerta del territorio, degli effetti del sisma, che ha reso inagibile il 50% delle strutture.

In generale l'economia che ruota intorno al turismo mobilita nell'area un indotto di circa 4,6 milioni di euro, di cui poco meno del 50% relativo all'alloggio, poco più del 25% per la ristorazione, un 20% per acquisti e spese per servizi, il restante 4% per spese varie¹³.

La rilevazione e la caratterizzazione dei flussi turistici attuali è stata al centro della ricerca svolta nel 2017 dalla Società TSM¹⁴ con il coinvolgimento degli operatori del territorio ed ha costituito la base informativa e metodologica per il lavoro successivo.

Il supporto TSM si è concretizzato nelle seguenti attività:

1. **missione sul campo** nei giorni 17/18/19 2017 dicembre cui hanno partecipato 4 persone (due consulenti esterni: Luca Lagash e Andrea Gelsomino oltre a Paolo Grigolli e Alessandro Bazzanella di SMTTC).

In questa occasione sono state realizzate due attività:

- Visita ed esplorazione del territorio del Piceno assieme ai tecnici locali per verificare da un lato l'entità degli eventi sismici, dall'altro la qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza locale.
- Conduzione di 2 workshop con la partecipazione di 30 operatori territoriali per la mappatura dei flussi di visita nelle aree oggetto dell'intervento

Successivamente il gruppo di lavoro ha raccolto attraverso la pubblicazione dei dati online, ulteriori informazioni riguardanti i flussi strategici territoriali.

2. **Missione sul campo 19/20/21 febbraio 2018, cui hanno partecipato** Paolo Grigolli, Andrea Gelsomino, Paolo Rosso (OCSE) e Luca Lagash

La missione si è articolata in tre momenti:

- **19/02/18:** laboratorio di co-progettazione con gli operatori coinvolti nella prima fase (dicembre 2017) e la partecipazione è stata estesa al Parco Nazionale dei Sibillini per mettere a fuoco le principali aree strategiche di intervento e validare, attraverso il confronto con gli operatori, le principali necessità espresse dal territorio in termini di formazione, governance, creazione del prodotto.
- **20/02/2018:** Riunione dedicata al tema Summer School per Amministratori pubblici del turismo, condotta da OCSE e dai principali amministratori locali, dalla Regione. La riunione ha consentito di mettere a fuoco le principali tematiche da sviluppare in un eventuale Summer School per amministratori, sotto l'a supervisione scientifica di OCSE.

¹¹ Vedasi nota precedente.

¹² Rete dei musei Piceni (www.museipiceni.it), Rete Museale dei Sibillini (www.retemusealedesibillini.it), Musei Sistani (www.museisistani.it).

¹³ Stime basate su valori medi rilevati o stimati da ISTAT e Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia.

¹⁴ Trentino School Of Management. Il metodo di lavoro che TSM ha portato come contributo, in accordo e coerenza con la Snai, è chiamato SGDM (San Gallen Destination Management Model) e rappresenta forse la punta più avanzata di ricerca applicata nel settore del turismo territoriale.



- **21/2/2018:** presentazione dell'idea di progetto/performance artistica con Luca Lagash, cui hanno partecipato, oltre che il tavolo tecnico, amministratori locali e operatori

Successivamente sono state affinate le ipotesi progettuali, con la definizione di una proposta di massima delle Summer School, e un continuo confronto a distanza con il tavolo tecnico, per identificare le azioni da integrare nelle schede progettuali SNAI.

3. **Missione sul campo 19/20 marzo 2018**, con Alessandro Bazzanella e Andrea Gelsomino, in cui si sono realizzate tre riunioni operative con i tre tavoli di lavoro (Outdoor, Vino, Patrimonio) per la condivisione dei risultati della mappatura dei flussi strategici e l'individuazione delle priorità di intervento al fine di costruire le condizioni per una migliore fruibilità delle risorse territoriali e lo sviluppo di attività di creazione del progetto turistico.

Successivamente i progettisti di tsm hanno definito con maggiore accuratezza le azioni emergenti e definito 5 schede progettuali come base delle quali costruire le schede intervento della SNAI.

4. **Missione sul campo 12/13/14 aprile '18**, con Alessandro Bazzanella, Paolo Grigolli e Luca Lagash. In questa missione il gruppo tsm ha lavorato con i progettisti locali e per mettere a punto le schede intervento della Strategia e incontrare gli operatori coinvolti nel processo partecipativo per presentare i dati definitivi del progetto di mappatura e intervento strategico. Il 14/04/2018 si è svolta la MARCIA DEL TAVOLO attraverso una porzione dell'Antica via Salaria da Paggese a Piedicava, nell'area individuata per la realizzazione dell'opera artistica.

La ricerca TSM ha condotto a identificare e disegnare complessivamente 52 flussi che: (i) attraversano tutte le aree del territorio in modo omogeneo; (ii) sono spesso collegati con altre aree territoriali (Maceratese, Abruzzo, costa); (iii) sono mediamente in fase di sviluppo e con buone potenzialità di crescita; (iv) solo in minima parte sono stati seriamente pregiudicati dagli eventi sismici. I 52 flussi sono stati classificati in 6 "geometrie variabili" (GV) che rappresentano 6 "Geometrie Variabili", tematiche di prodotto turistico (associabili al concetto di *cluster*) suscettibili di sviluppo, che si riportano di seguito.



... e di cui forniamo di seguito i tratti essenziali¹⁵ :

¹⁵ **Teste di sistema**

- Sono elementi dell'offerta oppure attrazioni che costituiscono il motivo per il viaggio/ per l'attività nel flusso
- Senza testa di sistema il flusso non si formerebbe/ il sistema di business sparirebbe
- Tutti gli altri elementi dell'offerta dipendono dalla testa/ dalle teste di sistema
- Ci sono singole (p.es. Terme) o multiple teste di sistema (p.es. Casino & Hotel & centro congressi, sentiero alpino con ristorante sul picco della montagna)

Influenzatori della domanda

- Gli influenzatori conoscono bene la domanda e hanno potere d'influenza (p.es. passa-parola, anticipo di decisione) oppure decidono (p.es. comitato di un'associazione sceglie la destinazione per una conferenza)
- Gli influenzatori possono essere singole persone/ attori (p.es. insegnanti, direttori di azienda, i vicini del quartiere sempre imitati), organi/ organizzazioni (p.es. comitati) oppure strumenti (p.es. guide turistiche come lonely planet).



GV Trekking

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Soci CAI di varia provenienza e appassionati⑩ Turisti di prossimità dalle regioni limitrofe⑩ Famiglie⑩ Stranieri da Germania, Olanda, Svizzera, Nord ed Est Europa⑩ Boulderisti	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ CAI⑩ Rifugi⑩ Parco⑩ Unione Montana• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Albergatori⑩ Blogger⑩ Guide⑩ Enti turistici locali⑩ Comuni⑩ Cartine	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la manutenzione• Mancanza punti informazione e punti acqua• Valorizzazione del comprensorio dei Monti Gemelli e dei prodotti tipici• Riapertura Grotta delle Fate• Riqualificazione Castagneti• Creare nuovi percorsi accessibili anche a cechi/ipovedenti• Soluzioni<ul style="list-style-type: none">• Aumentare accoglienza e migliorare fruizione• Creazione di un soggetto con compito di cabina di regia

GV Bike

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Ciclisti da tutta Italia per la Gran Fondo⑩ Turisti locali, di prossimità e italiani per cicloturismo	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ Ente Parco⑩ Strutture ricettive• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Albergatori⑩ Passaparola	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Strade troppo trafficate• Infrastrutture• Comunicazione• Soluzioni<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di una ciclabile• Individuare un ente che «mette assieme»

GV Lago-Attività Nautiche

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Turisti di prossimità⑩ Residenti locali⑩ Giovani e Master per attività nautiche	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ Lega Navale Italiana⑩ Istruttori• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Informazioni su giornali locali e tv⑩ Associazioni sportive⑩ Scuole	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Migliorare i servizi• Collaborazione tra comuni• Rendere agibili le strutture esistenti• Soluzioni<ul style="list-style-type: none">• Più servizi di accoglienza• Accordi tra comuni• Facilitazioni burocratiche per accessi e autorizzazioni



GV Patrimonio

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Coppie, Famiglie e Gruppi⑩ Turisti di prossimità dalle regioni limitrofe interessati ad arte cultura ed enogastronomia	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ Enti locali⑩ Associazioni culturali⑩ Musei⑩ Consorzio tutela dei vini piceni⑩ Cantine e ristoranti• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Albergatori⑩ Web⑩ Passaparola⑩ Artisti⑩ Agenzie	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la comunicazione• Aggiungere eventi collaterali• Creare un'offerta di sistema• Maggiore collaborazione• Aumentare accoglienza e posti letto• Soluzioni<ul style="list-style-type: none">• Aumentare comunicazione sui social• Fare sistema• Ricettività diffusa

GV Religioso

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Turisti da tutta Italia⑩ Visitatori di giornata⑩ Pellegrinaggi	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ Enti locali• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Web⑩ Passaparola	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Mancanza comunicazione• Ente turistico organizzatore• Soluzioni<ul style="list-style-type: none">• Soggetto organizzatore, tour operator• Creare eventi

GV Special Interest

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
<ul style="list-style-type: none">⑩ Fotografi professionisti e dilettanti di prossimità⑩ Giovani italiani alla ricerca di esperienze⑩ Stranieri per interesse nei prodotti locali (tartufi)	<ul style="list-style-type: none">• Teste di sistema:<ul style="list-style-type: none">⑩ Territorio• Influenzatori domanda:<ul style="list-style-type: none">⑩ Albergatori⑩ Web⑩ Passaparola⑩ Esperti⑩ Blogger	<ul style="list-style-type: none">• Sfide<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione e conservazione del territorio• Soluzioni

Partendo da tali risultati sono stati elaborati 3 filoni progettuali direttamente riconducibili alle 6 GV:



Filone progettuale	Geometrie Variabili associate
Outdoor	Trekking, Bike, Lago-attività nautiche, Religioso, Special Interest
Turismo Culturale	Patrimonio
Wine & Food	Patrimonio

Unitamente ad altri di natura prevalentemente "trasversale" (sviluppo e qualificazione dell'offerta ricettiva, mappatura ed organizzazione dell'offerta turistica locale, modello leggero di organizzazione di un workshop di incontro tra domanda ed offerta di servizi turistici), la cui valenza strategica ed operativa va collegata da un lato alla carenza, anch'essa condivisa da tutti gli operatori, di una "governance", ossia di una visione di sistema e di sintesi e di un soggetto in grado di facilitare l'elaborazione di linee di azione, progetti, iniziative condivise e coordinate e dall'altro all'esigenza di rafforzare l'offerta sul territorio di una serie di servizi a supporto del modello di sviluppo: (1) servizi di *facility management* (manutenzione e cura degli spazi e degli ambienti, servizi logistici, ecc.); (ii) servizi *tecnico-professionali* (guide, operatori comunicazione e marketing, servizi e tecnologie digitali, organizzatori e gestori di eventi. Ognuno di tali "filoni progettuali" si concretizza in una scheda intervento (di cui si dirà più avanti).

La ricerca TSM ha permesso inoltre di quantificare con maggiore precisione le discontinuità a cui l'area Piceno può ambire nel turismo, in relazione a tre indicatori chiave.

Fenomeno/trend	Indicatori	Baseline (anno e fonte)	Valore atteso a 5 e 10 anni NO SNAI	Valore target a 5 e 10 anni SI SNAI
Turismo: attrattività e dimensioni dell'offerta	▪ Numero visitatori nei luoghi della cultura per 1000 abitanti	Valore: 283 Anno: 2012 Fonte: MIBACT	A 5: 200 A 10: 150	A 5: 500 A 10: 1.000
	▪ Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili / TOTALE	Valore: 25% Anno: 2012 Fonte: MIBACT	A 5: 40% A 10: 70%	A 5: 10% A 10: 0%
	▪ Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti (strutture agibili - stima)	Valore: 140 Anno: 2016 Fonte: Reg. Marche	A 5: 160 A 10: 170	A 5: 170 A 10: 190

Gli elementi e le indicazioni di cui sopra sono stati assunti come cardini della strategia di sviluppo turistico dell'area. Il risultato atteso è individuato nel miglioramento dell'attrattività, facendo leva su enogastronomia, attività ricreative e sportive all'aria aperta, patrimonio culturale materiale e immateriale; con il supporto di nuove funzioni trasversali di governo del sistema, comunicazione e marketing.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Turismo	Miglioramento dell'attrattività dell'area	Sviluppo dell'offerta enogastronomica Sviluppo del turismo outdoor Sviluppo del turismo culturale (patrimonio materiale e immateriale) + Azioni trasversali di governo del sistema, comunicazione e marketing, sviluppo servizi di supporto



3.3 Tavola riassuntiva: Risultati attesi, indicatori, azioni

Ambito	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Azioni
Servizi socio-sanitari	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	[DIAGNOSTICA AI] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla CO e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	Emergenza/urgenza (attrezzature e sistemi di comunicazione)
		[DIAGNOSTICA AI] Tasso ospedalizzazione evitabile (composito)	Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA Infermieri di comunità e intervento su caregiver
		[DIAGNOSTICA AI] Percentuale di residenti >= 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Cronicità e fragilità
Istruzione e formazione	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e adozione di approcci didattici innovativi	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (n alunni su numero di nuove tecnologie)	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa
	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[LOCALE] Capacità attrattiva delle scuole superiori (numero di studenti coinvolti nei percorsi formativi attinenti alle filiere produttive locali, sul totale iscritti)	Potenziamento dell'istruzione superiore
		[LOCALE] Sviluppo di competenze nel restauro dei beni culturali, settore materiali lapidei (numero di studenti iscritti ai percorsi IFTS sul totale degli iscritti agli istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Laboratori territoriali per le competenze
Mobilità	Miglioramento della mobilità di studenti e cittadini, in orari e tratte non coperti dal TPL	[LOCALE] Servizi innovativi per la mobilità sostenibile	Sviluppo del trasporto a chiamata Mobility Management
Turismo	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	[AP] Tasso di turisticità	Azioni trasversali per lo sviluppo di capacità e competenze Rete integrata outdoor e bike Valorizzazione lago di Gerosa Rete integrata turismo culturale Turismo enogastronomico Qualificazione della ricettività Arte pubblica
		[LOCALE] Qualificazione dell'offerta	Potenziamento e consolidamento della rete di servizi di comunità
Associazionismo	[LOCALE] Miglioramento della governance e della capacità d'azione alla scala dell'area interna	[LOCALE] Numero di comuni che utilizzano i servizi ICT offerti in forma associata	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT
		[LOCALE] Numero di progetti che rispettano i cronoprogrammi	Rafforzamento della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata



3.4 Idea guida e filiera cognitiva

L'idea guida dell'area interna Ascoli Piceno, *Turismo & Ben-essere* parte dal forte sentire dell'area di voler risignificare i territori colpiti dal sisma e purtroppo pesantemente colpiti dagli effetti negativi che la stessa perimetrazione ope legis come Comuni "Cratere" ha finito per amplificare. Questa risignificanza parte dunque da una rinnovata volontà di trasformazione e riappropriazione dei territori in fase di abbandono a partire da una riqualificazione degli stessi con una nuova consapevolezza nella partecipazione attiva alla vita di comunità d'Area attraverso sia **l'irrobustimento dell'offerta dei servizi pubblici** dell'istruzione, della salute, della mobilità, sia delle **reti di servizi turistici specializzati** nei tre segmenti chiave *Enogastronomia; Outdoor, Patrimonio e cultura*, per concorrere a ridisegnare l'Area come meta di residenza e turismo all'insegna del Ben essere, il tutto perfezionato dalla previsione di azioni trasversali di comunicazione e marketing.

La Strategia punta anzitutto a irrobustire la maglia dei servizi di base, fondamentali per assicurare migliori standard di vita ai residenti e scongiurare il rischio che la popolazione che temporaneamente si è allontanata dopo il sisma decida di non fare ritorno.

In particolare è fondamentale che il territorio non perda le giovani generazioni, preoccupazione che spinge a privilegiare le esigenze delle famiglie con figli in età scolare. Al tempo stesso è importante dedicare agli anziani ancora più impegno, soprattutto nelle zone dove le reti comunitarie si sono indebolite o sfaldate a causa dei cambiamenti provocati dal sisma. Dove prima gli anziani potevano contare sui familiari, sulla solidarietà del vicinato, su altre reti sociali che si erano formate nel tempo, ora spesso soffrono un maggiore isolamento.

Il territorio sarà sostenuto dalla Ricostruzione con mezzi finanziari consistenti. La Snai, pur disponendo di risorse limitate, ha un approccio strategico e integrato che promuove alla scala dell'intera area interventi capaci di generare discontinuità positive e di sistema, con vantaggi anche per i processi di decisione e azione che dovranno realizzare la Ricostruzione. Tale approccio si applica:

- nel settore sanitario e sociale, con potenziamento del sistema di emergenza/urgenza; qualificazione degli ospedali di comunità funzionalmente collegati ai servizi sanitari di base; potenziamento dei servizi di prossimità, ambulatoriali e soprattutto domiciliari in risposta ai problemi dei malati cronici e degli anziani;
- nell'istruzione e formazione, con potenziamento dei plessi esistenti (anche con pluriclassi) mediante riqualificazione degli edifici, didattica innovativa, uso delle nuove tecnologie; potenziamento dell'istruzione superiore; attivazione di *Laboratori Territoriali delle competenze* dedicati alle principali filiere produttive del territorio;
- nella mobilità, con ottimizzazione e miglioramento dei servizi di trasporto nel quadro di una pianificazione e gestione integrata alla scala dell'intera area.

La Strategia punta inoltre ad aumentare l'attrattività turistica dell'area, creando reti di servizi turistici specializzati che connettono i diversi poli di offerta presenti all'interno, e sviluppino le relazioni con la città di Ascoli Piceno, i Parchi nazionali dei Sibillini e Monti della Laga, la fascia costiera, incluse nell'area Strategia. Le reti specializzate fanno leva sui caratteri distintivi e sulle peculiarità dei luoghi, dando risalto alle vocazioni produttive prevalenti di lunga tradizione storica (quali le terme di Acquasanta, attive sin dall'epoca romana) o di più recente formazione. Con tale scelta la Strategia punta a sviluppare la capacità dell'area di rivolgersi a segmenti di domanda, favorevoli e in crescita, legati a outdoor, ricreazione e sport; enogastronomia (salumi, formaggi, patate, anice, mela rosa, castagne, produzioni vitivinicole dal Rosso Piceno alle Doc Offida, oliva tenera ascolana e da olio);



patrimonio culturale (beni storico artistici, spiritualità, cultura materiale e immateriale). Il reddito e l'occupazione attesi sono generati sia dal rafforzamento del comparto turistico sia dall'incremento delle vendite dei prodotti, con ampie ricadute sull'economia del territorio.

L'idea guida è stata messa a fuoco dalle amministrazioni locali con il contributo di conoscenza e idee di altri enti pubblici del territorio, Gal Pieno imprese, operatori sociali, associazioni locali, CTAI e Regione Marche.

La filiera cognitiva che contribuisce alla definizione e attuazione degli interventi è composta dai centri di competenza attivi nei diversi settori nell'area progetto e nell'area Strategia.

Nel settore sanitario e sociale le competenze sono organizzate nell'Area vasta 5, *San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno*, al cui interno sono istituiti 4 *Ambiti Territoriali Sociali o ATS*, aggregazioni intercomunali col compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei comuni. I presidi compresi nel perimetro dell'Area progetto sono, come già evidenziato, una Casa della salute e diversi Poliambulatori e strutture residenziali protette, mentre le principali strutture sanitarie esterne sono: in Area vasta 5, gli *ospedali di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto*; in Area Vasta 4 *l'ospedale Vittorio Emanuele II di Amandola*, sul quale gravitano gli abitati più settentrionali dell'Area progetto localizzati in val d'Aso.

Nell'istruzione, le competenze fanno capo a istituzioni scolastiche la cui sede è dentro al perimetro dell'Area progetto. Gli Istituti Comprensivi sono infatti localizzati ad Acquasanta, Comunanza, Force, Offida, Roccafluvione, Montalto delle Marche. Il dato è positivo in quanto significa che vi sono figure di dirigenti scolastici coinvolti sui problemi dell'Area progetto. Tra le esperienze eccellenti che le scuole promuovono, vi sono quelle dell'Istituto Comprensivo di Acquasanta con le sperimentazioni del Laboratorio educativo robotica ed altri progetti di didattica innovativa.

A Comunanza *l'Istituto Professionale Industria Artigianato – IPSIA*, con gli indirizzi "Manutenzione e assistenza tecnica", "Produzioni industriali e artigianali: moda e abbigliamento", in quanto associato all'istituto Enrico Fermi di Ascoli Piceno, fa parte dell'accordo di rete tra scuola e imprese denominato *Polo Tecnico-Professionale per l'Automazione nella Domotica Assistenziale*. A Montalto delle Marche il liceo *G. Leopardi* è associato al Liceo classico Leopardi di San Benedetto del Tronto.

A Comunanza è presente un polo industriale le cui imprese sono di riferimento per tutto l'ambito per i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Nel campo della collaborazione con le imprese e dei percorsi di qualificazione professionale, sono inoltre di riferimento le imprese di estrazione e lavorazione del travertino Ascolano, organizzate in rete ed attualmente in espansione grazie a importanti commesse acquisite all'estero.

I produttori del travertino si sono dichiarati disponibili a sperimentare con Università, Istituti specializzati e Scuole nuovi percorsi di formazione, da inserire nelle filiere delle costruzioni e del restauro, che riceveranno grande impulso dalla ricostruzione.

L'animazione e il coinvolgimento di studenti, famiglie e docenti possono contare sulla presenza, già operativa da tempo sul territorio, di *Action Aid* e dei suoi gruppi di lavoro e di altre forme di associazioni che operano nel sociale.

Nella mobilità, il principale attore di riferimento è la società di gestione START spa di Ascoli Piceno, che su un totale di 32 linee attive, in 20 casi (i due terzi) copre o comunque interessa i comuni dell'area;¹⁶ Il servizio di trasporto scolastico viene gestito dai Comuni con proprie risorse (in 4 casi), con ricorso a servizio esterno (in 3 casi) o con formula mista (Comunanza)¹⁷; il comune di Comunanza ha anche esperienza di trasporto a chiamata, avendo attivato due linee che collegano Comunanza con la frazione di Croce di Casale e con Roccafluvione. Esistono inoltre sul territorio associazioni di

¹⁶ Fonte: elaborazione su dati Start Plus.

¹⁷ Fonte: rilevazione diretta presso i Comuni dell'area; totale rispondenti = 8 comuni su 15



volontariato come la croce Rossa dei Sibillini che da Comunanza forniscono servizi sanitari pagati dall'Asur e sociali a chiamata per i privati.

Nel turismo, le competenze disponibili sono quelle della Lega Navale di S. Benedetto del Tronto che organizza eventi sportivi sul lago di Gerosa, delle associazioni turistiche locali attive soprattutto nel comparto extra alberghiero, dei Consorzi di promozione e gestione dei beni culturali, Soggetti gestori dell'Enoteca Regionale con sede ad Offida, delle Reti museali (Musei Sistini, Piceni, Sibillini, Sistema Museale Piceno), e delle reti museali ed ecomuseali in fase di costituzione ed avvio, del Parco nazionale dei Sibillini e quello della Laga, quelle di una pluralità di piccole associazioni attive su specifici segmenti (bicicletta, wedding, speleologia, pellegrinaggi e cammini francescani, turismo scolastico e sociale etc.), unitamente a start up ed imprese di recente costituzione specializzate nei servizi digitali, così come nell'incoming di particolari segmenti turistici (enogastronomico, culturale).

4 La strategia d'area

4.1 Servizi socio-sanitari

Si è deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:

- EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione
- PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso
- CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali

L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.

L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.

A tal fine i servizi saranno resi in base ad un *regolamento di organizzazione*, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in:



Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.

Il riorientamento del sistema dell'offerta a favore delle aree di progetto, in linea con la nuova organizzazione Regionale, dovrà passare anche attraverso le seguenti azioni:

- Riassetto e potenziamento della residenzialità extra-ospedaliera a forte contenuto di integrazione socio-sanitaria per i soggetti fragili cronici, attuabile con le risorse liberate dal macro-livello ospedaliero con l'obiettivo di garantire la copertura residenziale (a diversi livelli di intensità)
- Valorizzazione del ruolo della rete dei medici di medicina generale,
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli strumenti di supporto alla famiglia.
- Qualificazione della capacità di presa in carico socio-assistenziale territoriale.

In considerazione della popolazione dell'area interna Ascoli Piceno, un altro aspetto fondamentale che è stato valutato, per fornire all'anziano risposte continue, globali e flessibili nel tempo è garantire la continuità assistenziale, che vuol dire non applicare interventi sporadici e/o settoriali, ma rispondere riducendo l'ospedalizzazione impropria e conseguentemente i costi dell'assistenza ospedaliera, che incidono molto sulla spesa sanitaria. Continuità assistenziale vuol dire molte cose: presa in carico del paziente in modo globale, garantire a tutti i cittadini percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali di elevata qualità, assicurare la continuità tra strutture di ricovero e territorio, facilitare il coordinamento e la cooperazione tra gli attori. Nella gestione di una patologia cronica e soprattutto se si tratta di una persona anziana, la relazione di fiducia riveste un ruolo fondamentale, ma non può esistere un progetto organico di assistenza quando i servizi siano disconnessi e a farli dialogare debba essere il paziente, i familiari ed il *caregiver*.

Di conseguenza sono proprio questi soggetti che si trovano sprovvisti di informazione ed orientamento nella gestione della patologia e sono essi stessi a dover riempire questo vuoto informativo e formativo cercando all'esterno. Ciò verrà evitato nei percorsi di formazione e specializzazione delle figure di prossimità. La formazione al paziente ed ai familiari, il riconoscere i sintomi per evitare il ricorso al Pronto Soccorso e all'ospedalizzazione e il dedicare il tempo adeguato all'ascolto e alla cura, garantisce una migliore qualità e una maggiore efficacia nell'assistenza, nonché un risparmio economico per tutti. Se i servizi risultano non essere integrati, le prestazioni si duplicano, vengono effettuati esami inutili e la famiglia è costretta a fare da elemento di raccordo. L'effetto di un sistema di cure integrate produce un'ottimizzazione del trattamento, il miglioramento dei risultati terapeutici, dello stato funzionale e della qualità di vita, nonché una erogazione appropriata delle prestazioni.

SAL 1 - Emergenza/urgenza: Attrezzature e sistemi di comunicazione

Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra. Ad integrazione del nuovo modello di elisoccorso che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche, si prevede di dotare le elisuperfici dell'area interna Ascoli Piceno di strumenti tecnologici (attrezzature, *devices* e software) che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse.

La gestione dei *rendez vous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". La POTES di Offida potrebbe essere dotata di una speciale ambulanza, equipaggiata con un tomografo computerizzato, con POCT e personale appositamente formato. Si ritiene di introdurre la possibilità di effettuare un esame obiettivo neurologico del paziente mediante webcam per consentire una consulenza online da parte delle *Stroke unit* dello Stabilimento ospedaliero di San Benedetto del Tronto. La linea progettuale consente di avviare il trattamento precoce.



Per le nuove piazzole previste dal piano regionale (4 nei Comuni selezionati da Regione Marche: Acquasanta, Montemonaco, Montegallo, Comunanza) e in adeguamento di quella esistente (Arquata) si intende acquisire sistemi idonei ad:

- informatizzare la gestione delle informazioni metereologiche o intensità e direzione del vento,
- fare analisi dei rischi di volo,
- dare informazioni in anticipo riguardo la praticabilità dell'elisuperficie,
- rendere più agevole il prossimo futuro del volo notturno,
- accendere le luci di pista da remoto, - aprire eventuali cancelli di accesso da remoto.

La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'elisuperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologia satellitare proprietaria che permette una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico competente garantisce, infatti, una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("door-to-needle o balloon time"). L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali ne consente, inoltre, l'integrazione all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici).

TECNOLOGIE DA ACQUISIRE

Rete ALS: modem per trasmissione tracciati ECG (da integrare ai monitor-defibrillatori già in dotazione alle Po.T.ES.), workstations di refertazione. Rete BLS: sistemi di acquisizione e trasmissione tracciati ECG, server, workstations di refertazione.

Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". La POTES di Offida potrebbe essere dotata di una speciale ambulanza, equipaggiata con un tomografo computerizzato, con POCT e personale appositamente formato. Si ritiene di introdurre la possibilità di effettuare un esame obiettivo neurologico del paziente mediante webcam per consentire una consulenza online da parte delle Stroke unit. La linea progettuale consente di avviare il trattamento precoce. Il mezzo avanzato deve inoltre possedere la dotazione tecnologica prevista nel presente intervento.

SAL 2 – Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA

Le azioni permettono di migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione evitabile.

Il programma prevede di implementare azioni e dotazioni di Telemedicina e teleassistenza presso:

- la Casa della salute, i poliambulatori e le RSA RP;
- gli ambulatori associati dei Medici di medicina Generale;
- i nuovi punti salute di infermieri di comunità (nei Comuni in cui non sia possibile il coinvolgimento volontario di MMG¹⁸)

¹⁸Si prevede il coinvolgimento proattivo dei MMG di Arquata del Tronto, Montegallo, Roccafluvione.



- prestazioni ADI.

Per ciascun punto di erogazione viene definita la dotazione strumentale e tecnologica, anche in riferimento alle caratteristiche della struttura nella quale si opera.

Attraverso una dotazione di tecnologia saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità (ex casa della Salute), Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo.

SAL 3 – Figure di prossimità

Prevediamo l'attivazione di figure di prossimità come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'empowerment.

Prevediamo l'attivazione di infermieri di comunità e la formazione dei *caregiver*.

Vengono istituiti dei punti salute a gestione di infermieri di comunità nei comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di telemedicina e telesalute presso AFT).

I punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale.

Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i comuni dell'area progetto, prevediamo di attivare ben 50 ore a settimana di assistenza alla popolazione.

Per quanto riguarda il Family Learning Socio Sanitario (FLSS) i contenuti dell'intervento mirano a rendere esperta la famiglia fornendole una serie di competenze sia per intervenire direttamente, sia per riconoscere i segnali in presenza dei quali attivare i servizi più opportuni.

SAL 4 – Cronicità e fragilità

Si intendono attuare iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, oltre a integrare la gestione domiciliare degli anziani con:

- Metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare (tecnologie assistite + strumenti di Ambient Assisted living + teleassistenza + telesalute)
- progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale e con il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto nazionale Ricovero e Cura Anziani).

Le azioni si incentrano sulla organizzazione e realizzazione di programmi di allenamento in modo diverso dalle comuni palestre sia per la presenza di personale sanitario (anche a distanza), sia per la presenza di operatori adeguatamente formati ai bisogni specifici degli anziani – disabili con patologia che non impedisca un moderato esercizio - bambini, sia per il perseguimento di obiettivi di wellness anziché di sola fitness.

Prevediamo a tal fine l'introduzione e l'impiego di nuove tecnologie di Ambient Assisted Living per il supporto del malato e del suo caregiver, e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico":

- iniziative di promozione della salute e dell'empowerment;
- AFA (attività fisica adattata) – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della RSA-RPA-Continuità assistenziale di Maggese;



- Progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale.

4.2 Istruzione

ISTR 1 - Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa

La ricostruzione fisica delle scuole colpite dal sisma non è ancora stata attivata, ma i Decreti Ricostruzione prevedono la realizzazione di nuovi plessi scolastici in ben 6 comuni: Acquasanta Terme (Infanzia/Primaria), Castignano (Primaria), Force (Infanzia), Montalto delle Marche (Infanzia), Montemonaco (Infanzia), Offida (Primaria) entro il biennio 2018-2020. Ad Arquata del Tronto, le donazioni private hanno fornito le risorse necessarie per costruire due nuovi edifici scolastici per Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, già realizzati e dotati di tecnologie ICT ma attualmente sottodimensionati in numero di alunni (60 iscritti contro i 150 di capienza).

Anche nel comune di Acquasanta Terme con le donazioni sono state realizzate nella frazione di Centrale - vicino alla scuola Secondaria di Primo Grado, ricostruita a seguito del sisma dell'Aquila del 2009 ed inaugurata nel settembre 2016, pienamente funzionale a livello strutturale e tecnologico - un complesso scolastico per Infanzia e Primaria, fornito di impianti digitali, LIM e Tablet e un plesso sportivo con una palestra di circa 724 mq e il campo da gioco polivalente per le attività di calcetto, pallacanestro e volley. In alcuni degli altri comuni, sono già presenti infrastrutture informatiche e multimediali di base adeguate ma necessitano di un potenziamento tecnologico della connettività, di creare aule informatiche per lo svolgimento di attività laboratoriali e dotarsi di arredi ed attrezzature adeguate.

La ricostruzione dei nuovi plessi, si auspica si possa concludere nell'arco di un paio di anni (2018/2020), tuttavia gli interventi legati agli attuali adeguamenti e l'attivazione delle tecnologie permetterà un utilizzo immediato dei plessi attualmente esistenti (primaria e secondaria 1 ° Grado) e che in futuro resteranno sedi scolastiche perché la ricostruzione incide su plessi di altri ordini quale l'infanzia e quindi gli attuali risulteranno già potenziati in futuro e con la Strategia Aree Interne si vuole offrire la possibilità di mettere a sistema e di rendere stabili gli interventi avviati solo in parte nei comuni nel corso degli ultimi anni.

In questo quadro, l'azione di riqualificazione dei plessi con adeguamento funzionale, cablaggio alla rete digitale e la creazione di aule 3.0, con una didattica innovativa e la formazione dei docenti, vuole promuovere un salto di qualità nell'offerta formativa in tutte le scuole dell'area, mano a mano che la ricostruzione procede, puntando sulla capacità attrattiva che hanno i modelli di apprendimento innovativi con impiego di strumentazioni tecnologiche.

La progettazione e l'attuazione di aule innovative implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali: l'organizzazione dello spazio fisico puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione; l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti. In particolare, grazie alla metodologia didattica *Technology Enhanced Active Learning* (TEAL) basata sull'apprendimento attivo che avviene attraverso la tecnologia, la tradizionale lezione frontale è unita a simulazioni e attività laboratoriali su computer, per una esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione.

L'azione comprende interventi di allestimento dei plessi e di formazione dei docenti:

- Allestimento dello spazio, tecnologie e impianti digitali, tinteggiatura e sistemazione delle connessioni. I plessi coinvolti dall'intervento sono 15¹⁹, di cui 7 esclusivamente della Primaria, 5 Primaria e Secondaria di Primo Grado e 3 della sola Secondaria di Primo Grado.

¹⁹ Fonte: ai 13 plessi originariamente previsti si sono aggiunti quelli della Primaria e Secondaria di Primo Grado di Appignano del Tronto e Venarotta, per un totale di 15 plessi.



- Verranno attrezzate aule 3.0 con almeno 16 posti, comprensive di: arredi (scrivania docenti, tavoli alunni a 2 posti, sedia su ruote con tavoletta lavoro e porta zaino, armadio a parete porta Notebook, armadio per la conservazione e la ricarica dei tablet, lavagna bianca smaltata), tablet, LIM touch, Notebook, schermi interattivi e piattaforma software completa di gestione per insegnamento che consente di svolgere lezioni multimediali interattive in tutte le classi collegate.
- Formazione degli insegnanti sulle ICT e le nuove metodologie didattiche che le impiegano (es. *TEAL - Technology Enhanced Active Learning*) mediante progetti inquadrati negli ordinari Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF). Si prevedono 20 ore formative di cui 10 orali e 10 pratiche per circa 120 insegnanti degli ISC coinvolti. Attraverso il piano formativo si potranno fornire le adeguate competenze per adottare metodologie innovative di insegnamento e apprendimento, coerenti con l'impiego delle tecnologie acquisite, per condividere modelli e buone pratiche di didattica e rendere così l'esperienza della pluriclasse una risorsa e non più un limite. A tal fine, si ipotizza di far svolgere la formazione degli insegnanti presso la nuova sede scolastica di Arquata del Tronto, attualmente già dotata di attrezzature informatiche e quindi l'attività potrà essere avviata nel biennio 2018/2020. Questa potrà ospitare circa 23 docenti a corso, per una formazione principalmente dedicata a pensiero computazionale, *coding*, didattica, innovativa laboratoriale, robotica educativa. Le risorse necessarie potranno essere attivate con il PNSD.

ISTR 2 - Potenziamento dell'istruzione superiore ed integrazione dell'offerta formativa alle vocazioni territoriali

L'azione punta a rafforzare gli indirizzi di scuola Superiore, liceali (Liceo classico - Montalto delle Marche) e tecnico-professionale (IPSIA - Comunanza) presenti nell'area attraverso l'integrazione delle ore curriculari con attività formative connesse ai fabbisogni delle filiere produttive locali "strategiche" e relativo "indotto", a fini di rilancio socio-economico del territorio. L'intento è realizzare una scuola aperta verso il territorio e l'esterno, capace sia di offrire una formazione integrativa ai ragazzi residenti nell'area, sia di specializzare l'offerta formativa in rapporto alle vocazioni economiche dell'area, così da facilitare ed accelerare l'attuazione della Strategia ed esercitare un'attrazione verso gli studenti delle aree vicine.

L'azione comprende interventi di allestimento di laboratori presso i due istituti di istruzione Secondaria Superiore presenti; l'attivazione di formazione extra curriculare nelle materie afferenti a 2 ambiti produttivi: turismo culturale, industria e artigianato.

I corsi avranno poi una ulteriore valenza, rappresentata dalla possibilità per gli studenti - una volta che saranno in possesso di Diploma - di proseguire la propria formazione con i percorsi IFTS previsti nell'intervento successivo ISTR3, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze e competenze ed eventualmente ulteriori percorsi formativi e professionali.

Turismo culturale

Si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto della Strategia, con particolare riferimento al turismo eco-sostenibile ed accessibile, dei cluster enogastronomia, religiosità e cultura, in coerenza con i fabbisogni di figure professionali e di competenze già presenti oggi e che scaturiranno dai programmi di sviluppo turistico - culturale in corso o di prossima realizzazione, anche nell'ambito della Snai.

In particolare presso il Liceo di Montalto delle Marche l'azione progettuale prevede di integrare l'orario extracurricolare con corsi di lingua viva di 40 ore (oltre al potenziamento degli attuali corsi di francese e inglese, si introducono anche tedesco e spagnolo) e dotare il plesso di un laboratorio linguistico multimediale, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento, favorendo le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti.



Inoltre, si avvieranno corsi di storia economica e di politica comunitaria per le ultime classi col fine di migliorare la conoscenza delle realtà europee, a cui si aggiungeranno a supporto giornate di incontro con soggetti illustri del mondo della cultura.

Industria e artigianato

Si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione dei poli industriali ed artigianali, in particolare quello presente nel comune di Comunanza. Presso l'Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA di Comunanza, l'azione punta a dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende presenti nel polo industriale del comune, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione di meccatronica e domotica, di 40 ore extracurricolari.

Inoltre, l'Istituto è già dotato di laboratori innovativi che l'azione punta a riattivare e potenziare con l'acquisto di una macchina per il taglio laser Co2 e stampante 3D, rendendo l'ambiente di apprendimento adatto ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, permettendo così agli studenti di intrecciare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche, in chiave digitale e formando i docenti nell'utilizzo delle predette tecnologie. Si interviene anche nella realizzazione di un laboratorio linguistico multimediale in quanto l'Istituto è frequentato da un elevato numero di studenti stranieri, consentendo così di migliorare la lingua italiana oltre alle lingue straniere quali inglese e francese.

Travertino

Analogamente a quanto previsto per le altre due filiere si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione della filiera del travertino.

Si prevede, nell'ambito del "Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino" di Acquasanta Terme (che ospiterà, come meglio descritto nell'intervento SVI4, vari ambienti e spazi attrezzati, anche per la didattica), tramite l'Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA di Comunanza, di dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende operanti nella filiera, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione in tecniche di lavorazione del travertino, di 80 ore extracurricolari²⁰.

ISTR 3 - Laboratori Territoriali per le Competenze (LTC)

L'azione punta ad integrare quanto è in procinto di essere avviato ai sensi della legge 107/2015 "La Buona Scuola" per il coinvolgimento dei giovani e dei cosiddetti NEET (*Not Engaged in Education, Employment or Training*) nei sistemi produttivi territoriali, al fine di consentire il loro aggiornamento professionale e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare intende connettersi con i Laboratori Territoriali per l'Occupazione (LTO), pensati come palestre di innovazione dirette a stimolare la crescita professionale, le competenze e l'auto-imprenditorialità, e gestiti con il contributo di comuni, camere di commercio, associazioni, fondazioni, università, scuole ed enti di formazione, imprese private.

Nel territorio Piceno è stato finanziato il progetto "Access Lab", promosso dall'IIS E. Fermi di Ascoli Piceno, che già dal 2012 aveva attivato progetti innovativi propedeutici alla costituzione nel 2015 del Polo Tecnico Professionale per l'automazione della domotica assistenziale (PTP A.A.L.). Il PTP A.A.L. ha tra i principali obiettivi quello di formare tecnici dotati di una cultura trasversale agli ambiti

²⁰ Sebbene non compresa tra gli interventi oggetto della Strategia, va evidenziato come l'offerta formativa del territorio relativa alla filiera del Travertino comprende anche l'attivazione da parte dell'Università di Urbino, in collaborazione con le Istituzioni e gli operatori economici del territorio, del Corso di Laurea quinquennale a carattere sperimentale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, ai sensi della L. 23.8.1988, n. 400 e succ. provv., nonché delle norme e delle direttive MIBACT, al termine del quale viene rilasciato il **diploma di laurea magistrale in Restauro dei Beni Culturali** e l'abilitazione alla professione. Il percorso professionalizzante interessato è quello denominato "Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura" (PFP1).



informatico, meccanico e biomeccanico, elettronico, sanitario biologico chimico e alimentare, ovvero tecnici in grado di integrare le varie tecnologie per ideare, realizzare, e sviluppare prodotti e servizi a favore delle persone anziane e disabili e, in generale, per il miglioramento della qualità della vita.

Attraverso i *Laboratori Territoriali per le Competenze (LTC)*, complementari ai LTO, si intende contribuire alla valorizzazione delle filiere vocazionali del territorio (le stesse oggetto dell'intervento ISTR2) che, rappresentano delle potenzialità ancora in buona parte inesplorate sia in termini economici che occupazionali, soprattutto a causa della mancanza di una visione strategica e di medio periodo e di una governance condivisa per definire programmi e progetti di valorizzazione.

Nel caso della filiera del Travertino l'estrema frammentazione del comparto è stata di recente ridotta dalla costituzione della *Rete Travertino Piceno*, un'aggregazione di aziende titolari di concessioni di estrazione nel comune di Acquasanta Terme e laboratori di lavorazione. L'aggregazione ha portato alla creazione e registrazione di due marchi distinti: *Travertino Piceno Cava*, legato alla natura ed alla storia del territorio; *Travertino Piceno Lab*, legato al contenuto di design e di innovazione dei manufatti.

Nel presente intervento si prevede l'attivazione a carattere sperimentale di percorsi IFTS per la formazione di figure altamente specializzate, da parte di partenariati comprendenti le Università del territorio, gli Istituti scolastici, gli enti di formazione accreditati e le imprese delle filiere interessate, restituendo al territorio figure altamente specializzate e molto richieste dal mercato del lavoro.

I partecipanti, conformemente alle norme ed alle disposizioni vigenti in materia di percorsi "IFTS" potranno essere costituiti da studenti e figure alla ricerca di occupazione (disoccupati/inoccupati).

L'intervento relativo alla filiera del Travertino, così come il corso oggetto dell'intervento ISTR2, si realizzerà presso il *Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino* di Acquasanta Terme, presso cui potranno essere organizzati workshop, eventi dimostrativi e presentazioni di elaborati, percorsi esperienziali.

4.3 Mobilità

La Strategia punta a riprogrammare il sistema di trasporto attualmente in essere, operando su due fronti principali:

- Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità, attraverso lo sviluppo del trasporto a chiamata, con attivazione di corse aggiuntive a servizio delle scuole superiori, dei plessi scolastici sede di laboratori educativi ed esperienziali, più in generale della domanda di mobilità associata ai percorsi di istruzione, formazione e finanche a supporto dello sviluppo turistico dell'area; riorganizzazione delle tratte al fine di assicurare la soddisfacente copertura dell'intero territorio dell'area progetto;
- Mobility management: Studio di fattibilità della nuova mobilità rafforzata che si intende realizzare; lavoro di un manager dedicato alla razionalizzazione e alla pianificazione dei servizi di trasporto.

Gli investimenti previsti sul secondo fronte sono strumentali alla definizione di quelli del primo.

MOB 1 - Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità

Ad integrazione del sistema di trasporto pubblico locale (TPL) l'intervento prevede l'attivazione di un sistema a chiamata nella forma flessibile-semiflessibile per trasporto, rivolto principalmente a due categorie di utenza ed a nuovi fabbisogni associati all'attuazione della Strategia e basato sull'ottimizzazione dell'impiego del parco mezzi a vario titolo disponibile e risultante dalla mappatura effettuata sul territorio, ovviamente previa verifica dell'adeguatezza degli stessi e di conformità alle norme vigenti:



a) studenti della scuola secondaria di secondo grado coinvolti nei progetti di potenziamento dell'offerta formativa extracurricolare (rif. Interventi ISTR2/ISTR3), attraverso l'estensione del Contratto di Servizio in essere da parte della START spa;

b) turisti e fruitori del territorio (rif. Interventi SVI1-SVI2-SVI3-SVI4-SVI6), attraverso l'utilizzo del parco mezzi in capo ai Comuni (15 mezzi) ed alle licenze di NCC (25 mezzi tra autovetture e bus), estensibile – ove se ne riscontrasse la necessità ai mezzi in dotazione a soggetti del Terzo Settore (associazioni, fondazioni, cooperative).

Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area avente ad oggetto "*trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile*"; il costo del servizio, a carattere sperimentale, verrà coperto dalla legge di stabilità, con le modalità che verranno messe a punto nell'ambito dello Studio di Fattibilità (oggetto dell'intervento MOB2).

Il servizio, che come detto verrà attivato nei primi tre anni in forma sperimentale, per poi essere strutturato a regime, opererà sotto la direzione ed il coordinamento del Mobility Manager di cui all'intervento MOB2, che attiverà un tavolo tecnico di confronto con gli operatori del TPL e gli altri attori interessati (titolari di licenze NCC, soggetti fornitori di servizi di mobilità e logistici, ivi comprese le aggregazioni di cui all'intervento SVI8, usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche (sw ed hw di supporto) che verranno acquisite con il presente intervento, oltre che di quelle già in dotazione ai mezzi START (AVM), nonché delle informazioni via via acquisite durante la fase di sperimentazione del servizio.

Per raggiungere i risultati previsti si prevede di intervenire su:

- acquisto di idonea piattaforma gestionale client/server per la gestione delle teleprenotazioni e per i servizi connessi (movimentazione mezzi, gestione titoli di viaggio e relativi voucher, gestione punti di distribuzione dei titoli, ecc.) in dotazione al Mobility Manager, agli operatori che verranno convenzionati (START, Comuni, titolari di licenze NCC, altri soggetti) ed ai relativi mezzi adibiti al trasporto e lo svolgimento delle funzioni base ed alle strutture che si occupano della distribuzione dei titoli di viaggio e dello sviluppo del servizio sul territorio (attuali rivenditori di titoli di viaggio ubicati all'interno dell'Area Pilota, pari a 29) ed a quelle che verranno convenzionate ed attrezzate per potenziare il servizio (attualmente la media è di 1,7 punti per Comune e 3 Comuni ne sono sprovvisti) tra pubblici esercizi, musei e contenitori culturali, strutture ricettive, ecc.
- realizzazione di pensiline di attesa in punti strategici di smistamento su tutti i Comuni dell'Area Pilota;
- attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione strettamente necessaria alla conoscenza ed alla diffusione del servizio presso gli utenti potenziali;
- copertura del costo dei servizi di trasporto flessibile e semiflessibile per l'utenza extrascolastica con l'intervento finanziario della legge di stabilità nella fase triennale di sperimentazione.

MOB 2 – Mobility Management

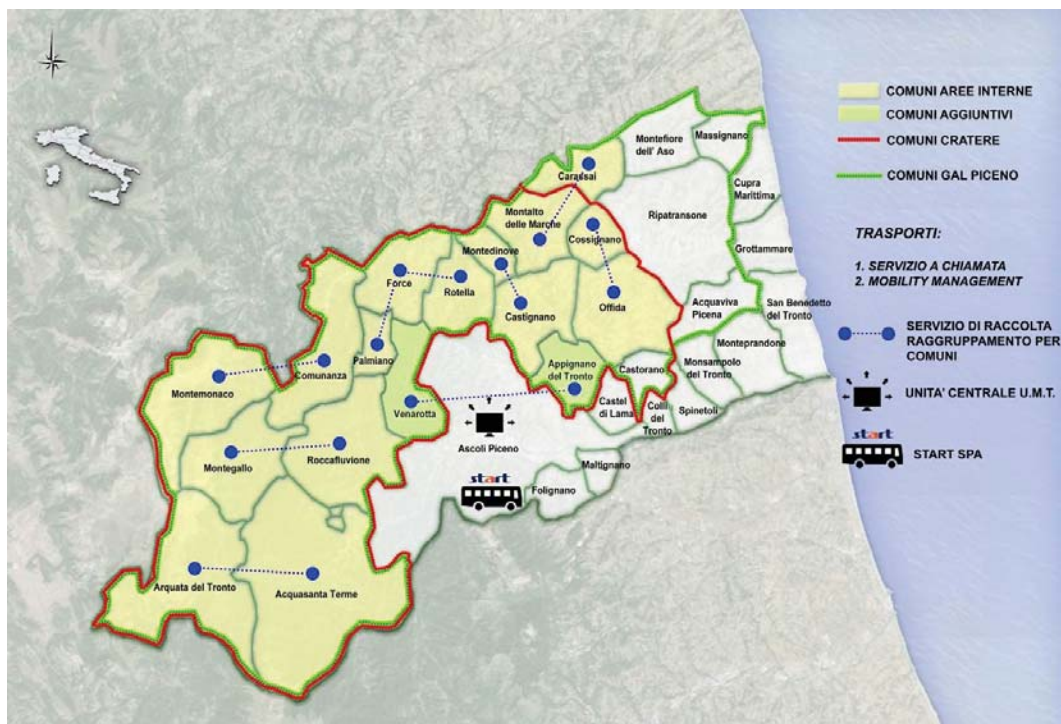
La riorganizzazione e l'ottimizzazione della rete del trasporto nell'Area Pilota ha un suo pilastro fondamentale nell'istituzione e nello sviluppo del "Mobility Management", inteso quale approccio strategico e metodologico e non meramente come "intervento", come confermato dall'inserimento della funzione "*trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile*" tra le prime forme associative previste nell'ambito della Strategia. La figura centrale a tale proposito è rappresentata dal "Mobility Manager", figura che dovrà essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze, per poter assicurare l'efficace svolgimento di una serie di attività, tra cui:



- realizzazione dello studio di fattibilità previsto nel presente intervento e propedeutico all'organizzazione ed attivazione del servizio di trasporto flessibile e semiflessibile;
- progettazione di dettaglio, gestione e coordinamento del predetto servizio;
- innovazione e miglioramento del servizio, al fine di assicurare nel tempo livelli crescenti di efficacia, efficienza e sostenibilità e di assicurare la continuità del servizio da parte della gestione associata nella fase post-sperimentazione.

Le caratteristiche del territorio e le criticità che esso denota, tipiche delle "Aree Interne" (caratteristiche geomorfologiche, densità della popolazione, struttura per età, distanza dai capoluoghi, funzionalità delle infrastrutture, ecc.) rendono infatti essenziale un approccio che concretamente si traduca in una serie di azioni, quali:

- istituzione ed avvio di un servizio in forma associata di Mobility Management, coordinato dall'Ente Capofila, unitamente ad altri servizi correlati (attraverso la convenzione per la funzione "Trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile") ed assegnato al *Mobility Manager*;
- redazione, da parte dello stesso Mobility Manager, di uno studio di fattibilità sul nuovo sistema (domanda, offerta e modalità di gestione e fruizione del servizio, sia da parte della popolazione che dei turisti/fruitori); nell'ambito dello studio andrà preliminarmente prevista la razionalizzazione e riorganizzazione del TPL al fine di verificare la possibilità di migliorare i servizi esistenti, nonché di assicurare livelli adeguati di sostenibilità finanziaria per la fase post-sperimentazione. Si ribadisce l'importanza dello studio della domanda, da definire nelle sue caratteristiche quantitative e qualitative, con riferimento ai "segmenti" di domanda di interesse. In tal senso nello studio, una volta definite le modalità di erogazione e fruizione del servizio ed i percorsi, si individueranno le fermate (che potranno coincidere con quelle esistenti).

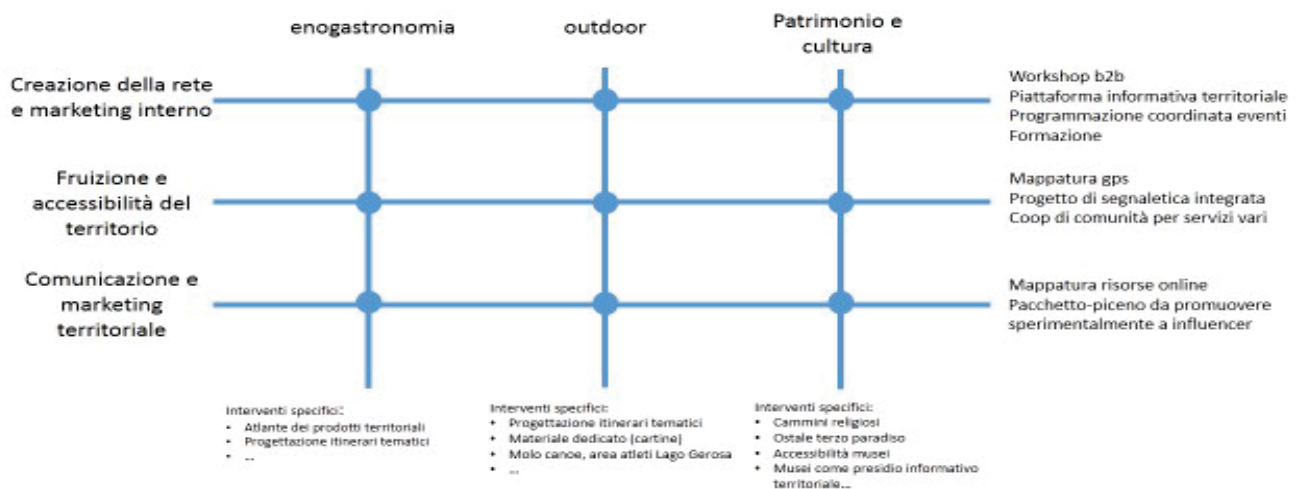


Area interna Ascoli Piceno. Sistema della mobilità



4.4 Turismo

Il percorso realizzato con il supporto di TSM, di cui abbiamo dato evidenza in precedenza, ci ha condotto ad articolare nel settore sviluppo – turismo una serie di interventi correlati tra di loro secondo una logica “matriciale”, in cui il focus sui “cluster”, che caratterizza nell’ordine gli interventi indicati di seguito e nelle schede illustrative come SVI2- SVI3, SVI4 , SVI5 (rispettivamente incentrati sull’outdoor, sul patrimonio storico-culturale e sull’enogastronomia) si coniuga con una serie di interventi sui fattori di processo e di sistema, quali la comunicazione, gli eventi ed il marketing territoriale, la ricettività, gli itinerari ed i servizi di supporto, che invece caratterizzano maggiormente gli interventi indicati come SVI1, SVI6, SVI7 e SVI8. ²¹



In merito al **termalismo**, nel confermare la valenza strategica come “attrattore”, precisiamo che esso non è oggetto di specifici interventi in ambito Snai, in quanto oggetto di specifici accordi per la realizzazione di investimenti pubblici (la piscina e la grotta sudatoria di Acquisanta Terme)²² e privati (quali da un lato la realizzazione di nuovi complessi turistico-ricettivi, di ultima generazione, con annessa offerta di servizi congressuali, benessere e dall’altro l’ampliamento ed adeguamento dell’offerta ricettiva e termale esistente), a valere su altri strumenti finanziari.

SVI1 – INTERVENTI TRASVERSALI

L’ascolto del territorio operato con il supporto di TSM ha confermato una criticità piuttosto consolidata del territorio, particolarmente acuita nel comparto dello sviluppo turistico, ossia la mancanza di una governance ed una regia condivisa, i cui sintomi sono evidenti sia a livello strategico (visione del territorio e delle sue potenzialità/criticità, mercati e segmenti obiettivo, linee di intervento prioritario) sia a livello operativo (condivisione delle informazioni, coordinamento degli eventi e delle azioni di promo-commercializzazione).

La metodologia adottata dei “tavoli di lavoro” è stata via via sempre più apprezzata dagli attori coinvolti nelle varie sedute, i quali hanno manifestato l’esigenza di continuare l’esperienza anche dopo la fine del percorso progettuale che porterà alla formalizzazione della Strategia; le precedenti esperienze negative sul territorio hanno insegnato come sia fondamentale la presenza di un soggetto coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno e l’assenza di qualsivoglia sovrastruttura o apparato che possa far prefigurare la riedizione di esperienze già fatte (consorzi turistici, sistemi turistici locali, ecc.) o la creazione di organismi con altre finalità (come le DMO).

²¹ Va evidenziato come azioni ed investimenti sul fronte della comunicazione e del marketing siano in parte ricompresi (quando relativi agli specifici cluster) anche nelle schede SVI2-3-4-5.

²² Ci si riferisce al protocollo sottoscritto da Regione Marche, Comune di Acquisanta Terme, Fai ed Arpa Marche.



Lo sviluppo del sistema turistico locale nei vari segmenti individuati, dall'outdoor all'enogastronomia, creerà numerose opportunità di raccordo con lo sviluppo del sistema agricolo, sostenuto in parallelo dal PSR attraverso le diverse Misure in cui si articola la misura 19.2 gestite dal Gal ed i Progetti Integrati Locali (PIL) all'interno dei Piani di Sviluppo locale Piceno.

In prospettiva, le attività turistiche e quelle agricole *ed agroalimentari* sono destinate a intrecciarsi principalmente su due piani:

- (i) quello dell'ospitalità e della fruizione, con le aziende agricole non passive ma al contrario coinvolte e incluse nei processi di diversificazione del business in ottica di multifunzionalità, attraverso l'introduzione di nuovi servizi e la presenza nei circuiti di visita, così da ottenere un sistema agro-turistico integrato;
- (ii) quello dell'introduzione sul mercato di prodotti di qualità, quale fondamentale componente identificativa della cultura del territorio e dell'offerta di beni di consumo.

Questi nessi risultano particolarmente evidenti in relazione al segmento del turismo enogastronomico. In questo ambito la Strategia prevede di rafforzare la commercializzazione lungo tutti i canali (locali, nazionali, esteri, online) e di progettare uno specifico prodotto turistico a contenuto enogastronomico che permetta di caratterizzare e distinguere l'area. A questo fine nel presente intervento sarà definito uno specifico disciplinare con lo scopo di selezionare *gli operatori agroalimentari* più capaci o in grado di assicurare un output di livello elevato,

Il meccanismo della certificazione avrà effetti di stimolo nei confronti di tutta la platea dei produttori locali: gli standard del disciplinare agiranno come parametri di riferimento e saranno di incentivo a intraprendere percorsi di innovazione verso la qualità. Per rafforzare questi effetti positivi è individuata l'azione che segue.

Accompagnamento e consulenza agli *operatori agroalimentari*, per una loro ampia e diffusa adesione alla valorizzazione dello spazio rurale attraverso il turismo enogastronomico e outdoor. Oltre il livello base dell'erogazione di informazioni o di generica animazione, gli interventi previsti sono *didisseminazione mirata di conoscenze e competenze*, là dove si individui la necessità/ opportunità di cambiamenti nel modo di produrre, di organizzare le relazioni tra le aziende, di strutturare filiere produttive chiave al fine di ottenere quei prodotti sulla cui qualità e originalità il turismo fa leva.

Gli interventi trasversali previsti sono così articolati:

1. creazione e ufficializzazione dei 3 tavoli di lavoro tematici (Outdoor & Bike, Enogastronomia/Wine&food, Cultura/Patrimonio), attraverso:
 - formula seminariale con coordinamento del Gal Piceno ed animazione di un responsabile-coordinatore per ogni tavolo;
 - definizione delle funzioni dei vari livelli (es. livello 1 > coordinamento generale, livello 2 - tavoli > sviluppo prodotto, marketing etc.);
 - regolamentazione della partecipazione agli stessi tavoli (ad esempio con riferimento ai meccanismi di entrata, di permanenza e di uscita, alla gestione economica e finanziaria dell'attività dei tavoli, alle modalità di assunzione delle decisioni, ecc.).
2. Workshop di incontro tra domanda e offerta di servizi turistici *e di prodotti agroalimentari* sul territorio, da realizzare quale momento "fondativo" della Destinazione; più in dettaglio:
 - il workshop, con formula seminariale e della durata di mezza giornata, sarà ospitato in uno spazio allestito con diverse postazioni, occupate in qualità di "seller" da coloro che offrono servizi/esperienze turistiche;
 - al workshop saranno invitati, nel ruolo di buyer, tutti coloro che, nella destinazione, possono avere interesse ad utilizzare servizi turistici o a proporre ai propri clienti attività o esperienze.



Saranno ad esempio albergatori, amministrazioni pubbliche, ma anche imprese locali in cerca di partner con i quali sviluppare proposte di accoglienza innovative;

- i ruoli non dovranno essere fissi: ad esempio, lo stesso soggetto potrà essere sia buyer di servizi ed esperienze, che seller di servizi per coloro che stiano cercando servizi di ricettività;
- il workshop coinvolgerà anche gli operatori della costa interessati ad una reale partnership di prodotto-servizio, in considerazione del fatto che è sulla costa che si concentra attualmente la maggior parte dei flussi turistici.

3. Percorsi formativi a carattere seminariale e mirati su temi legati a marketing e promocommercializzazione, tra cui:

- Accoglienza e informazione turistica
- Experience design: qualità e distribuzione delle esperienze turistiche, storytelling e turismo esperienziale, specifiche tematiche di prodotto (bike, outdoor, enogastronomia etc.)
- Innovazione e qualità delle produzioni agroalimentari, coerentemente con le specifiche esigenze di conoscenza e accompagnamento ai produttori evidenziate nei workshop di cui al punto precedente
- Innovazione: utilizzo di strumenti di marketing, vendita, aggregazione e distribuzione dell'offerta tematica territoriale.

4. consulenza specialistica per produrre i *deliverables* attesi, da condividere nell'ambito dei 3 tavoli tematici:

- cartellone unico di eventi
- creazione di un database di informazioni a supporto della fruizione del territorio, per le 3 Aree: Enogastronomia, Outdoor/Bike, Patrimonio e cultura (cartacee e web, con tracce GPS), progettazione di un sistema strutturato di raccolta informazioni nei "nodi territoriali" (strutture ricettive, museali, mercatini, centri informazioni, ecc.)
- standard di qualità e relativi disciplinari in conformità con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali e con quanto previsto (per le strutture ricettive) dal POR FESR Misura 17.1.3.A ("Marchio di Qualità - Regione Marche")
- nuovi prodotti-servizi turistici (o miglioramento-integrazione degli esistenti) da veicolare attraverso i canali digitali (OTA) ed analogici (tour operator, agenzie, ecc.)
- piani di marketing, web e social media marketing, comunicazione, progetti di merchandising, audience development.

SVI2 RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE

Il tematismo "Outdoor" rappresenta una delle 6 GV enucleate nel percorso di analisi e di coprogettazione condotto con il supporto di TSM ed è sin dall'inizio del percorso di elaborazione della Strategia uno dei punti fondanti la nostra idea di sviluppo, data la presenza di alcuni attrattori, di flussi turistici suscettibili di essere ampliati e qualificati, di "innovatori", attori del comparto turistico che hanno introdotto o stanno introducendo elementi di novità rispetto all'offerta del territorio.

L'idea di una rete di sentieri costituisce uno degli obiettivi strategici del piano di sviluppo turistico delle aree interne. Offrire una serie di servizi legati alla fruizione dell'ambiente risulta in linea con la tendenza attuale di vivere il paesaggio attraverso il cammino, l'utilizzo della bici e nondimeno impiegando il cavallo.

Diverse sono le iniziative già sviluppate negli anni da alcune amministrazioni locali attraverso fondi Leader e/o fondi strutturali regionali: il Grande Anello dei Sibillini del Parco Nazionale, la rete



sentieristica lungo i Comuni della Val d'Aso, gli itinerari agrituristici nell'ambito di accordi tra aziende ricettive, gli itinerari mappati dal Cai, gli itinerari religiosi, in particolare quello Francese della Marca che da Assisi arriva ad Ascoli Piceno.

Il presente intervento si articola in più azioni, tra di loro integrate e correlate alle altre linee di intervento (enogastronomia, cultura) nell'ambito della regia condivisa e del coordinamento previsto con la scheda SVI1; l'intervento rappresenta anche una straordinaria opportunità di sviluppo imprenditoriale ed occupazionale per il territorio nella fase di "gestione", nella misura in cui opererà il processo di interazione e di stimolo alla collaborazione tra domanda ed offerta di servizi (SVI1 - workshop e tavoli di lavoro) ed il sostegno al consolidamento ed alla qualificazione dell'offerta di servizi (SVI8 - aggregazione dell'offerta).

Le azioni previste più in dettaglio sono:

- **Gli itinerari religiosi** - Il Cammino Francese della Marca, dotato di segnaletica, guida cartacea costituisce il tratto di confluenza per reti secondarie (sentieri religiosi e dello spirito) da sviluppare intorno al comprensorio del Monte dell'Ascensione, (Rotella, Palmiano, Force, Venarotta, Castignano, Montedinove, Carassai, Offida, Montalto Cossignano) dove sono presenti alcuni conventi francescani con circa 45 Km di sentiero a terra su 69,75 Km complessivi. Nella scelta dei tracciati si privilegia la riattivazione di sentieri in terra battuta, utilizzando il meno possibile i tratti di strade asfaltate. Gli interventi saranno a basso impatto ambientale: si prevedono sfalciamenti, piccoli interventi di regimentazione acque, inghiaamenti, livellamenti e rinterri, opere di messa in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica. La funzionalità degli itinerari verrà assicurata dalle realizzazioni di apposita ed idonea segnaletica.
- **Gli itinerari natura - acqua**: 30 Km di sentieri a terra su 50 Km complessivi legati al valore dell'acqua e all'ambiente dei luoghi di percorrenza: il primo è costituito da tratti separati necessità di un'azione di interconnessione fisica e di tipizzazione. Verranno progettati uno o più itinerari esperienziali con allestimento di aree di sosta (panchine, tavoli) e punti interattivi per conoscere elementi del territorio (fauna, flora, storia) nel segno dell'Edutainment.

L'azione si svilupperà attraverso i temi dell'acqua nell'area tra Acquasanta, Roccafluvione, il lago di Gerosa ed i temi dei valori ambientali dell'area Sibillini e dei Monti della Laga, Monte Ceresa. **Si prevede l'allargamento e la ridefinizione dell'offerta escursionistica** tramite progetti specifici: progetto passeggiate facili (target Family), progetto percorsi stagionali (es. «a piedi d'inverno», "camminate autunnali"). I costi sono stati stimati in modo parametrico sulla base di valutazioni analitiche e riguardano la mappatura dei luoghi con restituzione su carta e digitale, taglio erba, piccoli scavi di sbancamento, rinterri, rilevati, regimentazione acque meteoriche, rullo compattatore, messa in sicurezza, inghiaamento. Completano il lavoro gli eventuali espropri, l'approntamento della segnaletica e il materiale promozionale comprensivo di espositori.

- **Gli itinerari - Bike** - L'intervento trova la giustificazione nelle costituite ciclovie inserite nel piano infrastrutturale 2014-2020 della Regione Marche e del Piano di promozione Turistica Regionale, la ciclovia Valdaso e la Val Di Tronto. Attraverso percorsi secondari e trasversali alle due direttrici principali si creerà un reticolo completo e diffuso. **L'intervento si collega strettamente a quelli trasversali (SVI1)** per quanto attiene l'azione di concertazione e messa a sistema dei fornitori di servizi (accompagnamento, ricettività, trasporto etc.), attraverso uno dei 3 tavoli di lavoro operativi, la definizione di standard di adesione, la campagna di comunicazione interna e adesione **e prevede**:
 - Studio di fattibilità per lo sviluppo di una rete di offerta bike: (rete cicloescursionistica, vie ciclabili, bike park enduro/gravity). Lo studio dovrà essere affidato ad un soggetto specializzato per valutare la tipologia di interventi necessari e una stima dei fabbisogni economici:



- Individuazione delle aree a maggiore potenziale: ci saranno territori a vocazione all mountain, altri che presentano le caratteristiche ideali per lo sviluppo delle discipline gravity, altri che potranno sviluppare itinerari cross country...
- Linee guida per lo sviluppo dei trails e tracciati dedicati all'utenza bike
- Suggerimenti per l'adozione di una segnaletica unica (es. lunghezza, difficoltà, dislivelli dei tracciati)
- Suggerimenti per lo sviluppo di tour di collegamento tra diversi ambiti territoriali ad esempio collegando porzioni ampie di territorio (es. zona dei Sibillini con area collinare a nord di Ascoli, zona di Acquasanta, Monti della Laga, Monti Gemelli) indicando anche gli interventi collaterali dedicati alla mobilità interna.
- Mappatura GPS, schede tecniche itinerari, predisposizione mappe cartacee (in vendita)
- Indicazioni per costruire una App dedicata ai percorsi e ai trails, che contenga le informazioni essenziali e che consenta la raccolta dei feedback e commenti degli utenti, per guidare nell'esperienza e parallelamente contribuire a sviluppare una vera e propria community dei bikers nell'area
- Realizzazione di un itinerario specifico (i più itinerari) per e-bike
- Individuazione della localizzazione ottimale per l'allestimento di una rete di colonnine per la ricarica e-bike
- Storicizzazione di cammini e percorsi e suggerimenti per l'adozione di strategie marketing mirate per target, adottando anche soluzioni innovative per la creazione di nuovi prodotti²³.

Le azioni contemplate dal presente intervento determinano l'esigenza di assicurare sostenibilità e continuità nel tempo dell'offerta, condizione che le amministrazioni comunali non sono in grado di assicurare, per via dei ben noti vincoli organizzativi e finanziari. La "gestione", intesa in senso evoluto e quindi non come pura e semplice manutenzione ordinaria o straordinaria, ma anche come erogazione di servizi a valore aggiunto a beneficio di turisti e fruitori del territorio, valorizzazione, animazione, comunicazione, come è stato accennato in precedenza, rappresenta per il territorio un'opportunità anche in termini imprenditoriali ed occupazionali.

L'esigenza la rintracciamo più specificatamente:

- rispetto agli itinerari religiosi, nello specifico della manutenzione dei sentieri
- rispetto all'animazione ed all'informazione interna agli itinerari (itinerari esperienziali, aree di sosta e punti interattivi, ecc.)
- rispetto alla gestione dei centri informativi e di servizio previsti nelle reti e negli itinerari Bike.

A fronte di tali esigenze, ma anche per assicurare la copertura della propria quota di cofinanziamento dell'investimento iniziale (ove necessario), i Comuni potranno esternalizzare i relativi servizi, avvalendosi anche di forme innovative di partenariato pubblico-privato che potranno trovare la copertura dei costi attraverso una pluralità di soluzioni, quali (previa valutazione amministrativa ed economica) le sponsorizzazioni, l'introduzione di una tassa comunale di soggiorno, ai sensi della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale, la contribuzione volontaria da parte dei viandanti-pellegrini (come avviene ad esempio nel caso del pellegrinaggio Macerata-Loreto) e/o la corresponsione di un corrispettivo a fronte della fruizione di prodotti-servizi (tra cui ad esempio la consegna di un "kit"

²³Vedasi esempio di Squamish, in Canada, dove è stato realizzato un trail anche grazie al crowdfunding (<http://fund.sorca.ca/projects/dhpt>).



comprendente guida al territorio ed agli eventi, gadget (merchandising), selezione di prodotti enogastronomici del territorio, ecc.).

I suddetti servizi potranno essere affidati, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e delle norme vigenti, ad operatori specializzati nel campo dei servizi di supporto, con particolare ma non esclusivo riferimento ai soggetti di cui alla scheda SVI8.

SVI3 - OUTDOOR - VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GEROSA

Nell'ambito della GV "Outdoor" e coerentemente con l'Idema Guida ed il percorso ad essa propedeutico e successivo, con particolare riferimento agli incontri svolti sul territorio e con il Comitato dei Sindaci, particolare attenzione è stata riposta sul lago di Gerosa, su cui gravitano i comuni di Comunanza, Montemonaco, Montegalloy e Montefortino ricadenti nel versante dei monti sibillini, il quale costituisce un punto di interesse turistico dei Monti Sibillini, sebbene non sia tuttora meta di flussi significativi di turisti e fruitori, per via dell'assenza di un'offerta adeguata di servizi ed infrastrutture.

Lungo circa 2.100 metri il lago di Gerosa è infatti meta di un turismo prettamente "pendolare", nonché di appassionati di pesca ed è particolarmente adatto non solo per la navigazione con piccole imbarcazioni, ma soprattutto per la pratica, sia a livello amatoriale che agonistico, di alcuni sport, quali canottaggio, canoa e kayak, come "attestato" dalle rispettive Federazioni Sportive, in virtù della particolare conformazione e posizione.

L'attenzione del territorio al Lago come leva di sviluppo da parte della Comunità locale non è un fatto recente o estemporaneo, ma ha visto nel corso degli ultimi anni una certa accelerazione ed intensificazione; citiamo in particolare il protocollo sottoscritto il 19 settembre 2013 tra le Amministrazioni Provinciali di Ascoli Piceno e Fermo, il Consorzio di Bonifica Marche ed i Comuni di Comunanza, Montemonaco e Montefortino.



Anche la Camera di Commercio IAA di Ascoli Piceno ha assunto precisi impegni nella direzione della valorizzazione del comprensorio, come comunicato dall'Ente il 20.5.2016.²⁴

Tale attenzione si fonda sulla possibilità e l'impegno da parte di alcune organizzazioni ad organizzare stabilmente sul lago di Gerosa manifestazioni a carattere sportivo, agonistico ed amatoriale, una volta che il lago venga dotato di infrastrutture e servizi adeguati, quali quelli previsti nel presente intervento; secondo i dati forniti dalla Lega Navale Italiana di San Benedetto del Tronto, che da anni organizza eventi e manifestazioni, quali:

- gare regionali
- gare nazionali
- gare internazionali

²⁴Nel Comunicato dell'Ente si afferma di " **Impegno della Camera di Commercio di Ascoli Piceno per lo sviluppo dell'area dei Monti Sibillini**" e precisando che "L'Ente Camerale sosterrà i progetti del Consorzio di Bonifica Marche, partendo da iniziative sul Lago di Gerosa, ma pian piano verranno elaborati progetti per fare in modo che tutto il comprensorio del lago, comprendente quattro comuni (Comunanza, Montemonaco, Montefortino, Montegalloy), possa diventare richiamo per un turismo che valorizzi le tipicità."



- allenamenti
- campus, scuole estive

le previsioni di attività sono riportate nella tabella seguente, che stima **prudenzialmente** anche l'indotto in termini di presenze di accompagnatori, tecnici, familiari e le presenze di praticanti a livello amatoriale.

La stima degli arrivi supera le 4.300 unità e quella delle presenze annue sfiora le 11.500 unità.

PRESENZE POTENZIALI SUL LAGO DI GEROSA ASSOCIATE ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

Attività	Target (giovani,	N° Potenziali fruitori per singolo evento	Durata media singolo evento (in giorni)	Numero altri soggetti coinvolti (accompagnatori, tecnici, organizzatori, ecc.)	Numero eventi x anno (media anni precedenti)	totale utenti	presenze/anno
	A	B	C	D	E		
Manifestazioni regionali	Giovani e Master	60	1	40	5	500	500
Manifestazioni nazionali	Giovani e Master	150	2,5	60	2	420	1050
Manifestazioni internazionali	Campionati di categoria	200	5,5	60	1	260	1430
Allenamenti	Tutte le categorie	20	1	2	72	1580	1580
Campus, scuole estive	Giovani tra 7 e 14 anni	45	10	4	6	290	2940
TOTALE 1						3050	7500
Amatoriale, turismo	Tutte le categorie	10	3	2	110	1320	3970
TOTALE 2						4370	11470

Fonte: Rilevazione Lega Navale Italiana

LEGENDA:

Giovani e Master = da 10 anni in avanti

Campionati di categoria = Allievi e Cadetti oppure Master oppure singole Classi Veliche

I dati numerici per le 3 discipline (canottaggio, kayak velocità e vela) sono riepilogati complessivamente (esempio: 5 eventi l'anno per le Manifestazioni Regionali = 2 per il canottaggio, 2 per il kayak velocità ed 1 per la vela)

Per la fruizione e la valorizzazione di tutto il comprensorio si prevedono una serie di interventi, tra cui:

- **Molo per canoe e kayak:** Un indagine statistica sugli sport legati al tempo libero svolte nel 2016 e quindi anche quelli all'aria aperta (footing, jogging, ginnastica e altri sport nautici ecc.) dimostrano un trend positivo nell'arco del periodo 2006-2015 con un aumento percentuale di circa il 5% da parte di tutta la popolazione femminile e maschile nell'arco 20-60 anni.

Il progetto si caratterizza per la variazione nell'arco dell'anno del livello dell'acqua vincolando la scelta ad una particolare soluzione di approdo. Valutate le diverse alternative progettuali, si è ritenuto opportuno scegliere un **sistema a pontile galleggiante**, piuttosto che una soluzione a geometria invariabile, che non consentirebbe un uso ottimale e continuato nell'arco delle stagioni e per la dotazione di canoe e kayak.

- **Struttura logistica polivalente per spogliatoi, servizi igienici, accessibilità.** La valorizzazione del lago di Gerosa necessita di una struttura leggera polivalente dove verranno attrezzati spazi per le attività ricreative-sportive del lago per la degustazione di spuntini, servizi igienici.
- **Spazi attrezzati sponde del lago.** Lungo le sponde verranno attrezzati e sistemati spazi sia per l'attività di pesca che di relax per i visitatori e verranno collegati da percorsi pedonabili e messi in sicurezza da staccionate in legno. I lavori prevedono pertanto piccoli movimenti di terreno, inghiaamento e attrezzatura per la sosta dei visitatori come tavoli e panche.
- **Parco Avventura.** Il Comune di Montemonaco è meta turistica per ragazzi e scuole legati ai campi scuola estivi o un turismo religioso metà di campi parrocchiali al fine di integrare l'offerta turistica per ragazzi e famiglie intende valorizzare la parte terminale del Lago di Gerosa in prossimità della chiesa romanica di San Giorgio attraverso la realizzazione di un parco avventura. Un insieme di percorsi sospesi a diverse quote da terra, installati su alberi ad alto fusto o, in loro mancanza, anche su pali di legno o pareti di roccia. I vari percorsi compongono il Parco nel quale gli utenti possono muoversi liberamente, precedentemente istruiti ed equipaggiati con un dispositivo di sicurezza analogo a quello usato in arrampicata (imbragatura, moschettoni, carrucola).



L'impianto completo presenta due tipologie di area: Minijunior, senza necessità di gestione del partecipante da parte del Team: percorsi a 100 cm da terra e percorsi in rete anticaduta tipicamente per bambini di 3-5 anni, da percorrere senza DPI - Percorsi sospesi con linea di sicura per tutti gli utenti maggiori di 6 anni, da percorrere esclusivamente con DPI e con limitazioni imposte dall'altezza dei partecipanti e dalle loro capacità. Nell'aria di riferimento non sono presenti altri Parchi nel Piceno, il più vicino è nella provincia di Macerata e che hanno dimostrato numeri interessanti per la gestione e riuscita dell'iniziativa.

- **Realizzazione di una struttura osservatorio.** L'area dei Sibillini ha uno dei suoi motivi di attrazione nel fatto di prestarsi all'osservazione dei fenomeni astrofisici ed astronomici. In una zona vocata, scelta tra i Comuni di Montemonaco e Montegalgo, verrà installata una piattaforma in legno, leggera ed a bassissimo impatto ambientale che diventerà lo spazio-osservatorio per la visione delle stelle. Sulla stessa struttura verranno organizzati incontri sia in notturna che di giorno sui temi legati all'astrofisica e sui fenomeni astronomici. L'osservatorio sarà privo di illuminazione e verrà modellato secondo l'andamento del terreno.
- **Idrosuperficie per atterraggio e partenza di idrovolanti:** L'attivazione di una nicchia di mercato turistico come quello degli idrovolanti strategica per un mercato particolare come quello francese, olandese e tedesco. Le motivazioni alla base dell'intervento sono le seguenti:
 - il target di turista che predilige l'impiego di idrovolanti è coerente con il profilo di turista a cui la strategia si rivolge, ossia tipicamente straniero (dalla Francia, Germania, Svizzera e Olanda), fascia medio-alto spendente, età 40-70 anni, amante di luoghi ed ambienti meno conosciuti e sfruttati, alla ricerca di momenti esperienziali e della tipicità dei luoghi, di momenti culturali e di itinerari enogastronomici fuori dai circuiti collaudati²⁵;
 - l'intervento è complementare agli interventi nell'ambito della strategia sul fronte della ricettività (SVI6), dell'offerta enogastronomica (SVI5) e culturale (SVI4), nel senso che attraverso tali interventi verrà qualificata l'offerta del territorio, rispondendo alle esigenze qualitative e quantitative del target di interesse;
 - l'utilizzo dell'idrovolante rientra notoriamente tra i sistemi a basso impatto ambientale: gli idrovolanti infatti hanno il motore sopra la cabina, proprio per evitare contatto di scarico con l'acqua; inoltre non si prevede la fornitura di carburante mediante pompa fissa, ma il rifornimento potrà essere effettuato presso l'aviosuperficie di Montegiorgio (a circa 20 km).
 - l'intervento consentirà infine di "attrarre" turisti non solo in virtù delle caratteristiche attrattive dell'area, ma anche grazie all'effetto "rete" con altre destinazioni (come ad esempio Gallipoli in Puglia).

SVI-4 RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE

Il territorio è dotato di un'ampia offerta di musei e contenitori culturali già meta di visitatori, così come di un cartellone di eventi ed appuntamenti, a carattere ricorrente o meno, ma in termini organizzativi le ridotte dimensioni e l'adesione solo parziale alle reti riconosciute a livello regionale ne limitano l'azione e l'impatto sul mercato, impedendone lo sviluppo e la capacità di effettuare

²⁵ Dati forniti, per il tramite della Provincia di Bergamo, dall'**Associazione Centro Volo Norddel Lago di Iseo** con cui è già in essere un rapporto di collaborazione, che potrà portare ad intercettare ulteriore domanda di turisti che vogliono visitare il Centro Italia. Secondo l'Associazione - relativamente al Comune di Lovere - ogni anno ammarano nelle varie località del **Lago di Iseo** circa **55 idrovolanti** con due persone, coppie dai **40 ai 70 anni**, che ricercano la tipicità dei luoghi, i momenti culturali e la gastronomia fuori dai circuiti collaudati. Inoltre durante la principale manifestazione dedicata al volo, in memoria del pilota di idrovolanti loverese "**Mario Stoppani**", partecipano mediamente **circa 20 idrovolanti**.



investimenti, alimentando un ciclo vizioso, che di fatto ha frenato e rallentato la piena valorizzazione del patrimonio e l'emergere di una rete di imprese creative e culturali.

Analogamente, per quanto riguarda il turismo religioso, l'offerta sino ad ora non è riuscita a compiere il salto di qualità in termini di capacità di intercettare flussi di domanda a livello nazionale ed internazionale, nonostante la presenza di siti ed attrattori culturali e di un patrimonio di tradizioni, miti e leggende di indubbio valore, oltre che di eventi di richiamo, i quali nella maggior parte dei casi non rappresentano ancora dei "prodotti".

Anche le opportunità rappresentate dall'innovazione tecnologica (in particolare la realtà aumentata e la realtà virtuale) e quelle legate al web e social media marketing non sono state valorizzate né si registrano esperienze significative in tema di attivazione di strumenti normativi e finanziari innovativi (Bonus Art, sponsorizzazioni, Project financing, Appalti Precommerciali, ecc.).

La strategia per la piena valorizzazione delle risorse del territorio non può prescindere da un processo di integrazione organizzativa e funzionale che produca la necessaria massa critica e le economie di scala in grado di rendere sostenibili investimenti e che interessi, **in parallelo**:

- le imprese creative e culturali, i soggetti gestori dei beni culturali e dei servizi a supporto (oggetto dell'intervento SVI8);
- gli eventi culturali (creazione e gestione di un cartellone unico di eventi nell'area, oggetto dell'intervento SVI1);
- i Comuni dell'area, attraverso l'estensione ai beni ed agli eventi culturali delle convenzioni per la gestione associata (oggetto dell'intervento ASS2), al fine di mettere a fattor comune le risorse, avere unitarietà di modelli gestionali ed organizzativi, condivisione di informazioni, opportunità.

Attraverso questo intervento si ritiene di valorizzare due distintività del territorio, rappresentate dal Travertino, pietra caratteristica e suscettibile di essere valorizzata sui mercati nazionali ed internazionali, per le sue molteplici applicazioni, e dai Sibillini, catena degli Appennini Centrale che rappresenta insieme al Montefeltro ed al contesto del Conero, tra i luoghi più conosciuti delle Marche a livello nazionale e internazionale e particolarmente apprezzata dai turisti stranieri, la cui toponomastica richiama la storia di luoghi che evocano tali racconti, rappresentativi di momenti di connessione con la cultura cattolica dal medioevo fino ad oggi; come nella tradizione cattolica l'immagine della cultura sibillina diventa iconografia sacra.

L'intervento si collega strettamente con quelli relativi alla governance, al coordinamento dell'offerta ed alla formazione (oggetto della scheda SVI1), così come allo sviluppo dell'offerta di servizi (oggetto della scheda SVI8) ed agli interventi sul fronte dell'OUTDOOR (SVI2-3) e dell'ENOGASTRONOMIA (SVI5), così come all'intervento SVI7 e prevede azioni per:

- a) migliorare la fruibilità del patrimonio storico-culturale, sia fisica che virtuale, attraverso:
 - investimenti per elevare standard di sicurezza ed assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT
 - investimenti per l'omogenizzazione e potenziamento della segnaletica tematica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni e dei contenitori culturali
- b) Funzionalizzazione ed avvio del Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino nel comune di Acquasanta Terme; il "Polo" intende valorizzare nei confronti dei turisti e fruitori del territorio una delle caratteristiche distintive del territorio ed andrà ad ospitare ambienti dedicati alle attività didattiche, tra cui quelle previste nell'intervento ISTR3, laboratori attrezzati per la realizzazione di manufatti, prototipi, lavorazioni artigianali, artistiche e tradizionali, ma anche spazi per eventi, esposizioni, visite guidate e tour esperienziali.



- c) Migliorare l'informazione e l'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito culturale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.

Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito enogastronomico (di cui alla scheda SVI5).

In particolare si prevede l'organizzazione di un Premio Letterale e Fotografico legato ai temi dei Sibillini. Ad esso verranno invitati artisti nazionali e internazionali che produrranno e esporranno i propri lavori rappresentativi di questi luoghi. Il mondo letterario ha già espresso importanti opere come il libro della scrittrice Simona Sparaco finalista al premio Campiello, la Storia del Guerin Meschino, ispirazione di commedie teatrali, Il Tannhauser sopra richiamato, raccolte fotografiche di importanti artisti e nondimeno una copiosa produzione di racconti e leggende di questi luoghi.

L'iniziativa, promossa dai comuni di Montemonaco e Montegallo, può contare su un'ampia partnership comprendente attori di primaria importanza nel mondo dello spettacolo, della cultura e, in qualità di sponsor e testimonial, dell'imprenditoria.

SVI-5 - VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA

Il turismo enogastronomico è una delle "geometrie variabili" rilevate nel lavoro di ascolto e di analisi condotto sul territorio con il supporto di TSM, che ha fatto emergere un quadro estremamente articolato sul territorio, quanto a livelli di innovazione e strutturazione dell'offerta, capacità di intercettare, attrarre e veicolare flussi di turisti o "gastronauti".

Le criticità che il comparto evidenzia sono sostanzialmente analoghe a quelle che rileviamo nell'OUTDOOR e nella CULTURA, ossia polverizzazione dell'offerta, scarsa capacità di interazione e collaborazione sia su un piano strategico, che operativo, da parte degli attori, ma crescente, grazie anche agli stimoli indotti dalla programmazione regionale (PSR) ed all'operato di realtà imprenditoriali singole e associate, spesso gestite da giovani con livelli di scolarità elevati, esperienze professionali maturate a livello nazionale o internazionale, reti relazionali e di partnership di spessore, che hanno saputo approcciare il mercato con appropriate strategie di marketing e di comunicazione, sfruttare le opportunità delle tecnologie digitali, differenziarsi e ritagliarsi nicchie e spazi di mercato con ottime potenzialità (biologico, prodotti con denominazione di origine, nutraceutica, alimenti funzionali).

La rilevanza del comparto enogastronomico e la sua centralità rispetto a svariati strumenti e programmi di intervento a livello locale (Fondazione Carisap, Gal Piceno), regionale (PSR) e nazionale (MIPAF, MIUR) richiedono che gli interventi previsti dalla presente strategia e direttamente o indirettamente connessi al tema "enogastronomia" (in particolare quelli previsti nelle schede SVI2, SVI3, SVI5) vengano coordinati e connessi da una "regia unitaria" sia sul piano dell'offerta turistica (come previsto nella scheda SVI1) che rispetto agli altri programmi che a vario titolo coinvolgono il territorio, accompagnando gli attori pubblici e privati nella redazione e nella successiva implementazione di proposte progettuali ed iniziative coerenti con la strategia (come previsto nell'ambito dell'intervento ASS2) in una logica plurifondo e multiattore.

L'intervento pertanto intende contribuire alla strategia mettendo in campo una serie di azioni che, operando sinergicamente con gli altri interventi succitati, aiuti la rete dei produttori locali a compiere un salto di qualità verso la piena valorizzazione del patrimonio enogastronomico sul versante turistico.

A tal fine prevediamo di agire, analogamente a quanto proposto sul fronte della CULTURA, nelle seguenti direzioni:



- a) miglioramento della fruibilità dell'offerta, attraverso il potenziamento ed il riposizionamento della rete dei mercati locali, ampliando l'offerta di servizi con degustazioni, assaggi, laboratori, a beneficio dei turisti e della popolazione locale
- b) miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito eno-gastronomico che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui all'intervento SVI1 – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.

Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito culturale (di cui alla scheda SVI4).

SVI-6 - POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA

Il Presente intervento riguarda il potenziamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva del territorio, che attualmente conta circa 4.600 posti-letto, prevalentemente concentrati nella categoria extralberghiera.

L'esigenza dell'intervento nasce dalla considerazione che l'offerta attuale, come si è detto, è prevalentemente di tipo extralberghiero, quindi piuttosto frazionata e con livelli di servizio e comfort non funzionali ad intercettare buona parte dei target di turisti e fruitori dell'area a cui la strategia punta nei vari ambiti di interesse (turismo outdoor, culturale, enogastronomico).

L'obiettivo strategico dell'intervento è pertanto quello di adeguare l'offerta ampliando la capacità ricettiva in termini quantitativi (posti letto) e qualitativi (livello di comfort e di servizi) rispetto alla domanda attuale ed a quella che verrà generata dagli altri interventi previsti sul fronte dello SVILUPPO, così come (in misura minore) dei SERVIZI DI CITTADINANZA (mobilità verso l'area per motivi di studio, salute).

Va tenuto presente in particolare come i target a cui la strategia si rivolge (TURISMO OUTDOOR E SPORTIVO, TURISMO CULTURALE E RELIGIOSO, TURISMO ENOGASTRONOMICO) siano portatori di esigenze di servizi e di comfort superiori alla media (ad esempio, i flussi legati all'AVIOTURISMO sul comprensorio del Lago di Gerosa, ma anche i GASTRONAUTI, così come i praticanti sport e turismo attivo).

La nuova offerta pertanto sarà differenziata sia in termini di tipologia (alberghi, ostelli, country house, case vacanze), che di standard di qualità (numero di stelle), che di titolarità (pubblica e soprattutto privata). La nuova offerta, così come quella preesistente, adotterà disciplinari di qualità al fine di uniformare gli standard di servizio sul territorio, analogamente a quanto previsto nelle schede SVI4 e SVI5.

L'intervento prevede le seguenti azioni:

- a) sostegno all'adeguamento della ricettività pubblica e servizi connessi

Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi dai Comuni volti alla realizzazione di nuove strutture o all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio (rifugi escursionistici).

- b) sostegno all'adeguamento delle ricettività privata e servizi connessi.

Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi da operatori privati, singoli e associati, volti alla realizzazione di nuove strutture, all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o



all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio, per intercettare in particolare, ma non esclusivamente, i flussi di turismo enogastronomico, culturale, outdoor.

Gli investimenti dovranno essere finalizzati ad ampliare l'offerta di strutture ricettive di livello qualitativo e comfort medio-elevato (a titolo di esempio: pari o superiore alle 3 stelle per le strutture alberghiere), con adeguata offerta di servizi mirati ai target di interesse (attrezzature sportive e ricreative, impiantistica, servizi, accoglienza, collegamento con i servizi di mobilità e connettività, ecc.); nel caso di ampliamenti gli interventi dovranno prevedere – ove necessario – adeguamenti al fine di raggiungere gli standard attesi di cui in precedenza.

c) sostegno al miglioramento degli standard qualitativi e di servizio delle strutture ricettive esistenti

Per quanto riguarda gli standard di qualità e di servizio le strutture dovranno attenersi a quanto previsto nei disciplinari di cui si prevede la redazione nell'ambito dell'intervento SVI1.

SVI-7- OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19

In continuità con il progetto di installazioni, eventi e temi proposti da #OP17 presso il lago di Molveno, si propone come installazione principale dell'intero progetto artistico culturale #OP19 la costruzione del "**Tavolo Palcoscenico dell'Interazione**" che unisca la porzione della Via Salaria Antica tra la frazione di Paggiere e la frazione di Piedicava, comprendendo nel percorso il Castel di Luco e l'Antico Mulino di Piedicava.

L'opera consisterà in un Tavolo costruito con i materiali dei boschi e delle segherie residenti e con tutti i possibili recuperi delle macerie generate dalle scosse sismiche, (es. porte, infissi, travi) coinvolgendo l'intera comunità nella realizzazione, insieme a decine di artisti nazionali e internazionali. L'intervento risponde ad una serie di esigenze avvertite sul territorio grazie all'attività di ascolto svolta ed alla conoscenza diretta che il team TSM ha potuto maturare dopo vari sopralluoghi sui luoghi interessati:

- a) Riqualficazione dei territori colpiti dal sisma, riattivazione delle attività economiche danneggiate, ri-significazione, trasformazione e riappropriazione dei territori in fase di abbandono
- b) Sviluppo di attrattività a livello turistico, culturale ed economico di un territorio che già prima dell'evento sismico aveva subito un processo di spopolamento e degrado.
- c) Aggregazione delle comunità locali e coinvolgimento dell'intero territorio terremotato, del Piceno e della Regione Marche

L'intervento sarà strettamente collegato, sia in termini strategici, che operativi, agli altri interventi previsti nell'ambito della Strategia d'area, con particolare riferimento al cartellone unico di eventi, al Festival dei Sibillini, mentre sul piano soggettivo si prevede la possibilità di una partnership tra gli artisti ed i soggetti realizzatori del tavolo con le imprese del territorio operanti nel campo dei servizi di supporto (ivi comprese – ovviamente – le aggregazioni previste nell'intervento SVI8), con il coordinamento ed il supporto dei Tavoli di lavoro di cui all'intervento SVI1, al fine di assicurare nel tempo la continuità non solo della "manutenzione" del Tavolo, ma anche della sua fruizione da parte della popolazione e dei turisti e della sua valorizzazione.

SVI-8 - POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ

La strategia dell'area pilota "Ascoli Piceno" vede nella valorizzazione delle risorse in chiave turistica la leva di sviluppo per invertire il ciclo vizioso che caratterizza da decenni il territorio, acuitosi con i recenti eventi sismici. Ciò sarà possibile intervenendo in maniera significativa sullo sviluppo qualitativo e sull'allargamento dell'offerta di prodotti e servizi destinati:



- da un lato ai residenti (popolazione ed imprese)
- dall'altro ai fruitori del territorio (investitori, turisti e visitatori).

Si rileva infatti sul territorio un insieme di attività economiche, costituite sotto varie forme giuridiche e variamente organizzate, operanti in settori funzionali al modello di sviluppo, in special modo in quello dei **servizi** ma per una serie di fattori strutturali (carenze manageriali, carenze organizzative, ridotte dimensioni, modelli di business deboli, ridotta capacità finanziaria) non sono state sino ad ora in grado di compiere un salto di qualità, rimanendo per lo più in posizioni marginali del mercato o comunque non riuscendo a consolidarsi e svilupparsi.

I seguenti dati, desunti dall'ultimo Censimento ISTAT Industria e Servizi (2011), ne sono la conferma: la dimensione media è pari a 2,5 addetti, inferiore sia alla media provinciale, che a quella regionale.

Area	Imprese	Addetti	Dimensione media
AREA PILOTA	2.189	5.577	2,5
PROVINCIA AP	17.438	52.899	3,0
REGIONE MARCHE	131.386	460.833	3,5

Le ridotte dimensioni del territorio e la necessità di assicurare sostenibilità economica alle iniziative imprenditoriali, unitamente alle dimensioni estremamente contenute delle imprese operanti nei comparti dei servizi (sia in termini organizzativi, che economici) comportano la necessità di integrare le risorse, le competenze, le opportunità, gli asset materiali ed immateriali in capo alle imprese esistenti, che singolarmente esprimono valori ed "eccellenze", senza necessariamente annullare le relative individualità²⁶.

Si prevede pertanto attraverso il presente intervento di sostenere il rafforzamento dell'offerta di servizi funzionali allo sviluppo, ossia:

- a) servizi che possiamo definire di facility management (manutenzione e cura degli spazi e degli ambienti, servizi logistici, ecc.)
- b) servizi che possiamo definire tecnico-professionali (guide, operatori comunicazione e marketing, servizi e tecnologie digitali, organizzatori e gestori di eventi. ecc.)

mediante un'azione che è del tutto parallela, come evidenziato in precedenza, con quella sul fronte dell'integrazione dei beni e dei prodotti culturali (SVI1) e sul fronte della gestione associata dei beni e contenitori culturali da parte dei Comuni dell'area (ASS2) e pertanto altamente efficace ed efficiente; ; l'intervento comprende:

L'intervento contempla una serie di azioni integrate e coordinate e pertanto è altamente efficace ed efficiente; esso comprende:

- sostegno diretto tramite consulenza nella progettazione dell'aggregazione, accompagnamento, trasferimento di competenze, tramite attività di consulenza e formazione (presente scheda)
- sostegno indiretto tramite il coordinamento e l'aggregazione della domanda di servizi e la facilitazione dell'incontro con l'offerta (scheda SVI1 - interventi trasversali: azione Workshop domanda/offerta, formazione ed altre azioni ivi previste)
- sostegno indiretto attraverso la qualificazione della ricettività e delle infrastrutture (schede SVI2-3-4-5-6) e l'affidamento della relativa gestione e valorizzazione, previo espletamento delle opportune procedure di evidenza pubblica e/o valutando anche forme innovative di partenariato pubblico-privato.

²⁶Ad esempio attivando forme ormai diffuse di integrazione, quali i contratti di rete, consorzi e società consortili, cooperative, ecc.



Ovviamente il processo di aggregazione sarà volontario, sebbene fortemente auspicabile per i motivi ricordati; di conseguenza tale intervento non andrà ad esaurire il ventaglio delle azioni che possono qualificare e rafforzare direttamente ed indirettamente l'offerta territoriale di servizi, in quanto la normativa nazionale, la programmazione regionale (FESR-FSE-FEASR), quella del PSL 2014-20 ed altre iniziative²⁷ mettono a disposizione degli interessati un ampio spettro di agevolazioni finanziarie e reali.

La scelta strategica di concentrare l'intervento SNAI sull'aggregazione nasce da una serie di considerazioni, quali:

- la ferma convinzione, avvalorata dai dati e dalle esperienze fino ad ora fatte sul territorio, che questa sia la soluzione ottimale per valorizzare le eccellenze e le risorse locali secondo principi di sostenibilità economica;
- l'esigenza di agire anche sul lato delle imprese private e nel settore dei servizi, per stimolare – analogamente a quanto si fa in ambito SNAI sul versante delle amministrazioni locali (Associazionismo) e degli operatori in ambito turistico (SVI1 - Interventi trasversali) processi virtuosi, ma volontari, di aggregazione, di collaborazione e di integrazione;
- l'esigenza di concentrare le risorse, evitando dispersione su più fronti e soprattutto evitando di duplicare interventi già in essere su altri livelli e strumenti di programmazione.

4.5 Associazionismo

L'azione delle gestioni associate è trasversale a tutte le azioni Snai ed ha un ruolo fondamentale in quanto chiave di supporto a tutta la Strategia.

L'area selezionata ai fini della Snai non coincide con l'Unione Montana capofila e questo aspetto non consente di semplificare i rapporti istituzionali ed amministrativi tra i Comuni partecipanti alla Strategia.

Partendo dalla convenzione sottoscritta il 28.7.2015 tra l'Ente Capofila, l'Unione Montana dei Sibillini ed i 15 comuni dell'area, le amministrazioni del territorio intendono dare attuazione ad alcune tra funzioni e servizi in forma associata²⁸ attraverso specifiche convenzioni che sono all'approvazione dei consigli comunali dei 17 Comuni aderenti alla Snai e delle due Unioni Montane; il relativo iter di approvazione si concluderà prima della firma dell'APQ.

Le scelte si sono orientate in due direzioni:

a) adesione da parte degli Enti dell'area alla **Centrale Unica di Committenza Unione Comuni della Valle del Tronto**: essendo questa già qualificata, operativa nell'area della Strategia e già attiva in convenzione per alcuni Comuni, potrà assicurare un'azione amministrativa più snella e tempestiva, una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici. La scelta dei comuni dell'area e delle due Unioni Montane di usufruire di tale servizio delegando quale capofila l'Unione Comuni del Tronto, è l'espressione di una moderna funzione di governance nel settore dei contratti pubblici, consistente nella capacità da parte degli enti dell'area di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, di razionalizzazione della spesa pubblica. Attraverso l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate,

²⁷Ci si riferisce ad esempio al bando "Centro Italia Reload" promosso da Legacoop, che ha selezionato e finanziato undici cooperative nell'area del Cratere, tra cui alcune cooperative di comunità localizzate nell'area Pilota del Piceno, ma anche agli interventi della Fondazione Carisap.

²⁸Ai sensi della convenzione sottoscritta in data 28/07/2015 i Comuni non obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali ex art. 14, commi 26 e seguenti, decreto-legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, facenti parte dell'area-progetto, si impegnano, al fine di conseguire il livello minimo necessario richiesto per soddisfare il pre-requisito istituzionale della Snai, ad attivare la gestione associata, a mezzo convenzione, di **almeno due funzioni** fra quelle indicate all'art.14, del decreto-legge 78/2010, diverse da quelle indicate dalle **lettere f e g** (ciclo dei rifiuti e servizi sociali). E nello specifico: **Sistemi informativi e di trasporto**.



comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software, consentirà di contribuire alla definizione e alla attuazione della Strategia nonché di ottimizzare le risorse umane specializzate.

b) selezione ed individuazione di un primo ambito di applicazione, consistente nella gestione associata di:

- Centrale Unica di Committenza
- funzione "servizi informativi ed ICT"
- funzione "trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile"
- servizio "Informazione, accoglienza turistica, gestione e valorizzazione beni e contenitori culturali"
- servizio "Struttura unica - centro unico di competenze associate - pianificazione e programmazione".

Entrambe le scelte si collocano in un primo ed importante passo del complessivo processo di riordino organizzativo delle Amministrazioni Locali.

Le scelte operate hanno tenuto conto dei seguenti elementi "critici":

- maggior livello di fattibilità/cantierabilità/economicità della fase attuativa
- rispondenza ai desiderata del territorio durante la fase di ascolto e di progettazione
- elevata coerenza con gli obiettivi della Strategia
- un necessario periodo di "rodaggio" che ne permetta l'effettiva ed efficace integrazione, soprattutto da un punto di vista tecnico-operativo.

Gli obiettivi sono essenzialmente di due tipi:

- il primo, nel breve periodo, di rendere più efficiente ed economica la gestione dei servizi, attraverso l'avvio da subito di una selezione sia di gestioni associate precedentemente previste ma ancora inattive sia di sviluppo di nuove gestioni in linea con le esigenze di una più efficace attuazione della Strategia;

- il secondo, nel medio-lungo periodo, di costruire una governance, pianificazione, progettazione e gestione Smart e unitaria dei servizi stessi in relazione alle esigenze comuni del territorio.

Prevediamo a tal proposito l'attuazione delle convenzioni in 3 macro-fasi:

- i. FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA (servizi, modelli organizzativi, KPI, budget, ecc.)
- ii. FASE DI AVVIO (livelli di operatività, soluzioni gestionali, regolamenti attuativi, referente)
- iii. FASE A REGIME (contratti - attuazione interventi, formazione e selezione personale, trasferimento risorse)

L'assemblea dei sindaci ha condiviso le funzioni ed i servizi di cui sopra, con le seguenti specifiche.

Centrale Unica di Committenza: adesione alla Centrale Unica di Committenza già qualificata presso l'Unione Comuni Valle del Tronto per la gestione informata associata dei servizi inerenti le procedure di gara di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture e concessione di servizi, con conferimento delle funzioni di centrale unica di committenza, ai sensi dell'art. 37, comma 4 del D. Lgs. 50/2016, testo vigente, alla Centrale Unica di Committenza dell'Unione Comuni della Vallata del Tronto, attuando una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici; l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software nonché l'ottimizzazione delle risorse umane specializzate e ulteriori funzioni e servizi in linea con le esigenze che emergono dalla Strategia.

Servizi informativi ed ICT: la funzione risulta in piena coerenza ed in applicazione con quanto stabilito dalla convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti



dal progetto pilota "Piceno" per le aree interne della Regione Marche, stipulata il 28.7.2015. Essa riguarda la condivisione di un utilizzo consapevole, efficiente ed efficace delle tecnologie dell'informazione nell'erogazione dei servizi.

Attraverso tale funzione si verrà di fatto a concretizzare una funzione di "brokeraggio" nei confronti dei provider e dei fornitori di tecnologie, servizi, hw e sw, dalla quale le Amministrazioni si attendono vantaggi sul piano operativo (efficacia), gestionale (efficienza) ed economico (risparmi).

Attraverso il ricorso alla figura del Digital Manager (prevista nell'intervento ASS1) sarà poi attivato un processo di trasferimento di competenze "critiche" verso i funzionari pubblici coinvolti e la creazione di fatto di una Community di figure professionali che, condividendo conoscenze e strumenti operativi, saranno sempre più parte attiva dei processi di innovazione organizzativa e di riordino complessivo del sistema a cui si accennava in precedenza.

Trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile: gli enti aderenti convengono di esercitare in forma associata la funzione del trasporto pubblico locale per la parte non esercitata a livello territoriale più ampio, prevista al momento della presente stipula dalla Legge Regionale n. 6 del 22/04/2013 e dai conseguenti Programmi triennali regionali, e in particolare il trasporto sociale, il trasporto extra scolastico e turistico; condividono l'attivazione e/o istituzione di forme alternative di trasporto (flessibili e/o semiflessibili) necessarie a integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato; si assumono l'impegno per una gestione unitaria con individuazione e istituzione di un *mobility manager* supportato da strumenti digitali, al fine di ottimizzare, coordinare e garantire la rete della mobilità dell'area Snai Piceno.

Informazione, accoglienza turistica, gestione e valorizzazione beni e contenitori culturali: si rende necessaria per compiere un salto di qualità nei processi e nei progetti di fruizione e valorizzazione delle risorse a fini turistici, con particolare riferimento ai beni e contenitori culturali del territorio, ottimizzando l'organizzazione delle strutture così da rendere all'utenza servizi integrati, più efficienti ed efficaci, attraverso l'uso di strumenti digitali per l'accoglienza, l'informazione e la gestione unitaria e nel contempo realizzare economie di gestione.

Inoltre, tenendo conto delle necessità di rafforzare il presidio di competenze professionali, tecniche e strategiche a supporto trasversale delle gestioni associate si prevede una:

Struttura unica - centro unico di competenze associate - pianificazione e programmazione: la convenzione disciplina le attività necessarie a rafforzare il ruolo della governance locale dei Comuni aderenti e finalizzate a supportare e attuare la Snai in tutte le fasi pre e post APQ, intercettare, pianificare e gestire altre risorse dedicate alla progettualità della strategia nel tempo, progettare ed attuare interventi di *capacity building* e di formazione. Tale struttura è quindi finalizzata anche ad accompagnare da subito l'avvio delle prime gestioni associate individuate, ma in prospettiva concorrerà al processo di riordino territoriale delle forme associate a livello locale.

Gli interventi previsti per raggiungere gli obiettivi suindicati sono i seguenti.

ASS1 - POLO ASSOCIATO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA LOCALE ED I SERVIZI ICT

La gestione del polo ICT è **strategica ed elemento catalizzatore di processi di innovazione e riorganizzazione delle funzioni comunali** che consentirà in progressione di affrontare funzioni e servizi in forma associata: servizi digitali, ottimizzazione degli acquisti di beni e servizi (Unico fornitore per i 17 Comuni per gestionali etc.); gestione di processi di innovazione nell'attività amministrativa (formazione e aggiornamento personale etc.); gestione dei trasporti; sperimentare modalità innovative per la fruizione degli open data mediante lo sviluppo di APP (per il turista e per l'operatore turistico-culturale), permettendo una fruizione dei beni e contenitori culturali.

L'intervento prevede, oltre all'investimento necessario ad allineare il Comune di Montemonaco rispetto alle dotazioni previste dal progetto POR FESR per le altre amministrazioni associate,



l'attivazione di un DIGITAL MANAGER che avrà il compito inizialmente di progettare i servizi, il modello organizzativo, definire i risultati attesi e valorizzare i relativi KPI, interfacciandosi con i referenti da individuare all'interno delle amministrazioni locali, con provider e fornitori, con gli utenti dei servizi informativi, al fine di arrivare a regime ad un modello operativo secondo principi di sostenibilità economica.

L'informatizzazione viene così messa al centro di un processo di aggregazione di servizi e strumenti, attraverso:

- la razionalizzazione del portafogli di soluzioni applicative esistenti e diffuse a livello locale;
- l'aggregazione dei bisogni di innovazione delle amministrazioni, rafforzando la capacità di individuare soluzioni comuni, censendo in maniera dettagliata la situazione esistente all'interno delle amministrazioni (ivi compresa la raccolta dei contratti di fornitura attivi);
- l'incremento della capacità di spesa, evitando duplicazioni e favorendo economie di scala;
- il raggiungimento del massimo beneficio nelle procedure di procurement pubblico,
- l'accrescimento delle competenze dedicate allo sviluppo tecnologico degli EELL, perlopiù attualmente non presenti negli enti;
- la creazione di una rete di collaborazione stabile e lo sviluppo di competenze diffuse all'interno degli enti;
- la razionalizzazione del rapporto con la fornitura locale e con le attività di assistenza e manutenzione;
- la creazione di banche dati comuni a vantaggio di tutti i servizi rivolti ai cittadini.

ASS2 - RAFFORZARE IL RUOLO DELLA GOVERNANCE LOCALE ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CONDIVISA E STRUTTURATA

L'obiettivo dell'intervento, stanti le considerazioni fatte in precedenza, è quello di rafforzare il ruolo della governance locale attraverso la progettazione e la realizzazione di una struttura operativa associata che si configuri come "centro di competenze" in grado di fornire servizi di pianificazione e programmazione condivisa e strutturata e di trasferire conoscenze e competenze.

I risultati che ci si attende da tale intervento sono legati alla possibilità di dotare il territorio e le amministrazioni locali di strumenti conoscitivi e programmatori in campo economico-sociale, territoriale, elaborare progetti coerenti con la strategia e basati su una costante attività di monitoraggio dei KPI, di disporre di una struttura informativa e competenze adeguate, sia in termini di progettazione, che di analisi, monitoraggio, project management.

Tale intervento ha la finalità di accompagnare da subito l'avvio delle tre nuove gestioni associate e il consolidamento della Centrale Unica di Committenza come sopra elencato e di rafforzare, nel medio periodo, le competenze e la visione strategica necessaria ad un più generale riordino organizzativo e di una semplificazione delle forme associate esistenti.

Per conseguire i risultati attesi si interviene attraverso due azioni distinte:

a) attività di *capacity building*

In anni recenti le amministrazioni locali, sia in Italia che a livello internazionale, sono state chiamate a svolgere nuove funzioni orientate allo sviluppo economico e sociale locale delle proprie realtà locali, costituendo ciò una novità sostanziale rispetto alla prassi consolidata che vedeva i comuni sostanzialmente impegnati nella gestione di servizi pubblici locali.



Per poter svolgere tali funzioni le amministrazioni locali si trovano a dover affrontare un processo di evoluzione e trasformazione al fine di poter svolgere effettivamente un ruolo attivo nello sviluppo e nel governo delle politiche di sviluppo.

Tale sfida ha diverse implicazioni importanti che gli enti locali devono prendere in considerazione, evidenziandosi tra le principali:

- La capacità di elaborare una visione articolata di progresso e sviluppo per il proprio territorio;
- Il riconoscimento da parte dei diversi soggetti e portatori di interesse dell'assunzione di un ruolo nuovo per l'ente locale;
- La disponibilità di strumenti metodologici tecnici e amministrativi per la gestione di programmi e progetti complessi;
- Lo sviluppo di capacità negoziali sulla base di linee di indirizzo chiaramente definite;
- La capacità di stabilire e mantenere alleanze strategiche con diversi e variegati soggetti (sia per prospettiva territoriale, che per tematica e rappresentanza di diversi interessi competitivi pubblici, privati, della società civile);
- La capacità di attrarre risorse e finanziamenti sul proprio territorio da origini diverse da quelle tradizionalmente consolidate per l'ente locale.

Nella maggior parte dei casi, l'amministrazione comunale – con riferimento ai comuni di piccole e medie dimensioni in particolare – in Italia non è preparata ad assumere tale ruolo nuovo e quindi non è di fatto in grado di svolgere effettivamente le funzioni che questo implica. Si confronta di conseguenza con serie e crescenti difficoltà a livello di competenze, di risorse finanziarie ma anche tecniche e di organizzazione.

Se tale complessa problematica è generalmente diffusa e riconosciuta – ancorché raramente affrontata e risolta - questa diventa di importanza primaria per aree colpite da eventi catastrofici come il terremoto. In questi casi infatti risulta imprescindibile ed estremamente urgente individuare competenze e soluzioni, pena il non riuscire a governare i processi di ricostruzione fisica, ma soprattutto di riorganizzazione della società civile e di riattivazione dell'economia locale.

Il tema della costruzione e rafforzamento di competenze a livello locale si ritiene costituisca la precondizione indispensabile per governare i processi di sviluppo locale. In particolar modo si ritiene importante sottolineare la necessità di partire dagli amministratori locali, coinvolgendoli direttamente ed attivamente in un processo di *capacity building*. Partendo dagli amministratori si potrà poi ampliare il raggio di azione coinvolgendo i dirigenti ed i tecnici degli enti locali.

Dal punto di vista del metodo l'esperienza di OCSE, che è stata illustrata durante il percorso di costruzione della Strategia, dimostra la maggiore efficacia di un percorso coordinato e integrato di *capacity building*, rispetto ad interventi puntuali ed in certa misura episodici i quali, pur interessanti e utili per generare attenzione e consapevolezza sul tema, sono viceversa di relativa efficacia in termini di costruzione di capacità effettive. È quindi necessario un percorso articolato che coordini diversi strumenti e azioni da attuarsi in sinergia.

Il progetto di *capacity building* è concepito e costruito per offrire un'opportunità formativa alle amministrazioni locali affinché acquisiscano una mentalità aperta verso l'innovazione sui temi dello sviluppo integrato del territorio e della programmazione come metodo per la progettazione di interventi coerenti finanziabili nell'ambito delle politiche internazionali, nazionali, regionali.

b) attivazione dei servizi di pianificazione, programmazione e progettazione di area vasta

Unitamente all'azione di capacitazione istituzionale e tecnica delle strutture locali, l'intervento prevede di attivare un servizio di *Assistenza tecnica e affiancamento alcapofila* e agli altri Enti dell'area



per la definizione di progettazioni integrate e il reperimento di ulteriori risorse utili alla piena realizzazione della Strategia d'area. Tale intervento è oggetto della convenzione "Struttura unica – centro unico di competenze associate – pianificazione e programmazione" sopra indicata.

L'obiettivo è porre in essere una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata, ed un supporto ai processi amministrativi di decisione e azione, al fine di:

- supportare e attuare la Snai in tutte le fasi pre e post APQ (attuazione, monitoraggio, valutazione etc.)
- consolidare e sviluppare, oltre il primo nucleo di gestioni associate in corso di convenzionamento, i processi sovracomunali dei servizi, allargando ulteriormente il perimetro;
- promuovere le opportune sinergie tra la Snai ed altri importanti programmi pubblici che interesseranno l'area nei prossimi anni, tra cui in primo luogo il programma per la ricostruzione post-terremoto e il PSR
- valorizzare ed integrare le azioni svolte da attori locali presenti nel territorio come Gal etc.
- supportare e prestare assistenza tecnica alla governance locale, capacity building, euro-progettazione, *fund raising*, etc.
- intercettare e gestire altre risorse dedicate alla progettualità della strategia nel tempo
- dare continuità, sostegno e sviluppo delle risorse intercettate.

5 Descrizione degli attori rilevanti

Gli attori rilevanti sono stati coinvolti per i servizi e lo sviluppo locale. Di seguito il dettaglio dei soggetti che hanno concorso alla definizione della Strategia e che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

Istruzione

Attore	Ruolo
<i>Regione Marche</i> – Dirigente Servizio Istruzione – formazione e diritto allo studio e formazione professionale	Attuatore delle politiche sull'istruzione, sulla formazione professionale, sull'occupabilità. Referente dell'Autorità di Gestione del FSE (POR MARCHE 2014-20)
<i>Ufficio Scolastico Regionale</i> - Dirigente	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali, degli ordinamenti scolastici e dell'organizzazione delle sedi scolastiche.
<i>Istituto Comprensivo "Tronto e Valfluvione"</i> - Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
<i>Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino"</i> - Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e grado.
<i>Istituto Comprensivo "Interprovinciale dei Sibillini"</i> – Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e grado.
<i>Istituto Comprensivo Ripatransone</i> - Docente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e grado.
<i>Istituto Comprensivo "G. Sacconi" Rotella Montalto</i> -	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e grado.
<i>Istituto Professionale Industria E Artigianato di Comunanza</i> - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
<i>Liceo Classico "G. leopardi" di Montalto delle Marche</i> - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
<i>Istituto tecnico Agrario "C. Ulpiani" di Ascoli Piceno</i> - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
<i>Istituto Professionale per l'Enogastronomia e</i>	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.



<i>l'Ospitalità Alberghiera - Docente</i>	
<i>Università degli studi di Macerata - Facoltà di Giurisprudenza - Docente</i>	Supporto nell'attivazione di progetti di scambio Erasmus e di formazione studenti universitari.
<i>Ente Scuola Edile Provincia Ascoli Piceno - Direttore</i>	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
<i>Rete Travertino Piceno - Presidente</i>	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
<i>Università degli Studi di Urbino – Dipartimento di Scienze Pure ed Applicate - Docente</i>	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
<i>Università degli Studi di Camerino – Scuola di Scienze e Tecnologie - Docente</i>	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.

Salute

Attore	Ruolo
<i>Regione Marche Asur -Referente per i rapporti con la Rete dei referenti</i>	Coordinamento nelle attività di supporto e programmazione della medicina territoriale
<i>Regione Marche Asur - Direttore di Area Vasta 5</i>	Programmazione della medicina territoriale e programmazione delle postazioni emergenza-urgenza, telemedicina, telesoccorso
<i>Regione Marche Asur -Direttore Macro Area Territoriale Provincia di Ascoli Piceno</i>	Attuazione a livello territoriale delle postazioni e dei servizi della medicina generale
<i>Coordinatori di Ambito Sociale 22-23-24</i>	Programmazione ed attuazione dei servizi sociali e di aggregazione

Mobilità

Attore	Ruolo
<i>Regione Marche - Referente Servizio Trasporti</i>	Competente nella organizzazione del TPL locale.
<i>Impresa di trasporto Locale – (Start spa)</i>	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale.
<i>Madebus</i>	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Turismo

Attore	Ruolo
<i>Gal Piceno</i>	Gruppo di Azione Locale -Consorzio pubblico –privato per gestione Approccio leader
<i>Lega Navale</i>	Gestore attività di vela/ canottaggio
<i>Bim Tronto</i>	Bacino Imbrifero Montano Tronto – gestione risorse montane per lo sviluppo dei comuni consorziati
<i>Associazioni turistiche locali</i>	Referenti area turistica ricettiva – legate al turismo soprattutto extra alberghiero
<i>Consorzio di Bonifica Marche</i>	Gestore del patrimonio fluviale (lago Gerosa)
<i>Consorzi promozione e gestione beni artistico-culturali</i>	Valorizzazione integrata dei beni artigianali e culturali
<i>Cooperativa per la gestione di beni museali</i>	Cooperativa di gestione beni museali e Enoteca Regionale Marche - Offida
<i>Piceno - DMO</i>	Associazione composta da enti pubblici e albergatori per la gestione turistica
<i>Associazioni ecomuseali</i>	Soggetti gestori degli Ecomuseo territoriali
<i>Rete ecomuseale dei sibillini</i>	Sistema integrato per la valorizzazione e promozione della cultura ecomuseale.
<i>Sistema museale Piceno</i>	Sistema integrato per la valorizzazione beni- culturali e musei



<i>Musei Sistini</i>	Rete museale
<i>Musei Piceni - Rete dei musei di Offida-Monterubbiano- ripatransone- montefiore dell'aso</i>	Rete museale
<i>Rete museale dei Sibillini</i>	Rete museale
<i>Il Cammino Francese della marca</i>	Rete legati ai cammini francescani
<i>CAI</i>	Club Alpino Italiano – Rete escursionista
<i>Soggetti gestori Termali Acquisanta</i>	Gestione del complesso termale
<i>Parco nazionale dei Monti Sibillini</i>	Ente gestore dell'area parco (Comuni Montemonaco, Montegallo, Arquata)
<i>Associazione Guide turistiche</i>	Sistema di Guide turistiche della Provincia di Ascoli Piceno
<i>Parco dei Monti della laga e Gran sasso</i>	Ente gestore Area Parco (Acquisanta e Arquata)
<i>Società di eventi e promozione territoriale</i>	Marketing e comunicazione e promozione turistica
<i>Associazioni e Cooperative sociali</i>	Associazione sociale per supporto alla resilienza
<i>Associazione promozione wedding</i>	Associazione di promozione wedding
<i>Società di promozione biciturismo</i>	Società di sport ed escursione bike
<i>Tour Operator del territorio</i>	Attività di incaming ed organizzazione eventi
<i>Associazioni Speologica</i>	Visita e tutela del territorio acquasantano
<i>Confindustria</i>	Settore - Rete delle imprese industriali e turistiche
<i>Imprenditori agricoli</i>	Imprese produttrici e trasformatori di prodotti agricoli (vino-olio)- di rilievo per la filiera corta e mercati locali
<i>Associazione di produttori agricoli</i>	Associazioni di piccoli prodotti dei sibillini (Patata, mela rosa, anice)
<i>Imprenditori turistici locali</i>	Imprese di ricettività (B&B ed extralberghiero)
<i>Start – up innovative</i>	Nuove imprese operanti nei servizi turistici-culturali
<i>Camera di Commercio Industria e Artigianato</i>	Ente Pubblico economico che ha iniziative di interesse
<i>Fondazione Carisap</i>	Fondazione
<i>Associazioni culturali ed ecomuseali</i>	Gestori di ecomusei

Servizi associati

Attore	Ruolo
<i>Unione Montana del Tronto e Valfluvione</i>	Ente Capofila e soggetto gestore di alcuni servizi associati: rifiuti, catasto, servizi sociali
<i>Unione Montana dei Sibillini</i>	Ente gestore dell'ambito sociale Sibillini 22
<i>Unione dei Comuni della Vallata del Tronto</i>	Ente gestore dei servizi associati di polizia locale e Centrale Unica di Committenza
<i>Gal Piceno</i>	Supporto all'implementazione della Strategia, mettendo a disposizione le rispettive reti relazionali fra soggetti pubblici e privati, nonché il patrimonio di strumenti, conoscenze e competenze.
<i>BIM Tronto</i>	Aggregatore della Rete Museale Piceno
<i>Università degli Studi di Macerata</i>	Supporto all'attuazione dei servizi associati e alle forme di convenzione per la gestione associata degli stessi



6 L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro complessivo

Valori in Migliaia di €

	FONTI FINANZIARIA	RISORSE	%	DISPONIBILITA'	SALDO
	STATO (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	3740	43,6%	3740	0
Risorse a bando	POR FESR – Misura 6.2	120	1,4%	120	0
	POR FESR – Misura 8.1	0	0,0%	600	0
	POR FESR – Misura 8.2	600	7,0%		
	POR FESR – Misura 16.1	0	0,0%	1300	0
	POR FESR – Misura 16.2	425	5,0%		
	POR FESR – Misura 17.1	875	10,2%		
	POR FESR – Misura 18.2	128	1,5%		
	FEASR – Misura 7.2	0	0,0%	312	312
	FEASR – Misura 7.4	218	2,5%	155	-63
	FEASR – Misura 7.5	1010	11,8%	155	-855
	FEASR – Misura 7.6	422	4,9%	1028	606
	POR FSE – Priorità 8.1-8.5	450	5,2%	450	0
	POR FSE – Priorità 9.1	0	0,0%	450	0
	POR FSE – Priorità 10.1	450	5,2%		
	POR FSE – Priorità 10.4	0	0,0%		
	POR FSE – Priorità 11.1	144	1,7%	144	0
		TOTALE	8581	100%	8581

Interventi "Macro Ambito Cittadinanza"

AZIONE	INTERVENTO	Beneficiari	Tasso di aiuto	Risorse pubbliche (K€)	FONDO	AZIONE (*)	Risorse private
gestioni associate 1	ASS1 - Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	COMUNI/UMTF	23%	120	FESR	6.2	408
gestioni associate 2	ASS2 - Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata	UMTF	100%	144	FSE	11.1	0
		UMTF	0%	0			18
			100%	183	LDS		0
			100%	128	FESR	18.2	0
Istruzione 1	ISTR1 - Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa	ISC del territorio	100%	520	LDS		0
Istruzione 2	ISTR2 - Potenziamento dell'istruzione superiore	Istituti Superiori del territorio	100%	151	LDS		0
Istruzione 3	ISTR3 - Laboratori Territoriali per le Competenze	Soggetti previsti dalle disposizioni attuative del POR FSE 2014-20 (Servizi territoriali per la formazione, ecc.)	100%	101	FSE	8.1	0
			100%	101	FSE	8.1	0
			100%	101	FSE	8.1	0
salute 1	SAL1 - EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	ASUR - Area Vasta 5	100%	832	LDS		0
salute 2	SAL2 - PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso	ASUR - Area Vasta 5	100%	321	LDS		0
salute 3	SAL3 - figure di prossimita': Infermieri di comunita' e intervento su caregiver	ASUR - Area Vasta 5	100%	256	LDS		0
salute 4	SAL4 - CRONICITA' E FRAGILITA'	ASUR - Area Vasta 5	100%	500	LDS		0
mobilita' 1	MOB 1 - Sviluppo trasporto a chiamata	UMTF	100%	826	LDS		0
mobilita' 2	MOB 2 - Mobility Management	UMTF	100%	150	LDS		0



Interventi "Macro Ambito Sviluppo"

Azione	Intervento	Beneficiario	Tasso di aiuto	Risorse pubbliche (K€)	FONDO	AZIONE	Risorse private
SVI1 – INTERVENTI TRASVERSALI	CREAZIONE E UFFICIALIZZAZIONE DEI 3 TAVOLI DI LAVORO TEMATICI, WORKSHOP DI INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA DI SERVIZI TURISTICI SUL TERRITORIO, PERCORSI DI CONSULENZA SPECIALISTICA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO OUTDOOR, CULTURALE-RELIGIOSO ED ENOGASTRONOMICO, FORNITORI DI SERVIZI E SETTORI CONNESSI	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI MISTI pubblico-privati.	100%	192	FESR	17.1	0
	PERCORSI FORMATIVI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO OUTDOOR, CULTURALE-RELIGIOSO ED ENOGASTRONOMICO, FORNITORI DI SERVIZI E SETTORI CONNESSI	Ente di formazione accreditato.	100%	48	FSE	8.5	0
SVI2. RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	SISTEMAZIONE E FUNZIONALIZZAZIONE ITINERARI PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONE SERVIZI PER RETI BIKE	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e	80%	363	FEASR	7.6	91
			80%	20	FEASR	7.6	5
			80%	38	FEASR	7.6	10
			80%	89	FEASR	7.5	22
SVI3 - OUTDOOR - VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GEROSA	PONTILE GALLEGGIANTE STRUTTURA DI SERVIZIO AL LAGO PARCO AVVENTURA ITINERARIO LUNGO LAGO OSSERVATORIO IDROSUPERFICIE	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.	80%	89	FEASR	7.5	34
			80%	137	FEASR	7.5	36
			80%	145	FEASR	7.5	28
			80%	112	FEASR	7.5	13
			80%	53	FEASR	7.5	31
			80%	122	FEASR	7.5	0
SVI-4 RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE	investimenti per elevare standard di sicurezza e assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT	Enti locali in forma singola e/o associata	100%	425	FESR	16.2	0
		omogenizzazione e potenziamento segnaletica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni culturali	100%	51	FESR	17.1	0
		Funzionalizzazione ed avvio del Polo del Travertino (Laboratorio + Museo)	100%	450	FSE	10.1	0
		realizzazione di eventi nell'ambito del "Festival dei Sibillini"	100%	164	FESR	17.1	0
SVI-5 - VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA	potenziamento rete dei mercati locali e ampliamento servizi con degustazioni, assaggi, laboratori attraverso gestione di rete di imprese	Enti locali, altri enti di diritto pubblico e loro associazioni;	80%	218	FEASR	7.4	54
		realizzazione di eventi relativi all'eno-gastronomia nell'ambito del "Festival dei Sibillini"	100%	268	FESR	17.1	0
SVI-6 - POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA	qualificazione e potenziamento dell'offerta di ricettività	Enti locali, altri enti di diritto pubblico e privati senza scopo di lucro operanti nei settori di intervento.	80%	352	FEASR	7.5	88
		PMI TURISTICHE (strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta, rurali e affittacamere, stabilimenti balneari)	50%	600	FESR	8.2	600
SVI-7- OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19	attività di promozione, comunicazione, fund raising e ricerca partnership radiotelevisione	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	200	FESR	17.1	200
		lavori di realizzazione dell'opera	100%	160	sponsor, campagne di crowdfunding, Accordo MIBACT-Regione Marche ai sensi del DM 16.5.2017 N.218		160
SVI-8 - POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	formazione propedeutica e di accompagnamento ai processi di aggregazione	per le attività formative: Ente di formazione accreditato	100%	60	FSE	8.5	0
		consulenza specialistica alle imprese interessate dai processi di aggregazione	80%	39	FSE	8.5	9



7 Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

7.1 Agenda digitale

L'Agenda Digitale marchigiana può contare su una serie di presupposti organizzativi, tecnologici e progettuali che ne rendono fattibili gli obiettivi. La Regione Marche ha infatti ritenuto già da tempo prioritari gli obiettivi di e-Government: mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio strumenti tecnologici evoluti, al fine di rendere più semplice e facile l'accesso ad una pluralità di servizi.

Ha dunque attuato già a partire dagli anni '90 una serie complessa di azioni progettuali, orientate sul livello tecnologico, organizzativo e culturale volte alla:

- Creazione di infrastrutture evolute sul territorio
- Diffusione di strumenti ICT a cittadini, imprese e amministrazioni
- Realizzazione di progetti innovativi rivolti alla dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi
- Creazione di "reti" di conoscenza e know how tecnologico e organizzativo

Inoltre la Regione Marche, con l'approvazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, sta aggiornando, in collaborazione con l'AgID, la strategia locale alla luce delle nuove disposizioni sulla razionalizzazione della spesa ICT e dei progetti di infrastrutturazione materiale e immateriale considerati strategici, tanto a livello nazionale (es. Connettività e piano Banda Ultralarga; Piattaforme abilitanti SPID, PagoPA, etc. e relative integrazioni e sistemi interoperanti su base regionale; Linee Guida di design per i servizi digitali e i siti della PA; Open Data e Data Analytics Framework) che regionale (es. Datacenter e servizi cloud da erogare in qualità di Polo Strategico Nazionale; Ecosistemi di interesse per le Marche, quali la sanità elettronica, il turismo digitale; Interventi del POR FESR 2017-2020 in Obiettivo Tematico 2; etc.).

Durante la fase di consultazione con i comuni, sono state condivise le azioni previste nel Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 - Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione", in attuazione della Strategia sulla Agenda Digitale Marche.

Con il progetto M-CLOUD (ed in sinergia con il progetto OCP Open City Platform finanziato dal MIUR di cui le Marche sono soggetto pubblico sperimentatore) la Regione si è dotata di un'infrastruttura Open Source di virtualizzazione KVM e di cloud computing di livello IaaS e PaaS (Infrastructure e Platform as a service) che, attraverso il potenziamento dei suoi data center federati, promuove servizi digitali innovativi e ad alto contenuto tecnologico ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile, nell'ottica di rendere più efficiente, flessibile e sicuro, e al tempo stesso meno costoso, il sistema di erogazione complessivo.

ELaaS - Enti Locali as a Service: È l'insieme di risorse di Mcloud a servizio degli Enti Locali, totalmente interoperabile, quindi su siti di Regione Marche esistenti e forniti delle facilities necessarie, secondo le indicazioni di AgID. In questo modo si riutilizzano le strutture disponibili e il knowhow già acquisito, ottimizzando sensibilmente le risorse.

Situazione attuale degli Enti Locali per quanto riguarda la gestione dei Data Center e Disaster Recovery:

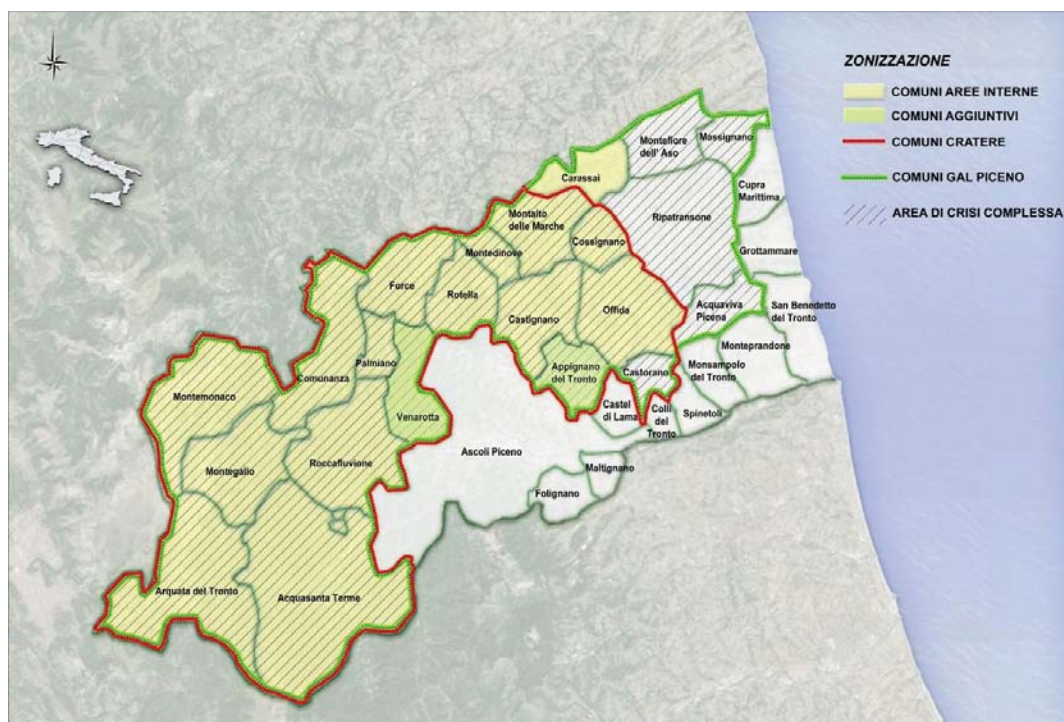
- Risorse tecniche, umane ed economiche scarse e/o inadeguate in caso di eventi avversi;
- Procedure Disaster Recovery di natura più "formale" che sostanziale;
- Data Center inadeguati per sicurezza ed affidabilità;
- Copie di sicurezza conservate negli stessi locali che potrebbero essere oggetto di eventi avversi;
- Procedure di backup spesso non verificate.



7.2 Programmi contestuali a Snai

L'area attualmente è interessata da diversi strumenti di programmazione oltre alla Snai, tra i quali hanno speciale rilievo il Piano Leader (Area Gal Piceno) e l'Area di Crisi complessa, Area Cratere (la ufficio ricostruzione, Masterplan, istao, patti sociali, ecc.)

In fase di attuazione ci si confronterà pertanto con l'esigenza di coordinarsi con questi altri programmi e le iniziative a cui essi daranno vita. Un coordinamento adeguato sarà requisito di efficacia per le azioni Snai, anche se ad oggi si riscontra la mancanza di un'interfaccia diretta con l'ufficio della Ricostruzione.



Area interna Ascoli Piceno. Inquadramento territoriale con i Comuni aggiunti e la zona del cratere (sisma 2016)

8 La Strategia in un motto e sua breve descrizione

Ri-significare, ri-appropriarsi; ri-attivare per Ben- essere!

*La Strategia delle aree interne del Piceno colpite dal sisma del 2016 si pone l'obiettivo di ritrovare, di sviluppare e re-innescare un **BEN- ESSERE** attraverso lo svelamento, conoscenza e rinnovamento dei territori sepolti, abbandonati, e spopolati affinché scatenino l'immaginario dei viaggiatori, delle comunità, dei giovani e per far sì che le risorse ivi presenti siano la materia prima con cui l'area possa innescare nuove visioni per il futuro e favoriscano azioni tese ad accogliere, custodire e preservare un patrimonio enogastronomico, culturale, naturale.*

***Accordo di programma quadro
Regione Marche
“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, maggio 2019

ALLEGATO 2
Programma degli interventi - Quadro indicatori
Regione Marche - Area "Ascoli Piceno"

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
A	Riduzione Digital Divide Potenziamento degli strumenti delle capacità e delle competenze informatiche delle amministrazioni pubbliche locali	A1	Utilizzo dei servizi ICT offerti dalle amministrazioni locali	Riduzione Digital Divide	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0	17	ASS-1	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	a1	Numero di servizi gestiti in maniera condivisa	108
B	Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse finanziarie; miglioramento della capacità di gestione delle risorse; miglioramento delle performance dei progetti (in termini di impatto sul territorio).	B2	Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Progetti che rispettano i cronogrammi	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0	6	ASS-2.a	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Formazione	b1	Numero di ore di formazione, tutorship, project work e laboratorio con il coinvolgimento di esperti	10.000 ore
		UM Trento Valutazione Dati di Progetto			0%	80%	ASS-2.b	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Assistenza	b2.1	Mesi di assistenza tecnica erogata a supporto dell'ente capofila	36 mesi	
								ASS-2.c	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Coordinamento	b2.2	Mesi di coordinamento a supporto dell'ente capofila	36 mesi
C	Diffusione della società tecnologica e della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	C1	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Formare e diffondere il digitale e strumenti innovativi	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0%	65%	ISTR-1	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa	c1	Plessi interessati Aule informatizzate Docenti formati	15 15 120
D	Qualificazione dell'offerta degli Istituti Superiori	D1	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di studenti coinvolti nei percorsi formativi sul totale degli iscritti	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0%	50%	ISTR-2	Potenziamento dell'istruzione superiore	d1	Numero dei laboratori attivati Ore corsi extracurricolari Interventi di esperti Ore corsi docenti	3 240 3 60
E	Occupabilità per i laureati, occupabilità e sviluppo delle competenze per gli allievi formati/qualificati	E1	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS)	Numero di studenti iscritti ai percorsi ITS sul totale degli iscritti agli Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado del territorio	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0%	30%	ISTR-3	Laboratori Territoriali per le Competenze	e1	Percorsi ITS attivati Ore di formazione	2 2400
F	Riduzione tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urbane	F1	Primo soccorso - durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	Indicatori per selezione area Pilota	23	20	SAL-1	EMERGENZA URGENZA- Attrezzature e sistemi di comunicazione	f1	n. pzazze n. mezzi soccorso attrezzati tecnologicamente	5 7
G	I servizi di Telemedicina presso i presidi migliorano la possibilità di operare diagnosi ed erogare cure specialistiche, senza spostare il paziente al di fuori dell'area di residenza Vengono istituiti dei punti salute a gestione di Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza	G1	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero	Indicatori per selezione area Pilota	510,5	408,4	SAL-2	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Teleaccorso	g1	prestazioni ADI con tecnologia per esami a domicilio (%) strutture sanitarie con servizio di teleconsulto e telemedicina - attivazione teleferentelefono e teleconsulto	100 4
								SAL-3	FIGURE DI PROSSIMITA': Infermieri di comunità e intervento su caregiver	g2	ore per servizi di Infermieri di Comunità nel triennio caregiver formati e affiancati per patologie croniche	13260 80
H	Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di trattare i pazienti cronici a domicilio	H1	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Residenti trattati a domicilio	ISTAT	1,5	5	SAL-4	CRONICITÀ E FRAGILITÀ	h1	Residenti presi in carico con modelli innovativi di AAL Numero residenti presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale)/ N° popolazione di riferimento 65 anni "100" (%) Specifici spazi e modello operativo per fattività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della RSA-IPA-Continuità assistenziale di Maggese ore di corsi di attività motoria nel triennio	50 10 1 2640
I	Attivazione di servizi di trasporto a servizio di studenti scuole superiori. Razionalizzazione del sistema attuale di trasporto pubblico	I1	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0	85190	MOB-1	Sviluppo trasporto a chiamata	i1	Corse aggiuntive per settimana Numero veicoli integrati	32 25
								MOB-2	Mobility Management	i2	Attivazione del mobility manager Studio di Fattibilità	1 1
L	Definizione di una governance condivisa dello sviluppo turistico del territorio. Maggiore e più sistematico coordinamento delle azioni, miglioramento delle competenze degli operatori, disponibilità di informazioni strutturate su domanda ed offerta Incremento del numero presenze turistiche e visibilità e attrattività dell'area Aumentare attrattività dell'area e presenze turistiche - aumentare anche i servizi turistici Incremento del livello di fruibilità del patrimonio locale, sia in termini di operatività (giorni, orari) che di livello di servizio, ampliare l'offerta turistica, trasformando eventi e risorse del territorio in "prodotti" destinati a target mirati (nazionali ed internazionali), ampliare il bacino dei potenziali fruitori del territorio, esplorando le potenzialità delle tecnologie digitali Valorizzazione della filiera del turismo sul piano economico ed occupazionale sia agendo dal versante dell'innovazione e della conoscenza in campo artigianale e manifatturiero, che dal versante turistico-culturale, come attrazione e generatore di flussi Introduzione sul mercato di nuovi prodotti, diversificazione dei mercati di sbocco per le produzioni agroalimentari ed enogastronomiche, miglioramento della dotazione di infrastrutture e servizi a supporto dell'offerta enogastronomica, incremento arrivi e presenze di "gastronauti" Coordinamento tra gli operatori dell'area, condizione di un cartellone unico di eventi Aumento della dotazione di posti letto in grado di soddisfare la nuova domanda dei vari target, innalzare il livello medio di qualità dei servizi offerti Incremento di arrivi e presenze turistiche, grazie al richiamo dell'opera e dell'evento, con rafforzamento del senso di appartenenza della comunità locale e attrazione di investimenti ed investitori	L1	Tasso di turisticità	Presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitanti	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	2,4	3,5	SVI-1a	INTERVENTI TRASVERSALI - Formazione	l1	Seminari di formazione specialistica	24
								SVI-1b	INTERVENTI TRASVERSALI - Promozione	l2	Tavoli Permanenti Base Dati Workshop	6 6 6
								SVI-2	RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	l3	Itinerari sistemati e resi funzionali (km) Studio di Fattibilità	38 1
								SVI-3	VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DEL LAGO DI GEROSA	l4	Osservatorio Aree sosta Itinerario intorno al lago Pontili	1 5 1 3
								SVI-4a	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Strutture museali	l5	Numero comuni interessati da interventi di miglioramento ed adeguamenti funzionale dell'offerta	17
								SVI-4b	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Conoscenza e marketing		Numero comuni interessati da interventi di miglioramento ed adeguamenti funzionale dell'offerta Edizioni Festival dei Sibillini	17 2
								SVI-4c	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Laboratorio e Museo	l6	Attivazione del Polo Museale, Creativo e Culturale del Trasverino	1
								SVI-5a	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati	l7	Mercatini locali messi in rete e valorizzati	17
								SVI-5b	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA - Marketing	l8	Edizioni Festival dei Sibillini	2
								SVI-6a	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività privata	l9	Numero nuovi posti letto Strutture beneficiarie dell'intervento	150 10
								SVI-6b	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività pubblica	l10	Numero nuovi posti letto Numero posti letto riqualificati	40 30
								SVI-7	OPERA dello SVELAMENTO CONSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2015 - #OP15	l11	Opera "Tavolo Piaggese-Piedicava (km)	2
M	Qualificazione, innovazione e sviluppo quantitativo delle reti di servizi del territorio a supporto dell'offerta turistica. Creazione occupazione qualificata, sviluppo competenze manageriali.	M1	Tasso di sopravvivenza delle reti d'impresa/filiera corta	Numero di operatori che aderiscono a processi di aggregazione sul totale degli operatori coinvolti	UM Trento Valutazione Dati di Progetto	0%	25%	SVI-8	POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	m1	Numero di seminari	54

ALLEGATO 2
Programma degli interventi - Quadro interventi
Regione Marche - Area "Ascoli Piceno"

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	...Altro
ASS-1	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	30/09/2021	€ 120.000		€ 120.000			
ASS-2-a	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Formazione	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/12/2021	€ 144.000			€ 144.000		
ASS-2-b	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Assistenza	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	30/09/2021	€ 128.000		€ 128.000			
ASS-2-c	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Coordinamento	Unione Montana Tronto e Valluzzone	Assistenza Tecnica	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 188.000	€ 188.000				
ISTR-1	Qualificazione dei presidi e didattica innovativa	Unione Montana Tronto e Valluzzone	Istruzione	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 520.000	€ 520.000				
ISTR-2	Potenziamento dell'Istruzione superiore	Unione Montana Tronto e Valluzzone	Istruzione	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2022	€ 151.000	€ 151.000				
ISTR-3	Laboratori Territoriali per le Competenze	Regione Marche "Istruzione Formazione e Lavoro"			01/07/2018	30/12/2021	€ 303.000			€ 303.000		
SAL-1	EMERGENZA URGENZA. Attrezzature e sistemi di comunicazione	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 455.000	€ 455.000				
SAL-2	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICI ED INDOAGNOSI (LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telecoscorso)	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 321.000	€ 321.000				
SAL-3	FIGURE DI PROSSIMITA': Infermieri di comunità e interventi su caregiver	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 564.000	€ 564.000				
SAL-4	CRONICITÀ E FRAGILITÀ	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 569.000	€ 569.000				
MOB-1	Sviluppo trasporto a chiamata	Unione Montana Tronto e Valluzzone	Mobilità	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 826.000	€ 826.000				
MOB-2	Mobility Management	Unione Montana Tronto e Valluzzone	Mobilità	Regione Marche	01/07/2018	30/09/2021	€ 151.000	€ 151.000				
SVI-1a	INTERVENTI TRASVERSALI - Formazione	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/03/2020	€ 48.000			€ 48.000		
SVI-1b	INTERVENTI TRASVERSALI - Promozione	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/12/2021	€ 193.000		€ 193.000			
SVI-2	RETE INTEGRATA, OUTDOOR - BIKE	Regione Marche "Servizio Pubbliche Agricolamentari"			01/02/2019	31/03/2021	€ 421.000				€ 421.000	
SVI-3	VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DEL LAGO DI GERSA	Regione Marche "Servizio Pubbliche Agricolamentari"			01/02/2019	30/09/2020	€ 658.000				€ 658.000	
SVI-4a	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Strutture museali	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/03/2021	€ 425.000		€ 425.000			
SVI-4b	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Conoscenza e marketing	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/03/2021	€ 215.000		€ 215.000			
SVI-4c	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Laboratorio a Museo	Regione Marche "Istruzione Formazione e Lavoro"			01/07/2018	30/09/2019	€ 450.000			€ 450.000		
SVI-5a	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati	Regione Marche "Servizio Pubbliche Agricolamentari"			01/02/2019	31/10/2019	€ 218.000				€ 218.000	
SVI-5b	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA - Marketing	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	30/09/2021	€ 268.000		€ 268.000			
SVI-6a	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RECELTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla circuitazione privata	Regione Marche "Servizio Programmazione Nazionale e Comunitaria"			01/07/2018	31/12/2021	€ 600.000		€ 600.000			
SVI-6b	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RECELTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla circuitazione pubblica	Regione Marche "Servizio Pubbliche Agricolamentari"			01/02/2019	31/12/2020	€ 352.000				€ 352.000	
SVI-7	OPERA ARILO SVELAMENTO CONSERVAZIONE E RINNOVAMENTO ANTICIPA VIA SALUBRA - PAGESE / PREGOVARA 2021 - HD213	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/12/2021	€ 200.000		€ 200.000			
SVI-8	POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	Unione Montana Tronto e Valluzzone			01/07/2018	31/12/2020	€ 99.000			€ 99.000		
TOTALI							€ 8.581.000	378000	€ 2.148.000	€ 1.044.000	€ 1.649.000	

*Settore di intervento

UNIONE MONTANA
SALUTE
MOBILITÀ
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

*Accordo di programma quadro
Regione Marche*

“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”

*Allegato 2a
Relazioni tecniche*

Roma, maggio 2019

Allegato 2a

Relazioni tecniche sintetiche

Scheda intervento ASS-1	2
Scheda intervento ASS-2.a	5
Scheda intervento - ASS-2.b	8
Scheda intervento - ASS-2.c	11
Scheda intervento - ISTR-1	13
Scheda intervento ISTR-2	16
Scheda intervento ISTR-3	19
Scheda intervento SAL-1.....	21
Scheda intervento SAL-2.....	26
Scheda intervento SAL - 3.....	30
Scheda intervento SAL - 4.....	33
Scheda intervento MOB-1	22
Scheda intervento MOB-2	41
Scheda intervento SVI-1.a.....	44
Scheda intervento SVI-1.b.....	46
Scheda intervento SVI-2.....	49
Scheda intervento SVI-3.....	51
Scheda intervento SVI-4.a.....	54
Scheda intervento SVI-4.b.....	57
Scheda intervento SVI-4.c.....	60
Scheda intervento SVI- 5.a.....	62
Scheda intervento SVI-5.b.....	65
Scheda intervento SVI-6.a.....	68
Scheda intervento SVI-6.b.....	70
Scheda intervento SVI-7.....	74
Scheda intervento SVI-8.....	77

Scheda intervento ASS-1

1	Codice intervento e Titolo	ASS-1 - Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT
2	Costo e copertura finanziaria	120.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 AZIONE 6.2
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il Polo si avvarrà del progetto POR FESR (capofila Comune di San Benedetto del Tronto) "Servizi di E-government" che consentirà in modo associato di riutilizzare le infrastrutture digitali regionali per alcuni servizi: pagamento on line, fatturazione elettronica, alimentazione banca dati regionali (catasto ecc.) processi e procedimenti e fruizione - Government Open data.</p> <p>La gestione del polo ICT consentirà in progressione di affrontare altre funzioni associate: ottimizzazione degli acquisti di beni e servizi (Unico fornitore per i 15 Comuni per gestionali etc.); gestione di processi di innovazione nell'attività amministrativa (formazione e aggiornamento personale etc.); gestione di trasporti, tributi etc, sperimentare modalità innovative per la fruizione degli open data mediante lo sviluppo di APP (per il turista e per l'operatore turistico-culturale), permettendo una fruizione dei beni e contenitori culturali.</p> <p>L'intervento prevede l'inserimento di un DIGITAL MANAGER che avrà il compito inizialmente di monitorare e coordinare gli interventi POR FESR e progettare i servizi da erogare a regime, secondo principi di sostenibilità economica.</p>
4	CUP	I17H18002190009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La gestione del polo ICT è strategica ed elemento catalizzatore di processi di innovazione e riorganizzazione delle funzioni comunali che consentirà in progressione di affrontare funzioni e servizi in forma associata: servizi digitali,ottimizzazione degli acquisti di beni e servizi (Unico fornitore per i 17 Comuni per gestionali etc.); gestione di processi di innovazione nell'attività amministrativa (formazione e aggiornamento personale etc.); gestione dei trasporti; sperimentare modalità innovative per la fruizione degli open data mediante lo sviluppo di APP (per il turista e per l'operatore turistico-culturale), permettendo una fruizione dei beni e contenitori culturali.</p> <p>L'intervento prevede, oltre all'investimento necessario ad allineare il Comune di Montemonaco rispetto alle dotazioni previste dal progetto POR FESR per le altre amministrazioni associate, l'attivazione di un DIGITAL MANAGER al fine di arrivare a regime ad un modello operativo secondo i principi di sostenibilità economica.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione di analisi e confronto effettuata dal comitato dei sindaci ha condotto le amministrazioni locali a scegliere di intraprendere un percorso in grado di accrescere le proprie capacità di governo delle dinamiche locali e di gestione digitale dei dati e delle informazioni, utili anche alla successiva gestione di ulteriori servizi associati. Si tratta, da un lato, di rafforzare la governance locale attraverso una pianificazione strutturata e condivisa. Dall'altro, di strutturare un percorso attraverso il quale la gestione associata dell'ICT diventi un catalizzatore per l'innovazione organizzativa dei comuni. L'informatizzazione viene così messa al centro di un processo di aggregazione di servizi e strumenti, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la razionalizzazione del portafogli di soluzioni applicative esistenti e diffuse a livello locale; - l'aggregazione dei bisogni di innovazione delle amministrazioni, rafforzando la capacità di individuare soluzioni comuni; - l'incremento della capacità di spesa, evitando duplicazioni e favorendo economie di scala; - il raggiungimento del massimo beneficio nelle procedure di procurement pubblico; - l'accrescimento delle competenze dedicate allo sviluppo tecnologico degli EELL, perlopiù attualmente non presenti negli enti; - la creazione di una rete di collaborazione stabile e lo sviluppo di competenze diffuse all'interno degli enti; - la razionalizzazione del rapporto con la fornitura locale e con le attività di assistenza e manutenzione; - la creazione di banche dati comuni a vantaggio di tutti i servizi rivolti ai cittadini. Con la delibera 80/2017 si è resa opzionale la sottoscrizione dell'atto negoziale tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area-progetto. Per tale ragione, non essendo stata stipulata alcuna convenzione, non risulta più azione propedeutica all'attivazione di tale intervento.
8	Risultati attesi	Riduzione Digital Divide - Potenziamento degli strumenti, delle capacità e delle competenze informatiche delle amministrazioni pubbliche locali Supportare il processo di integrazione ed omogeneizzazione dell'area, partendo da fattori e risorse ritenuti "critici" dai Sindaci e quindi tali da accelerare un processo virtuoso e circolare tra apprezzamento dei benefici dell'integrazione e senso di appartenenza.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • Numero di servizi gestiti in maniera condivisa TOTALE = 108 (MEDIA PER ENTE: COMUNI + UMTF) = (6) Risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei servizi ICT offerti dalle amministrazioni locali = 17
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Dotazione attrezzature informatiche per il Comune di Montemonaco	12.000 euro
Acquisizione servizi	- Consulenza Digital Manager	108.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/10/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	31/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	30/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	48.000 euro
	2020	36.000 euro
	2021	36.000 euro
Costo totale		120.000 euro

Scheda intervento ASS-2.a

1	Codice intervento e Titolo	ASS-2.a - <i>Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata – Formazione</i>
2	Costo e copertura finanziaria	144.000 euro Regione Marche POR FSE 2014-2020 priorità 11.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>Attività di capacity building</p> <p>Il progetto di capacity building è concepito e costruito per offrire un'opportunità formativa alle amministrazioni locali affinché acquisiscano una mentalità aperta verso l'innovazione sui temi dello sviluppo integrato del territorio e della programmazione come metodo per la progettazione di interventi coerenti finanziabili nell'ambito delle politiche internazionali, nazionali, regionali.</p> <p>Contenuti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visione strategica e politiche di sviluppo integrato del territorio; - Politiche nazionali e comunitarie, la programmazione 2014-2020 e prospettive future; - Project Cycle Management quale strumento per la costruzione e la gestione di progetti; - Creazione di reti di partenariato e alleanze strategiche finalizzate al potenziamento delle opportunità di sviluppo.
4	CUP	I14I18000050009
5	Localizzazione intervento	La struttura operativa associata è istituita presso la sede dell'ente capofila.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>In anni recenti le amministrazioni locali, sia in Italia che a livello internazionale, sono state chiamate a svolgere nuove funzioni orientate allo sviluppo economico e sociale locale delle proprie realtà locali, costituendo ciò una novità sostanziale rispetto alla prassi consolidata che vedeva i comuni sostanzialmente impegnati nella gestione di servizi pubblici locali.</p> <p>Per poter svolgere tali funzioni le amministrazioni locali si trovano a dover affrontare un processo di evoluzione e trasformazione al fine di poter svolgere effettivamente un ruolo attivo nello sviluppo e nel governo delle politiche di sviluppo.</p> <p>Tale sfida ha diverse implicazioni importanti che gli enti locali devono prendere in considerazione, evidenziandosi tra le principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La capacità di elaborare una visione articolata di progresso e sviluppo per il proprio territorio; ▪ Il riconoscimento da parte dei diversi soggetti e portatori di interesse dell'assunzione di un ruolo nuovo per l'ente locale; ▪ La disponibilità di strumenti metodologici tecnici e amministrativi per la gestione di programmi e progetti complessi; ▪ Lo sviluppo di capacità negoziali sulla base di linee di indirizzo chiaramente definite; ▪ La capacità di stabilire e mantenere alleanze strategiche con diversi e variegati soggetti (sia per prospettiva territoriale, che per tematica e rappresentanza di diversi interessi competitivi pubblici, privati, della società civile); ▪ La capacità di attrarre risorse e finanziamenti sul proprio territorio da origini diverse da quelle tradizionalmente consolidate per l'ente locale. <p>Nella maggior parte dei casi, l'amministrazione comunale – con riferimento ai comuni di piccole e medie dimensioni in particolare – in Italia non è preparata ad assumere tale ruolo nuovo e quindi non è di fatto in grado di svolgere effettivamente le funzioni che questo implica. Si confronta di conseguenza con serie e crescenti difficoltà a livello di competenze, di risorse finanziarie ma anche tecniche e di organizzazione.</p> <p>Se tale complessa problematica è generalmente diffusa e riconosciuta – ancorché raramente affrontata e risolta - questa diventa di importanza primaria per aree colpite da eventi catastrofici come il terremoto. In questi casi infatti risulta imprescindibile ed estremamente urgente individuare competenze e soluzioni, pena il non riuscire a governare i processi di ricostruzione fisica, ma soprattutto di riorganizzazione della società civile e di riattivazione dell'economia locale.</p> <p>Il tema della costruzione e rafforzamento di competenze a livello locale si ritiene costituisca la preconditione indispensabile per governare i processi di sviluppo locale. In particolar modo si ritiene importante sottolineare la necessità di partire dagli amministratori locali, coinvolgendoli direttamente ed attivamente in un processo di capacity building. Partendo dagli amministratori si potrà poi ampliare il raggio di azione coinvolgendo i dirigenti ed i tecnici degli enti locali.</p> <p>Il progetto di capacity building è concepito e costruito per offrire un'opportunità formativa alle amministrazioni locali affinché acquisiscano una mentalità aperta verso l'innovazione sui temi dello sviluppo integrato del territorio e della programmazione come metodo per la progettazione di interventi coerenti finanziabili nell'ambito delle politiche internazionali, nazionali, regionali.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevedono le seguenti attività formative a carattere <u>seminariale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Seminari di approccio alla problematica della pianificazione – programmazione – progettazione dello sviluppo locale, all'organizzazione dei servizi sul territorio, alla costruzione delle reti di servizi. Trattasi del modulo di avvio del percorso formativo rivolto a un gruppo non eccedente il numero di 30 partecipanti. ▪ Eventi formativi a carattere seminario di approfondimento tematico, emergenti dalle esigenze e dalle aspettative locali e rivolti a quanti hanno partecipato ai seminari iniziali; comprenderanno approfondimenti tematici, focus metodologici, visite di studio per analizzare direttamente e stabilire un contatto con best practices nazionali e internazionali di particolare interesse ▪ Attività sperimentale di coaching e mentoring, seminari sul territorio di supporto all'attuazione in sede locale degli elementi appresi, dei metodi, degli strumenti e degli indirizzi sviluppati durante le fasi precedenti. ▪ Evento finale
8	Risultati attesi	<p>Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse finanziarie; miglioramento della capacità di gestione delle risorse; miglioramento delle performance dei progetti in termini di impatto sul territorio.</p> <p>Affiancare il processo ed il progetto di capacity building previsto dalla strategia, attraverso assistenza tecnica alla governance locale, euro-progettazione, fund raising; supportare e attuare la SNAI in tutte le fasi pre e post APQ (attuazione, monitoraggio, valutazione etc.); valorizzare ed integrare le azioni svolte e tuttora in corso da parte di attori locali presenti nel territorio, quali i GAL e le forme spontanee di associazionismo.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ore-uomo di formazione erogata = 10.000 (si prevede il coinvolgimento di 80 funzionari impiegati presso i 18 Enti associati (Capofila + 17 comuni), per un impegno medio unitario di 125 ore. <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo = 6
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Le risorse verranno assegnate direttamente dalla Regione Marche al soggetto attuatore, il quale selezionerà i fornitori con procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progettazione di fattibilità tecnico-economica</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Progetto definitivo</p>
13	Soggetto attuatore	<p>Unione Montana Tronto e Valfluvione</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Attività di formazione del personale	144.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/09/2019	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	24.000
	2020	48.000
	2021	48.000
	2022	24.000
Costo totale		144.000

Scheda intervento - ASS-2.b

1	Codice intervento e Titolo	ASS-2.b - <i>Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata – Assistenza</i>
2	Costo e copertura finanziaria	128.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 AZIONE 18.2
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione dei servizi di pianificazione, programmazione e progettazione di area vasta: Si prevede di attivare un servizio di Assistenza tecnica, che affianchi il capofila nelle progettazioni integrate complesse e nella mobilitazione delle risorse necessarie alla Strategia. L'Assistenza tecnica sarà assicurata da soggetti esperti, che forniranno consulenza e supporto specialistico e nello specifico. L'assemblea dei sindaci ha approvato i servizi da svolgere in modo associato delegando la capofila Unione Montana del Tronto alla gestione e istituire la struttura Operativa Associata, dotata di competenze specifiche e di accordi di collaborazione come da specifica convenzione che verrà approvata da tutti i comuni dell'area e anche dai due Comuni di Venarotta e Appignano del Tronto strettamente connessi e funzionali alla realizzazione degli obiettivi della strategia e condivisa. L'area ha condiviso la cultura digitale, ovvero l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali nell'erogazione dei servizi digitali avanzati per la gestione associata delle funzioni di ICT ed esso è il primo passo per la realizzazione di una serie di altri interventi che va dalla gestione della mobilità, alle scuole, alla sanità al turismo fino alla potenziale gestione dei servizi per la fruizione dei beni culturali etc.
4	CUP	I17H18002200009
5	Localizzazione intervento	La struttura operativa associata è istituita presso la sede dell'ente capofila.
6	Coerenza programmatica contestualizzazione dell'intervento	L'obiettivo dell'intervento è quello di rafforzare il ruolo della governance locale attraverso la progettazione e la realizzazione di una struttura operativa associata "centro di competenze" in grado di fornire servizi di pianificazione e programmazione condivisa e strutturata e di trasferire conoscenze e competenze. I risultati che ci si attende da tale intervento sono legati alla possibilità di dotare il territorio e le amministrazioni locali di strumenti conoscitivi e programmatori in campo economico-sociale, territoriale, elaborare progetti coerenti con la strategia di disporre di una struttura informativa e competenze adeguate, sia in termini di progettazione, che di analisi, monitoraggio, project management.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	I vari confronti avuti con i Sindaci lungo tutto il percorso che ha portato alla costruzione della Strategia, la valutazione dell'ampia strumentazione a disposizione del territorio Piceno, in gran parte colpito dagli eventi sismici del 2016-2017, le ridotte dimensioni dei Comuni e la nota difficoltà di approcciare una visione strategica ed in un contesto di area vasta, a cui si aggiunge l'altrettanto nota difficoltà di redigere e gestire progetti, l'innovazione insita nella strategia stessa ed in tutte le azioni previste richiedono alle amministrazioni locali, il cui ruolo è centrale per il successo della strategia stessa, di dotarsi di una strumentazione tecnico-organizzativa adeguata. È essenziale, per conseguire obiettivi che non siano limitati ad una fase contingente, ma strutturali, che la gestione associata venga dotata di un "sistema neurale" e di connessione al suo interno e con l'esterno, rappresentato dal sistema informativo e dalle competenze.
8	Risultati attesi	Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse finanziarie; miglioramento della capacità di gestione delle risorse; miglioramento delle performance dei progetti in termini di impatto sul territorio. Affiancare il processo ed il progetto di capacity building previsto dalla strategia, attraverso assistenza tecnica alla governance locale, euro-progettazione, fund raising; supportare e attuare la SNAI in tutte le fasi pre e post APQ (attuazione, monitoraggio, valutazione etc.); valorizzare ed integrare le azioni svolte e tuttora in corso da parte di attori locali presenti nel territorio, quali i GAL e le forme spontanee di associazionismo.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> n° mesi di assistenza tecnica erogata a supporto dell'ente capofila = 36 Risultato:

		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (%) = 80
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	- Pianificazione strategica ed operativa	84.000 euro
	- Assistenza tecnica agli Enti Locali	44.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/10/2018	31/10/2018
Progettazione esecutiva	01/11/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/09/2019	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	60.000,00
	2020	34.000,00
	2021	34.000,00
Costo totale		128.000 euro

Scheda intervento - ASS-2.c

1	Codice intervento e Titolo	ASS-2.c - <i>Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata – Coordinamento</i>
2	Costo e copertura finanziaria	183.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'assemblea dei sindaci ha approvato i servizi da svolgere in modo associato delegando la capofila Unione Montana del Tronto alla gestione e istituire la struttura Operativa Associata, dotata di competenze specifiche e di accordi di collaborazione come da specifica convenzione che verrà approvata da tutti i comuni dell'area e anche dai due Comuni di Venarotta e Appignano del Tronto strettamente connessi e funzionali alla realizzazione degli obiettivi della strategia e condivisa. L'area ha condiviso la cultura digitale, ovvero l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali nell'erogazione dei servizi digitali avanzati per la gestione associata delle funzioni di ICT ed esso è il primo passo per la realizzazione di una serie di altri interventi che va dalla gestione della mobilità, alle scuole, alla sanità al turismo fino alla potenziale gestione dei servizi per la fruizione dei beni culturali etc.
4	CUP	I14I18000040009
5	Localizzazione intervento	La struttura operativa associata è istituita presso la sede dell'ente capofila
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'obiettivo dell'intervento è quello di rafforzare il ruolo della governance locale attraverso la progettazione e la realizzazione di una struttura operativa associata "centro di competenze" in grado di fornire servizi di pianificazione e programmazione condivisa e strutturata e di trasferire conoscenze e competenze. Per raggiungere tale obiettivo è necessario intervenire attraverso un coordinamento generale. Tale intervento ha la finalità di accompagnare da subito l'avvio delle nuove gestioni associate e il consolidamento della Centrale Unica di Committenza e di rafforzare, nel medio periodo, le competenze e la visione strategica necessaria ad un più generale riordino organizzativo e di una semplificazione delle forme associate esistenti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	È essenziale, per conseguire obiettivi che non siano limitati ad una fase contingente, ma strutturali, che la gestione associata venga dotata di un "sistema neurale" e di connessione al suo interno e con l'esterno, rappresentato dal sistema informativo e dalle competenze e con un forte coordinamento all'interno dell'area.
8	Risultati attesi	Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse finanziarie; miglioramento della capacità di gestione delle risorse; miglioramento delle performance dei progetti in termini di impatto sul territorio. Affiancare e supportare il processo ed il progetto di capacity building previsto dalla strategia, attraverso un coordinamento della governance locale, nella euro-progettazione, nel fund raising nel supportare e attuare la SNAI in tutte le fasi pre e post APQ (attuazione, monitoraggio, valutazione etc.); Attuare un coordinamento capace di valorizzare ed integrare le azioni svolte e tuttora in corso da parte di attori locali presenti nel territorio, quali i GAL e le forme spontanee di associazionismo.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: • n° mesi di coordinamento a supporto dell'ente capofila = 36 Risultato: • Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (%) = 80
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo

13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Consulenza esterna	183.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	61.000,00
	2020	61.000,00
	2021	61.000,00
Costo totale		183.000 euro

Scheda intervento - ISTR-1

1	Codice intervento e Titolo	ISTR-1 – <i>Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa</i>
2	Costo e copertura finanziaria	520.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>1. Interventi di adeguamento funzionale alla realizzazione di un'aula in grado di ospitare 16 alunni, nei 15 plessi tra la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado - dei comuni di Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Offida, Roccafluvione, Rotella, Venarotta, Appignano del Tronto. Sono interventi funzionali all'accessibilità della rete locale LAN (cablaggio degli edifici coinvolti, impianti elettrici: operazioni preliminari, scelte tecniche e posizionamento degli apparati, mezzi trasmissivi, router, switch e hub, opere di tinteggiatura e edili connesse).</p> <p>2. Aule 3.0_15 aule totali da realizzare successivamente agli adeguamenti funzionali, con la fornitura delle attrezzature necessarie quali: arredi, accessori digitali e software. Le aule 3.0 sono composte da: 1 scrivania docente, 8 tavolo alunni con due postazioni, 16 sedia con ruote e tavoletta porta borsa, 1 armadietto a parete per notebook, 1 Armadio per la conservazione e la ricarica dei tablet, 1 Lavagna bianca smaltata da utilizzare con pennarelli e sacco e adatta anche per proiezione interattiva e non, 8 Tablet windows completo di tastiera utilizzabile anche come Notebook, con schermo 10.1" che ruota per condivisione e collaborazione, 1 - LIM touch KIT proiettore UC, 9 Notebook schermo 15,6" LCD, 4GB ram, processore i3 con sistema operativo Windows Professional, 1 Piattaforma software completa di gestione per l'insegnamento, che consente di svolgere lezioni multimediali interattive in tutte le classi collegate.</p> <p>3. Formazione dei docenti (Pensiero computazionale, coding, didattica innovativa laboratoriale e robotica educativa) si svolgeranno corsi di formazione di 20 ore (10 orali + 10 pratiche) per circa 120 docenti coinvolti, presso la nuova scuola di Arquata del Tronto.</p>
4	CUP	I84F18000170009
5	Localizzazione intervento	Appignano del Tronto, Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Offida, Roccafluvione, Rotella, Venarotta.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Gli interventi legati agli adeguamenti e l'attivazione delle tecnologie permetterà un utilizzo immediato dei plessi attualmente esistenti (primaria e secondaria 1° Grado) e che in futuro resteranno sedi scolastiche poiché la ricostruzione post-sisma incide su plessi di altri ordini quale l'infanzia e quindi gli attuali risulteranno già potenziati in futuro e con la Strategia Aree Interne si vuole offrire la possibilità di mettere a sistema e di rendere stabili gli interventi avviati solo in parte nei comuni nel corso degli ultimi anni.</p> <p>Per i plessi oggetto di ricostruzione post-terremoto, in fase di attuazione, verranno calendarizzati gli interventi rispettando le tempistiche delle ordinanze nazionali ed evitando sovrapposizioni di finanziamento nella realizzazione dei medesimi progetti e il coordinamento degli interventi stessi.</p> <p>In questo quadro, l'azione di riqualificazione dei plessi con adeguamento funzionale, cablaggio alla rete digitale e la creazione di aule 3.0, con una didattica innovativa e la formazione dei docenti, vuole promuovere un salto di qualità nell'offerta formativa in tutte le scuole dell'area, mano a mano che la ricostruzione procede, puntando sulla capacità attrattiva che hanno i modelli di apprendimento innovativi con impiego di strumentazioni tecnologiche.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione di riqualificazione e potenziamento dei plessi esistenti (anche con pluriclassi) e didattica innovativa con l'uso di nuove tecnologie, punta a promuovere un salto di qualità nell'offerta formativa in tutte le scuole dell'area, mano a mano che la ricostruzione dei nuovi plessi scolastici in sei comuni dell'area procede. Essa consiste nel provvedere Ai 15 ** plessi (scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado) dell'area opere di sistemazione e l'accesso a Internet, gli arredi e le attrezzature informatiche (Notebook, Tablet, lavagna interattiva multimediale) e nel formare i docenti sulle ICT e le nuove metodologie didattiche che le impiegano (es. TEAL - Technology Enhanced Active Learning) mediante progetti inquadrati negli ordinari Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF). L'azione prevede inoltre di avviare la formazione docenti già nel biennio 2018-2020 presso la nuova scuola di Arquata del Tronto, tecnologicamente pronta per ospitare l'attività, con ben 23 postazioni.
8	Risultati attesi	Diffusione della società tecnologica e della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi. Formare e diffondere il digitale e strumenti innovativi.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • n plessi interessati = 15 • n aule informatizzate = 15 • n docenti formati = 120 Risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (%) = 65
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	- Opere di adeguamento immobili necessarie e connesse alla riqualificazione	151.000 euro
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Allestimento aule 3.0	300.000 euro
Acquisizione servizi	- Formazione docenti	69.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	31/10/2018
Progettazione esecutiva	01/11/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/09/2019	01/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	200.000 euro
	2020	251.000 euro
	2021	69.000 euro
Costo totale		520.000 euro

Scheda intervento ISTR-2

1	Codice intervento e Titolo	ISTR-2 – <i>Potenziamento dell'istruzione superiore</i>
2	Costo e copertura finanziaria	151.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'azione comprende interventi di allestimento di laboratori presso i due istituti di istruzione Secondaria Superiore presenti; l'attivazione di formazione extra curriculare nelle materie afferenti a 2 ambiti produttivi: turismo culturale, industria e artigianato. I corsi avranno poi una ulteriore valenza, rappresentata dalla possibilità per gli studenti – una volta che saranno in possesso di Diploma - di proseguire la propria formazione con i percorsi IFTS previsti nell'intervento successivo ISTR-3, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze e competenze ed eventualmente ulteriori percorsi formativi e professionali.
4	CUP	I34F18000180009
5	Localizzazione intervento	Comunanza, Montalto delle Marche.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto della Strategia.</p> <p>In particolare, per la filiera turistico-culturale, rappresentata dal Liceo Classico di Montalto delle Marche, si fa riferimento al turismo eco-sostenibile ed accessibile, dei cluster dei prodotti tipici e tradizionali, religiosità e cultura, in coerenza con i fabbisogni di figure professionali e di competenze già presenti oggi e che scaturiranno dai programmi di sviluppo turistico-culturale in corso o di prossima realizzazione, anche nell'ambito della Snai.</p> <p>Per la filiera industria-artigianato, si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione dei poli industriali ed artigianali, in particolare quello presente nel comune di Comunanza.</p> <p>Presso l'Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA di Comunanza, l'azione punta a dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende presenti nel polo industriale del comune, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione di mecatronica e domotica.</p> <p>Analogamente a quanto previsto per le altre due filiere, si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione della filiera del travertino.</p> <p>Nell'ambito del "Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino" di Acquasanta Terme, si vuole dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende operanti nella filiera, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione in tecniche di lavorazione del travertino.</p> <p>Per i plessi oggetto di ricostruzione post-terremoto, in fase di attuazione, verranno calendarizzati gli interventi rispettando le tempistiche delle ordinanze nazionali ed evitando sovrapposizioni di finanziamento nella realizzazione dei medesimi progetti.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione punta a rafforzare gli indirizzi di scuola superiore, liceali e tecnico-professionali, promuovendo un'integrazione dei contenuti con le filiere produttive locali. L'intento è avvicinare i percorsi della scuola con il territorio, capace sia di offrire una formazione integrata, sia di specializzare l'offerta formativa in rapporto alle vocazioni economiche presenti (agroalimentare, enogastronomia, turismo, ma anche elettronica, meccanica e del travertino) così da esercitare un'attrazione verso gli studenti.
8	Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta degli istituti superiori.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • n laboratori attivati = 3 • n ore corsi extracurricolari attivate = 240 • Numero interventi di esperti = 3 • n ore di formazione propedeutica per docenti (utilizzo laboratori) = 60 Risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (%) = 50
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Acquisto attrezzature finalizzate alla realizzazione e all'uso di laboratori linguistici e di domotica-meccanica	61.000 euro
Acquisizione servizi	- Corsi extracurricolari	50.000 euro
	- Incontri con esponenti ed esperti culturali	30.000 euro
	- Corso formazione per l'addestramento all'utilizzo delle attrezzature previste nel "Polo del Travertino"	2.000 euro
	- Animazione, comunicazione e sensibilizzazione trasversale alle tre azioni	8.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/10/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	01/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	50.000 euro
	2020	80.000 euro
	2021	21.000 euro
Costo totale		151.000 euro

Scheda intervento ISTR-3

1	Codice intervento e Titolo	ISTR-3 – <i>Laboratori Territoriali per le Competenze</i>
2	Costo e copertura finanziaria	303.000 euro Regione Marche POR FSE priorità 8.1
3	Oggetto dell'intervento	Nel presente intervento si prevede l'attivazione a carattere sperimentale di percorsi IFTS per la formazione di figure altamente specializzate, da parte di partenariati comprendenti le Università del territorio, gli Istituti scolastici, gli enti di formazione accreditati e le imprese delle filiere interessate (turistico-culturale e travertino), restituendo al territorio figure altamente specializzate e molto richieste dal mercato del lavoro. I partecipanti, conformemente alle norme ed alle disposizioni vigenti in materia di percorsi "IFTS" potranno essere costituiti da studenti e figure alla ricerca di occupazione (disoccupati/inoccupati).
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria dell'Avviso Regionale
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Attraverso i Laboratori Territoriali per le Competenze (LTC), complementari ai LTO, si intende contribuire alla valorizzazione delle filiere vocazionali del territorio (le stesse oggetto dell'intervento ISTR-2), ossia: <ul style="list-style-type: none"> • filiera turistico-culturale • filiera del travertino • filiera manifatturiera che rappresentano delle potenzialità ancora in buona parte inesplorate sia in termini economici che occupazionali, soprattutto a causa della mancanza di una visione strategica e di medio periodo e di una governance condivisa per definire programmi e progetti di valorizzazione. L'azione intende connettersi con i Laboratori Territoriali per l'Occupazione (LTO), pensati come palestre di innovazione dirette a stimolare la crescita professionale, le competenze e l'auto-imprenditorialità, e gestiti con il contributo di comuni, camere di commercio, associazioni, fondazioni, università, scuole ed enti di formazione, imprese private. Nel territorio Piceno è stato finanziato il progetto "Access Lab", promosso dall'IIS E. Fermi di Ascoli Piceno, che già dal 2012 aveva attivato progetti innovativi propedeutici alla costituzione nel 2015 del Polo Tecnico Professionale per l'automazione della domotica assistenziale (PTP A.A.L.). Il PTP A.A.L. ha tra i principali obiettivi quello di formare tecnici dotati di una cultura trasversale agli ambiti informatico, meccanico e biomeccanico, elettronico, sanitario biologico chimico e alimentare, ovvero tecnici in grado di integrare le varie tecnologie per ideare, realizzare, e sviluppare prodotti e servizi a favore delle persone anziane e disabili e, in generale, per il miglioramento della qualità della vita. Per tale motivo l'intervento si concentrerà sulle filiere del travertino e turistico-culturale, sprovviste di un'offerta formativa dedicata.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Nel presente intervento si prevede l'attivazione a carattere sperimentale di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ un percorso IFTS per la formazione di figure altamente specializzate nella filiera del Travertino, da parte di partenariato comprendente le Università del territorio, gli Istituti scolastici, gli enti di formazione accreditati e le imprese, restituendo al territorio figure altamente specializzate e molto richieste dal mercato del lavoro. L'intervento, così come il corso di potenziamento oggetto dell'intervento ISTR-2, si realizzerà presso l'istituendo Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino di Acquasanta Terme, presso cui potranno essere organizzati workshop, eventi dimostrativi e presentazioni di elaborati, percorsi esperienziali. ▪ un percorso IFTS per la formazione di figure altamente specializzate nella filiera turistico-culturale, a supporto ed in coerenza con quanto previsto dalla strategia per lo sviluppo locale, da parte di partenariato comprendente le Università del territorio, gli Istituti scolastici, gli enti di formazione accreditati e le imprese, restituendo al territorio figure altamente specializzate e molto richieste dal mercato del lavoro I partecipanti, conformemente alle norme ed alle disposizioni vigenti in materia di percorsi "IFTS" potranno essere costituiti da studenti e figure alla ricerca di occupazione (disoccupati/inoccupati).
8	Risultati attesi	Occupabilità per i laureati; occupabilità e sviluppo competenze per gli allievi formati/qualificati.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • n percorsi IFTS attivati = 2 • n ore di formazione complessive nel triennio = 2400 (800 x 2 edizioni filiera)

		travertino + 800 x 1 edizione filiera turistico-culturale) Risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS) = 30%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Regione Marche può procedere al finanziamento a seguito di procedura di evidenza pubblica (avviso/bando). Il soggetto attuatore può avvalersi – nei limiti del 20% del contributo pubblico approvato a favore del progetto, dell'istituto della delega a soggetto terzo, nel rispetto di quanto stabilito nel "manuale" di cui alla DGR 802/2012 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Titolarietà regionale / P.F. "Istruzione, formazione e lavoro"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile servizio Regione Marche / P.F. "Istruzione, formazione e lavoro"

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Percorso IFTS tra imprese del territorio, Università, Enti di formazione ed Istituti Scolastici del territorio <ul style="list-style-type: none"> • Filiera turistico-culturale (800 x 1 edizione x 18 allievi) • Filiera travertino (800 x 2 edizioni x 18 allievi) 	101.000 euro 202.000 euro Totale = 303.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/09/2019	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	61.000
	2020	90.000
	2021	91.000
	2022	61.000
Costo totale		303.000

Scheda intervento SAL-1

1	Codice intervento e Titolo	SAL-1 – <i>EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione</i>
2	Costo e copertura finanziaria	455.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Per le 4 nuove piazzole previste dal piano regionale previste dalla Regione Marche (DGR 569 del 7.5.2018) e localizzate nei comuni di Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e per l'adeguamento di quella esistente (Arquata del Tronto) si intende acquisire sistemi idonei ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informatizzare la gestione delle informazioni metereologiche o intensità e direzione del vento; - fare analisi dei rischi di volo; - dare informazioni in anticipo riguardo la praticabilità dell'eliperficie; - rendere più agevole il prossimo futuro del volo notturno; - accendere le luci di pista da remoto; - aprire eventuali cancelli di accesso da remoto. <p>La scelta a monte dell'intervento è quella sottesa alla SNAI stessa, ovvero di introdurre soluzioni innovative (anche trasferendole e contestualizzandole da altri ambiti applicativi) in grado di migliorare gli indicatori posti alla base della selezione delle aree pilota e migliorare sensibilmente i tempi di intervento, riducendo i costi sociali associati ai casi di Stroke.</p> <p>La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'eliperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologia satellitare proprietaria che permette una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico competente garantisce, infatti, una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("door-to-needle o balloon time"). L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali ne consente, inoltre, l'integrazione all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici).</p>
4	CUP	Non disponibile, verrà preso successivamente all'assegnazione dei fondi dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Comuni di: Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>La situazione dell'emergenza/urgenza invece non è buona: sono infatti ben 23 i minuti di attesa del mezzo di soccorso nei comuni dell'Area progetto, a fronte dei 16 minuti della media regionale.</p> <p>Si è così deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione (oggetto della presente scheda)</i> • <i>PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso</i> • <i>CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali</i> <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso,</p>

		<p>contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>A tal fine i servizi saranno resi in base ad un <i>regolamento di organizzazione</i>, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in: Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.</p> <p>All'interno del regolamento dovranno essere previste opportune forme di condivisione ed integrazione a livello operativo e di dotazioni tecnologiche, con quanto già disponibile a livello regionale o nelle altre Aree Pilota.</p> <p>A seguito di una valutazione di ulteriori elementi acquisiti nel frattempo e di un confronto con l'Area Vasta 5, si è ritenuto di soprassedere dalla prevista acquisizione della <i>Mobile Stroke Unit</i>, in particolare si è tenuto conto del fatto che sono disponibili TAC sia nella struttura ospedaliera di Ascoli Piceno che in quella di San Benedetto del Tronto e che l'organizzazione attuale della rete dell'emergenza consente in tempi utili la centralizzazione dei pazienti con ictus ischemico presso la stroke unit dell'Ospedale "Madonna del Soccorso" di San Benedetto del Tronto, in grado di effettuare la <i>fibrinolisi chimica</i>.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra. Ad integrazione del nuovo modello di elisoccorso che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche in attuazione della DGR 569 del 7.5.2018 e che prevede il coordinamento con la Centrale Unica del 118, si prevede di dotare le elisuperfici delle Aree Interne Piceno di strumenti tecnologici (attrezzature, devices e software) che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse. La gestione dei rendez vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".</p> <p>TECNOLOGIE DA ACQUISIRE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rete ALS: modem per trasmissione tracciati ECG (da integrare ai monitor-defibrillatori già in dotazione alle Po.T.ES.), workstations di refertazione. Rete BLS: sistemi di acquisizione e trasmissione tracciati ECG, server, workstations di refertazione. ▪ Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".
8	Risultati attesi	<p>Riduzione tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze</p> <p>Maggior appropriatezza nella diagnosi, indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento.</p> <p>Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra, COERENTE E COORDINATO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione: n. piazzole = 5 n. mezzi soccorso attrezzati tecnologicamente = 7</p> <p>Risultato: Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target) = 20</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	A.S.U.R. Marche
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 5 - Dirigente Acquisti e Logistica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione tecnologica delle 5 piazzole di elisoccorso di Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza ed Arquata del Tronto (costo medio = 48 k€ x 5 = 240 ▪ Dotazione tecnologica e di telemedicina su 7 mezzi di soccorso su strada (teleconsulto /telerefertazione in cardiologia con trasmissione tracciato ECG – Modalità on line - costo medio di ca. 17 k€ x 7 = 120 ▪ sistemi di comunicazione e gestione emergenze (1 software) 	<p>240.000</p> <p>120.000</p> <p>95.000</p>
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/01/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2019	30/10/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-

	2020	227.000 euro
	2021	228.000 euro
	2022	-
Costo totale		455.000 euro

Scheda intervento SAL-2

1	Codice intervento e Titolo	SAL-2 – PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: <i>Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso</i>
2	Costo e copertura finanziaria	321.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Attraverso una dotazione di tecnologia, saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità (ex casa della Salute), Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo. Coinvolgimento proattivo dei MMG: Arquata del Tronto, Montegalfo, Roccafluvione.
4	CUP	Non disponibile, verrà preso successivamente all'assegnazione dei fondi dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Comuni di: Force, Montemonaco, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella, Acquasanta Terme, Castignano, Palmiano, Carassai, Cossignano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>Il rapporto tra pazienti e Medici di Medicina Generale è favorevole: 1001 a fronte dei 1087 nella media delle aree interne marchigiane. Ancora più favorevole è il rapporto tra pazienti e Pediatri di base di Libera Scelta: 419 a fronte di 632 nella media delle aree interne marchigiane. Le due reti di operatori di base comprendono nell'area 25 MMG (associati in due gruppi: rete di Comunanza e rete di Acquasanta) e 4 PLS (itineranti tra gli ambulatori di Arquata, Roccafluvione, Comunanza, Venarotta, Montalto).</p> <p>Si è quindi deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione ● PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso (oggetto della presente scheda) ● CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>A tal fine i servizi saranno resi in base ad un <i>regolamento di organizzazione</i>, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in: Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.</p> <p>Il riorientamento del sistema dell'offerta a favore delle aree di progetto, in linea con la nuova organizzazione Regionale, dovrà passare anche attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riassetto e potenziamento della residenzialità extra-ospedaliera a forte contenuto di integrazione socio-sanitaria per i soggetti fragili cronici, attuabile con le risorse liberate dal macro-livello ospedaliero con l'obiettivo di garantire la copertura residenziale (a diversi livelli di intensità) ▪ Valorizzazione del ruolo della rete dei medici di medicina generale,

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli strumenti di supporto alla famiglia. ▪ Qualificazione della capacità di presa in carico socio-assistenziale territoriale. <p>In considerazione della popolazione dell'area interna Piceno, un altro aspetto fondamentale che è stato valutato, per fornire all'anziano risposte continue, globali e flessibili nel tempo è garantire la continuità assistenziale, che vuol dire non applicare interventi sporadici e/o settoriali, ma rispondere riducendo l'ospedalizzazione impropria e conseguentemente i costi dell'assistenza ospedaliera, che incidono molto sulla spesa sanitaria. Continuità assistenziale vuol dire molte cose: presa in carico del paziente in modo globale, garantire a tutti i cittadini percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali di elevata qualità, assicurare la continuità tra strutture di ricovero e territorio, facilitare il coordinamento e la cooperazione tra gli attori. Nella gestione di una patologia cronica e soprattutto se si tratta di una persona anziana, la relazione di fiducia riveste un ruolo fondamentale, ma non può esistere un progetto organico di assistenza quando i servizi siano disconnessi e a farli dialogare debba essere il paziente, i familiari ed il <i>caregiver</i>.</p> <p>Di conseguenza sono proprio questi soggetti che si trovano sprovvisti di informazione ed orientamento nella gestione della patologia e sono essi stessi a dover riempire questo vuoto informativo e formativo cercando all'esterno. Ciò verrà evitato nei percorsi di formazione e specializzazione delle figure di prossimità. La formazione al paziente ed ai familiari, il riconoscere i sintomi per evitare il ricorso al Pronto Soccorso e all'ospedalizzazione e il dedicare il tempo adeguato all'ascolto e alla cura, garantisce una migliore qualità e una maggiore efficacia nell'assistenza, nonché un risparmio economico per tutti. Se i servizi risultano non essere integrati, le prestazioni si duplicano, vengono effettuati esami inutili e la famiglia è costretta a fare da elemento di raccordo. L'effetto di un sistema di cure integrate produce un'ottimizzazione del trattamento, il miglioramento dei risultati terapeutici, dello stato funzionale e della qualità di vita, nonché una erogazione appropriata delle prestazioni.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>Le azioni permettono di migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione evitabile.</p> <p>Il programma prevede di implementare azioni e dotazioni di Telemedicina e teleassistenza presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la Casa della salute, i poliambulatori e le RSA RP; ▪ gli ambulatori associati dei Medici di medicina Generale; ▪ i nuovi punti salute di infermieri di comunità (nei Comuni in cui non sia possibile il coinvolgimento volontario di MMG); ▪ prestazioni ADI. <p>Attraverso una dotazione di tecnologia saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità (ex casa della Salute), Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione</p>

		<p>di standard di servizio e protocolli di utilizzo.</p> <p>Si prevede in particolare</p> <p>a) l'attivazione di Punti Salute su 10 comuni, attraverso l'acquisizione della seguente dotazione di tecnologia. Acquisto di 4 sistemi di telemedicina e telesalute per la maggior parte trasportabili (trattasi di valigetta) destinati ad ambulatori associati di medici MMG (rete già disponibile) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Telerefertazione/Teleconsulto in cardiologia OFF LINE: In tal senso si intende acquisire sistemi elettrocardiografici (ECG dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line e applicativi di refertazione verticale (controllo periodico del paziente cronico con patologie cardiologiche). ▪ Telerefertazione/Teleconsulto fondo dell'occhio OFF LINE: quale patologia correlata al diabete, ampiamente diffuso nelle aree di interesse. La dotazione tecnologica è costituita di sistemi di videocamere medicali (dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line oltre ad applicativi di refertazione verticale. ▪ Telerefertazione/Teleconsulto in dermatologia-dermoscopia OFF LINE quale supporto specialistico nella diagnosi di patologie cutanee. ▪ Telerefertazione tracciato tocografico OFF LINE, HOLTER CARDIACO, HOLTER PRESSORIO, spirometria, saturimetria, Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG), emoglobina glicata, INR. <p>b) il potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità: Dotazione tecnologica per strutture sanitarie - rete già disponibile A servizio di TUTTI I COMUNI DELL'AREA (l'Ospedale di Comunità/Casa della Salute di Offida, il Poliambulatorio di Comunanza e la Residenza di Montalto sono stati definiti nei punti di migliore accesso per tutta l'area già dal momento della loro costituzione, a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera). Si prevede in particolare l'acquisizione di sistemi teleconsulto e videconferenza.</p> <p>c) il consolidamento e messa a regime del progetto ASSIEME. Attraverso una dotazione di tecnologia che possa prevalentemente essere mobile e trasportabile: dotazione di telemedicina presso i punti in cui si è rilevato un coinvolgimento proattivo dei MMG: Arquata del Tronto, Montegallo, Roccafluvione</p> <p>d) l'acquisizione di tecnologia per prestazioni ADI attualmente erogata nel territorio attraverso le 3 sedi di Acquasanta, Comunanza ed Offida. La dotazione tecnologica (dispositivi medici) minima viene prevista in ciascuno degli accessi ADI ed è strettamente correlata all'attivazione dei servizi di telemedicina da implementarsi - Nr 3 Zaini tecnologici e connessione alla rete mobile. Intervento su 17 comuni.</p>
8	Risultati attesi	<p>I servizi di Telemedicina presso i presidi migliorano la possibilità di operare diagnosi ed erogare cure specialistiche, senza spostare il paziente al di fuori dell'area di residenza.</p> <p>Ulteriori risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento OdC con servizio di teleconsulto e telemedicina; ▪ Qualificazione dei servizi di cura per tutti.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prestazioni ADI con tecnologia per esami a domicilio (%) = 100 ▪ strutture sanitarie con servizio di teleconsulto e telemedicina - attivazione telerefertazione e teleconsulto = 4 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero = 408,4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progettazione di fattibilità tecnico-economica</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Progettazione di fattibilità tecnico-economica</p>
13	Soggetto attuatore	<p>A.S.U.R. Marche</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Area Vasta 5 - Dirigente Acquisti e Logistica</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Acquisto di 5 sistemi di telemedicina e telesalute per la maggior parte trasportabili per uffici comunali Nr. 5 valigie complete di sistemi elettrocardiografici (ECG)/sistemi di videocamere medicali per fondo dell'occhio /sistemi di videocamere per demoscopia e diabetologia/sistemi di acquisizione tracciato topografico/ HOLTER CARDIACO/HOLTER PRESSORIO/spirometria/saturimetria/Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG)/emoglobina glicata/ sistemi di archiviazione e dispositivi di trasmissione on line e applicativi di refertazione verticale (costo medio di 24 k€ x 5)</p> <p>Dotazione tecnologica per strutture sanitarie - sistemi teleconsulto - costo medio di 33 k€ x 3</p> <p>Dotazione di telemedicina presso i punti in cui si è rilevato un coinvolgimento proattivo dei MMG: Arquata del Tronto, Montegallo, Roccafluvione (costo medio di 17 k€ x3)</p> <p>Dotazione di tecnologia minima prevista in ciascuno degli accessi ADI. Nr 3 Zaini tecnologici e connessione alla rete mobile. Intervento su 17 comuni (costo medio di 17 k€ x 3)</p>	<p>120.000</p> <p>99.000</p> <p>51.000</p> <p>51.000</p>
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/01/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2019	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-
	2020	161.000 euro
	2021	160.000 euro
	2022	-
Costo totale		321.000 euro

Scheda intervento SAL - 3

1	Codice intervento e Titolo	SAL-3 – <i>FIGURE DI PROSSIMITÀ: Infermieri di comunità e intervento su caregiver</i>
2	Costo e copertura finanziaria	564.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento riguarda l'attivazione di figure di prossimità, come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'empowerment. Si prevede in particolare l'attivazione di infermieri di comunità e la formazione sui caregiver.
4	CUP	Non disponibile, verrà preso successivamente all'assegnazione dei fondi dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>Il rapporto tra pazienti e Medici di Medicina Generale è favorevole: 1001 a fronte dei 1087 nella media delle aree interne marchigiane. Ancora più favorevole è il rapporto tra pazienti e Pediatri di base di Libera Scelta: 419 a fronte di 632 nella media delle aree interne marchigiane. Le due reti di operatori di base comprendono nell'area 25 MMG (associati in due gruppi: rete di Comunanza e rete di Acquasanta) e 4 PLS (itineranti tra gli ambulatori di Arquata, Roccafluvione, Comunanza, Venarotta, Montalto).</p> <p>Si è deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione • PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso • CRONICITÀ E FRAGILITÀ: <i>Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali (oggetto della presente scheda)</i> <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>A tal fine i servizi saranno resi in base ad un <i>regolamento di organizzazione</i>, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in: Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.</p> <p>Il riorientamento del sistema dell'offerta a favore delle aree di progetto, in linea con la nuova organizzazione Regionale, dovrà passare anche attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riassetto e potenziamento della residenzialità extra-ospedaliera a forte contenuto di integrazione socio-sanitaria per i soggetti fragili cronici, attuabile con le risorse liberate dal macro-livello ospedaliero con l'obiettivo di garantire la copertura residenziale (a diversi livelli di intensità) ▪ Valorizzazione del ruolo della rete dei medici di medicina generale, ▪ Potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli strumenti di supporto alla famiglia. ▪ Qualificazione della capacità di presa in carico socio-assistenziale territoriale. <p>In considerazione della popolazione dell'area interna Piceno, un altro aspetto fondamentale che è stato valutato, per fornire all'anziano risposte continue, globali e</p>

		<p> flessibili nel tempo è garantire la continuità assistenziale, che vuol dire non applicare interventi sporadici e/o settoriali, ma rispondere riducendo l'ospedalizzazione impropria e conseguentemente i costi dell'assistenza ospedaliera, che incidono molto sulla spesa sanitaria. Continuità assistenziale vuol dire molte cose: presa in carico del paziente in modo globale, garantire a tutti i cittadini percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali di elevata qualità, assicurare la continuità tra strutture di ricovero e territorio, facilitare il coordinamento e la cooperazione tra gli attori. Nella gestione di una patologia cronica e soprattutto se si tratta di una persona anziana, la relazione di fiducia riveste un ruolo fondamentale, ma non può esistere un progetto organico di assistenza quando i servizi siano disconnessi e a farli dialogare debba essere il paziente, i familiari ed il caregiver. Di conseguenza sono proprio questi soggetti che si trovano sprovvisti di informazione ed orientamento nella gestione della patologia e sono essi stessi a dover riempire questo vuoto informativo e formativo cercando all'esterno. Ciò verrà evitato nei percorsi di formazione e specializzazione delle figure di prossimità. La formazione al paziente ed ai familiari, il riconoscere i sintomi per evitare il ricorso al Pronto Soccorso e all'ospedalizzazione e il dedicare il tempo adeguato all'ascolto e alla cura, garantisce una migliore qualità e una maggiore efficacia nell'assistenza, nonché un risparmio economico per tutti. Se i servizi risultano non essere integrati, le prestazioni si duplicano, vengono effettuati esami inutili e la famiglia è costretta a fare da elemento di raccordo. L'effetto di un sistema di cure integrate produce un'ottimizzazione del trattamento, il miglioramento dei risultati terapeutici, dello stato funzionale e della qualità di vita, nonché una erogazione appropriata delle prestazioni.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Al fine di contribuire in maniera significativa a ridurre i tassi di ospedalizzazione nell'area, si prevede di incrementare il monte ore di prestazioni ADI già erogate a domicilio, a seguito di gara, per garantire la presenza settimanale di un infermiere e medico geriatra presso gli ambulatori associati dei MMG per esercitare una medicina proattiva nei confronti di pazienti con scompenso cardiaco cronico, ipertensione, diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva. Si prevede in particolare l'acquisto di un monte ore annuo per servizi di Infermieri di Comunità e medici geriatri nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza per un totale di 13.260 ore nel triennio (5 ore a settimana x 52 settimane x 17 comuni x 3 anni) x 35 € cad. con un impegno economico pari a 464.000 euro nel triennio. La sostenibilità dell'intervento verrà assicurata dall'Area Vasta 5 grazie alle economie prodotte dalla riduzione dei tassi di ospedalizzazione che l'intervento.</p> <p>Si prevede inoltre la selezione di 80 care giver attraverso la valutazione di elementi soggettivi quali ad esempio le precedenti esperienze, le attitudini, la personalità, le capacità e competenze relazionali, ecc. ed elementi oggettivi, come ad esempio le condizioni di salubrità, sicurezza degli ambienti in cui tale figura andrà ad operare per l'istituzione del Family Learning Socio Sanitario (FLSS): i contenuti dell'intervento formativo mirano a rendere esperta la famiglia fornendole una serie di competenze sia per intervenire direttamente, sia per riconoscere i segnali in presenza dei quali attivare i servizi più opportuni.</p>
8	Risultati attesi	<p>Vengono istituiti dei punti salute a gestione di Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementazione delle prestazioni ADI già erogate attraverso la presenza settimanale di un infermiere e medico geriatra presso gli ambulatori associati dei MMG; ▪ Miglioramento tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero; ▪ Autogestione malattie croniche; ▪ Caregiver come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'empowerment; ▪ Incremento della capacità di risposta ai bisogni di cura, diagnostici ed assistenziali, della popolazione residente nell'area interna; ▪ Presa in carico globale dei bisogni del paziente e del caregiver.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ si prevede l'acquisizione di un servizio, tramite appalto pubblico, valorizzato in termini di monte ore-uomo complessive erogate per servizi di Infermieri di Comunità e medici geriatri nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza = 13.260 nel triennio ▪ caregiver formati e affiancati per patologie croniche = 80 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso ospedalizzazione evitabile: = 408,4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	A.S.U.R. Marche

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisto di servizi: 5 ore a settimana x 52 settimane x 17 comuni x 3 anni) x 35 € cad. = 464.000 € ▪ interventi formativi e di affiancamento su caregiver: (previsione = 10 allievi per ogni edizione) n.8 edizioni di un corso da 80 ore cad. ed un costo orario medio di 156 €/h (omnicomprensivo dei costi di progettazione, coordinamento, docenza, materiale didattico) in linea con i costi medi riconosciuti dai fondi professionali o dal Fondo Sociale Europeo per interventi equiparabili. 	464.000 100.000
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/01/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2019	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-
	2020	282.000 euro
	2021	282.000 euro
	2022	-
Costo totale		564.000 euro

Scheda intervento SAL - 4

1	Codice intervento e Titolo	SAL-4 – CRONICITÀ E FRAGILITÀ
2	Costo e copertura finanziaria	569.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento riguarda l'attuazione di iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, oltre a integrare la gestione domiciliare degli anziani con: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare (tecnologie assistive + strumenti di Ambient Assisted living + teleassistenza + telesalute); ▪ Progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale e con il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto nazionale Ricovero e Cura Anziani).
4	CUP	Non disponibile, verrà preso successivamente all'assegnazione dei fondi dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>Il rapporto tra pazienti e Medici di Medicina Generale è favorevole: 1001 a fronte dei 1087 nella media delle aree interne marchigiane. Ancora più favorevole è il rapporto tra pazienti e Pediatri di base di Libera Scelta: 419 a fronte di 632 nella media delle aree interne marchigiane. Le due reti di operatori di base comprendono nell'area 25 MMG (associati in due gruppi: rete di Comunanza e rete di Acquasanta) e 4 PLS (itineranti tra gli ambulatori di Arquata, Roccafluvione, Comunanza, Venarotta, Montalto).</p> <p>Si è deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione • PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso • CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali (oggetto della presente scheda). <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>A tal fine i servizi saranno resi in base ad un <i>regolamento di organizzazione</i>, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in: Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.</p> <p>Il riorientamento del sistema dell'offerta a favore delle aree di progetto, in linea con la nuova organizzazione Regionale, dovrà passare anche attraverso le seguenti azioni:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riassetto e potenziamento della residenzialità extra-ospedaliera a forte contenuto di integrazione socio-sanitaria per i soggetti fragili cronici, attuabile con le risorse liberate dal macro-livello ospedaliero con l'obiettivo di garantire la copertura residenziale (a diversi livelli di intensità) ▪ Valorizzazione del ruolo della rete dei medici di medicina generale, ▪ Potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli strumenti di supporto alla famiglia. ▪ Qualificazione della capacità di presa in carico socio-assistenziale territoriale. <p>In considerazione della popolazione dell'area interna Piceno, un altro aspetto fondamentale che è stato valutato, per fornire all'anziano risposte continue, globali e flessibili nel tempo è garantire la continuità assistenziale, che vuol dire non applicare interventi sporadici e/o settoriali, ma rispondere riducendo l'ospedalizzazione impropria e conseguentemente i costi dell'assistenza ospedaliera, che incidono molto sulla spesa sanitaria. Continuità assistenziale vuol dire molte cose: presa in carico del paziente in modo globale, garantire a tutti i cittadini percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali di elevata qualità, assicurare la continuità tra strutture di ricovero e territorio, facilitare il coordinamento e la cooperazione tra gli attori. Nella gestione di una patologia cronica e soprattutto se si tratta di una persona anziana, la relazione di fiducia riveste un ruolo fondamentale, ma non può esistere un progetto organico di assistenza quando i servizi siano disconnessi e a farli dialogare debba essere il paziente, i familiari ed il <i>caregiver</i>.</p> <p>Di conseguenza sono proprio questi soggetti che si trovano sprovvisti di informazione ed orientamento nella gestione della patologia e sono essi stessi a dover riempire questo vuoto informativo e formativo cercando all'esterno. Ciò verrà evitato nei percorsi di formazione e specializzazione delle figure di prossimità. La formazione al paziente ed ai familiari, il riconoscere i sintomi per evitare il ricorso al Pronto Soccorso e all'ospedalizzazione e il dedicare il tempo adeguato all'ascolto e alla cura, garantisce una migliore qualità e una maggiore efficacia nell'assistenza, nonché un risparmio economico per tutti. Se i servizi risultano non essere integrati, le prestazioni si duplicano, vengono effettuati esami inutili e la famiglia è costretta a fare da elemento di raccordo. L'effetto di un sistema di cure integrate produce un'ottimizzazione del trattamento, il miglioramento dei risultati terapeutici, dello stato funzionale e della qualità di vita, nonché una erogazione appropriata delle prestazioni.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le azioni si incentrano sulla organizzazione e realizzazione di programmi di allenamento in modo diverso dalle comuni palestre sia per la presenza di personale

		<p>sanitario (anche a distanza), sia per la presenza di operatori adeguatamente formati ai bisogni specifici degli anziani – disabili con patologia che non impedisca un moderato esercizio - bambini, sia per il perseguimento di obiettivi di wellness anziche' di sola fitness. Prevediamo l'impiego di nuove tecnologie per il supporto del malato e del suo caregiver, e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico". In particolare prevediamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisto tecnologie per 50 utenti ; In continuità con il progetto UP-TECH verranno acquisiti dispositivi atti a promuovere la permanenza a domicilio delle persone affette da malattia (anche di Alzheimer). Oltre alla presa in carico del paziente da parte del Case Manager, si prevede l'acquisto di nuove tecnologie per il supporto del malato e del suo caregiver, e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico". Le tecnologie sono dispositivi già diffusi e commercializzati, semplici da usare e che non richiedono di elevata expertise tecnica per l'installazione e la manutenzione. Saranno assegnate ad almeno 50 utenti dopo una valutazione dell'ambiente domestico effettuata dal Case Manager Assistente Sociale. Sono previsti ausili di controllo per le aperture di gas, acqua, monitoraggio e allarme cadute in casa, montascale, sistemi di richiesta soccorso. ▪ AFA – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani. Si prevede di acquisire attrezzatura ginnica (tapis roulant e cyclette), unitamente a sistemi di monitoraggio dei parametri fisici indossabili, per attrezzare la palestra già realizzata presso la RSA-RPA di Paggese (Acquasanta Terme). ▪ applicazione modelli organizzativi e di formazione in integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale (con il coordinamento dell'INRCA per il sub progetto longevità attiva in ambito rurale). Ci si riferisce al metodo Montessori che garantisce buoni risultati anche negli adulti affetti da demenza; in proposito si rimanda alle Delibere della Giunta Regionale Marche n. 1130/2015 ("L. 241/90 art. 15. Approvazione schema di Accordo di ricerca con l'INRCA per elaborazione di un format di servizi per la popolazione anziana in ambito rurale relativo alla sperimentazione "Longevità attiva in ambito rurale" di cui DGR 1283/2013 ") e n. 336/2016 ("DGR 1130/2015. Approvazione "Modello del Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche"). <p>Per rafforzare l'azione e l'impatto dell'intervento e contribuire a ridurre l'isolamento sociale cui sono andati incontro gli anziani residenti nei comuni dell'area interna ed in particolare coloro che, a seguito del sisma, sono stati temporaneamente sistemati presso le SAE, si prevede di attivare dei corsi di attività motoria. Tale attività produrrà dei benefici notevoli sia a livello fisico che a livello di benessere psicofisico e, non ultimo, sotto il profilo del mantenimento di adeguati livelli di socializzazione tra la popolazione.</p> <p>L'intervento consentirà di assicurare il servizio utilizzando 10 palestre che verranno messe a disposizione dai Comuni, senza necessità di interventi o investimenti, ma fornendo per 44 settimane all'anno e per 3 anni 2 sedute settimanali da 60 minuti cadauna, al costo medio orario di 26 euro, in linea con i valori di mercato, per un totale di 2.640 ore nel triennio ed un impegno finanziario previsto pari a 69.000 euro.</p> <p>La sostenibilità dell'intervento nella fase post SNAI verrà assicurata dal concorso di più fonti, quali il contributo diretto dei fruitori o loro famiglie, dei comuni e dell'Area Vasta 5, reinvestendo le economie generate dal mancato ricorso inappropriato a cicli riabilitativi.</p>
8	Risultati attesi	<p>Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di trattare i pazienti cronici a domicilio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ assicurando le cure necessarie e facilitando gli scambi informativi con i centri di cure specializzati; ▪ qualificando i servizi di cura per tutti gli anziani fragili gestiti a domicilio; ▪ potenziando l'offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale. <p>Riduzione dell'isolamento sociale degli anziani temporaneamente sistemati presso le SAE, attraverso l'attivazione di corsi di attività motoria.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ n residenti presi in carico con modelli innovativi di AAL= 50 ▪ Numero residenti presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale)/ N" popolazione di riferimento 65 anni *100 = 10% ▪ specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della RSA-RPA-Continuità assistenziale di Paggese = 1 ▪ n. ore di corsi di attività motoria per anziani = 2.640 nel triennio <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata = 5%

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	A.S.U.R. Marche
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 5 - Dirigente Acquisti e Logistica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto tecnologie per 50 utenti (costo medio di 5 k€ x 50). In continuità con il progetto UP-TECH vengono acquisiti dispositivi atti a promuovere la permanenza a domicilio delle persone affette da malattia (anche di Alzheimer). Oltre alla presa in carico del paziente da parte del Case Manager, si prevede l'acquisto di nuove tecnologie per il supporto del malato e del suo caregiver, e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico". Le tecnologie sono dispositivi già diffusi e commercializzati, semplici da usare e che non richiedono di elevata expertise tecnica per l'installazione e la manutenzione. Saranno assegnate ad almeno 50 utenti dopo una valutazione dell'ambiente domestico effettuata dal Case Manager Assistente Sociale. Sono previsti ausili di controllo per le aperture di gas, acqua, monitoraggio e allarme cadute in casa, montascale, sistemi di richiesta soccorso.	250.000
Acquisizione servizi	AFA – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della RSA-RPA-Continuità assistenziale di Paggese (a corpo) Si prevede di acquisire attrezzatura ginnica (tapis roulant e cyclette), unitamente a sistemi di monitoraggio dei parametri fisici indossabili, per attrezzare la palestra già realizzata presso la RSA-RPA di Paggese (Acquasanta Terme)	100.000
	Attivazione corsi di attività motoria in 10 palestre per 44 settimane all'anno e per 3 anni 2 sedute settimanali da 60 minuti cadauna, al costo medio orario di 26 euro, in linea con i valori di mercato, per un totale di 2.640 ore nel triennio ed un impegno finanziario previsto pari a 69.000 euro.	69.000
	applicazione modelli organizzativi e di formazione in integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale (con il coordinamento dell'INRCA per il sub progetto longevità attiva in ambito rurale) - a corpo	150.000
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/01/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2019	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-
	2020	284.000 euro
	2021	285.000 euro
	2022	-
Costo totale		569.000 euro

Scheda intervento MOB-1

1	Codice intervento e Titolo	MOB-1 – <i>Sviluppo trasporto a chiamata</i>
2	Costo e copertura finanziaria	826.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Si prevede di intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di idonea piattaforma gestionale client/server per la gestione delle teleprenotazioni e per i servizi connessi (movimentazione mezzi, gestione titoli di viaggio e relativi voucher, gestione punti di distribuzione dei titoli, ecc.) in dotazione al Mobility Manager, agli operatori che verranno convenzionati (START, Comuni, titolari di licenze NCC, altri soggetti) ed ai relativi mezzi adibiti al trasporto e lo svolgimento delle funzioni base ed alle strutture che si occupano della distribuzione dei titoli di viaggio e dello sviluppo del servizio sul territorio (attuali rivenditori di titoli di viaggio ubicati all'interno dell'Area Pilota, pari a 29) ed a quelle che verranno convenzionate ed attrezzate per potenziare il servizio (attualmente la media è di 1,7 punti per Comune e 3 Comuni ne sono sprovvisti) tra pubblici esercizi, musei e contenitori culturali, strutture ricettive, ecc.; - Realizzazione di pensiline di attesa in punti strategici di smistamento su tutti i Comuni dell'Area Pilota; - Attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione strettamente necessaria alla conoscenza ed alla diffusione del servizio presso gli utenti potenziali. - Copertura del costo dei servizi di trasporto flessibile e semiflessibile con l'intervento finanziario della legge di stabilità nella fase triennale di sperimentazione.
4	CUP	I19F18000870009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La Strategia punta a riprogrammare il sistema di trasporto attualmente in essere, operando su:

- Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità, attraverso lo sviluppo del trasporto a chiamata, con attivazione di corse aggiuntive a servizio delle scuole superiori, dei plessi scolastici sede di laboratori educativi ed esperienziali, più in generale della domanda di mobilità associata ai percorsi di istruzione, formazione e finanche a supporto dello sviluppo turistico dell'area; riorganizzazione delle tratte al fine di assicurare la soddisfacente copertura dell'intero territorio dell'area progetto.

Il servizio verrà attivato nei primi tre anni in forma sperimentale dalla Regione Marche per poi essere strutturato a regime, sotto la direzione ed il coordinamento del Mobility Manager (MOB-2) ed usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche (sw ed hw di supporto) che verranno acquisite con il presente intervento.

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Ad integrazione del sistema di trasporto pubblico locale (TPL) l'intervento prevede l'attivazione di un sistema a chiamata nella forma flessibile-semiflessibile per trasporto, rivolto principalmente a due categorie di utenza ed a nuovi fabbisogni associati all'attuazione della Strategia e basato sull'ottimizzazione dell'impiego del parco mezzi a vario titolo disponibile e risultante dalla mappatura effettuata sul territorio, ovviamente previa verifica dell'adeguatezza degli stessi e di conformità alle norme vigenti: a) studenti della scuola secondaria di secondo grado e non coinvolti nei progetti di potenziamento dell'offerta formativa extracurriculare; b) turisti e fruitori del territorio, attraverso l'utilizzo del parco mezzi in capo ai Comuni (15 mezzi) ed alle licenze di NCC (25 mezzi tra autovetture e bus), estensibile – ove se ne riscontrasse la necessità ai mezzi in dotazione a soggetti del Terzo Settore (associazioni, fondazioni, cooperative).
8	Risultati attesi	Attivazione di servizi di trasporto a servizio di studenti scuole superiori; Razionalizzazione del sistema attuale di trasporto pubblico.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • n° corse aggiuntive attivate in forma sperimentale x settimana = 32 • n° veicoli NCC utilizzabili ad integrazione del parco mezzi TPL in uso = 25 Risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile - TOTALE SPOSTAMENTI AL 3° ANNO = 85190
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto Definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Acquisto hw, sw, basi dati, attrezzature e sistemi informativi - Pensiline	63.000 euro 145.000 euro
Acquisizione servizi	- Attività di informazione alla popolazione ed ai fruitori del territorio - Costo del servizio di trasporto per 3 anni	18.000 euro 600.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/06//2019	30/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	30/09/2020
Esecuzione	01/12/2020	01/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-
	2020	426.000 euro
	2021	200.000 euro
	2022	200.000 euro
Costo totale		826.000 euro

Scheda intervento MOB-2

1	Codice intervento e Titolo	MOB-2 – <i>Mobility Management</i>
2	Costo e copertura finanziaria	151.000 euro Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Le caratteristiche del territorio e le criticità che esso denota, tipiche delle "Aree Interne" (caratteristiche geomorfologiche, densità della popolazione, struttura per età, distanza dai capoluoghi, funzionalità delle infrastrutture, ecc.) rendono essenziale un approccio che concretamente si traduca in una serie di azioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione ed avvio di un servizio in forma associata di Mobility Management ed assegnato al Mobility Manager; - Redazione, da parte dello stesso Mobility Manager, di uno studio di fattibilità sul nuovo sistema; nell'ambito dello studio andrà preliminarmente prevista la razionalizzazione e riorganizzazione del TPL al fine di verificare la possibilità di migliorare i servizi esistenti, nonché di assicurare livelli adeguati di sostenibilità finanziaria per la fase post-sperimentazione. Si ribadisce l'importanza dello studio della domanda, da definire nelle sue caratteristiche quantitative e qualitative; In tal senso nello studio, una volta definiti le modalità di erogazione e fruizione del servizio ed i percorsi, si individueranno le fermate (che potranno coincidere con quelle esistenti).
4	CUP	I14J18000100009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Strategia punta a riprogrammare il sistema di trasporto attualmente in essere, operando su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mobility management: Studio di fattibilità della nuova mobilità rafforzata che si intende realizzare; lavoro di un manager dedicato alla razionalizzazione e alla pianificazione dei servizi di trasporto. <p>Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area avente ad oggetto "trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile"; il costo del servizio, a carattere sperimentale, verrà coperto dalla legge di stabilità, con le modalità che verranno messe a punto nell'ambito dello Studio di Fattibilità, il quale approfondirà la domanda l'offerta e le possibili modalità di organizzazione e gestione del servizio, data l'opportunità rappresentata dalla Regione Marche di operare a "budget zero", ossia di investire risorse sul territorio per potenziare e/o qualificare i servizi pari alle economie che il progetto genererà.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La riorganizzazione e l'ottimizzazione della rete del trasporto nell'Area Pilota ha un suo pilastro fondamentale nell'istituzione e nello sviluppo del "Mobility Management",

		<p>inteso quale approccio strategico e metodologico e non meramente come "intervento", come confermato dall'inserimento della funzione "trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile" tra le prime forme associative previste nell'ambito della Strategia.</p> <p>La figura centrale a tale proposito è rappresentata dal "Mobility Manager", figura che dovrà essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze, per poter assicurare l'efficace svolgimento di una serie di attività, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dello studio di fattibilità previsto nel presente intervento e propedeutico all'organizzazione ed attivazione del servizio di trasporto flessibile e semiflessibile; - Progettazione di dettaglio, gestione e coordinamento del predetto servizio; - Innovazione e miglioramento del servizio, al fine di assicurare nel tempo livelli crescenti di efficacia, efficienza e sostenibilità e di assicurare la continuità del servizio da parte della gestione associata nella fase post-sperimentazione. <p>Le caratteristiche del territorio e le criticità che esso denota, tipiche delle "Aree Interne" (caratteristiche geomorfologiche, densità della popolazione, struttura per età, distanza dai capoluoghi, funzionalità delle infrastrutture, ecc.) rendono infatti essenziale un approccio che concretamente si traduca in una serie di azioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione ed avvio di un servizio in forma associata di Mobility Management, coordinato dall'Ente Capofila, unitamente ad altri servizi correlati (attraverso la convenzione per la funzione "Trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile") ed assegnato al Mobility Manager; - Redazione, da parte dello stesso Mobility Manager, di uno studio di fattibilità sul nuovo sistema (domanda, offerta e modalità di gestione e fruizione del servizio, sia da parte della popolazione che dei turisti/fruitori).
8	Risultati attesi	Attivazione di servizi di trasporto a servizio di studenti scuole superiori; Razionalizzazione del sistema attuale di trasporto pubblico.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del mobility manager = 1 • Studio di fattibilità = 1 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile - TOTALE SPOSTAMENTI AL 3° ANNO = 85190
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		

Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	- Consulenza Mobility Manager (comprensivo dello compenso per lo Studio di fattibilità)	151.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	30/10/2018
Progettazione esecutiva	01/06/2019	30/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	30/09/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	60.400 euro
	2020	45.300 euro
	2021	45.300 euro
Costo totale		151.000 euro

Scheda intervento SVI-1.a

1	Codice intervento e Titolo	SVI-1.a – <i>INTERVENTI TRASVERSALI – Formazione</i>
2	Costo e copertura finanziaria	48.000 euro Regione Marche POR FSE 2014-2020 priorità 8.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>Nel settore sviluppo – turismo la Strategia per il Piceno prevede una serie di interventi correlati tra di loro secondo una logica “matriciale”, in cui il focus sui “cluster” (outdoor, patrimonio storico-culturale dei prodotti tipici e tradizionali del territorio) si coniuga con una serie di interventi sui fattori di processo e di sistema, quali la comunicazione, gli eventi ed il marketing territoriale, la ricettività, gli itinerari ed i servizi di supporto, che invece caratterizzano maggiormente gli interventi indicati come SVI1, SVI6.</p> <p>Le azioni previste dal presente intervento rientrano in questa seconda tipologia e riguardano percorsi formativi destinati ad operatori del turismo, dei servizi di supporto e di altri settori coinvolti nella strategia, propedeutici e complementari alla consulenza specialistica prevista nell'intervento SVI-1.b e focalizzati su temi legati a marketing e promo-commercializzazione..</p>
4	CUP	I19E18000150009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'ascolto del territorio operato con il supporto di TSM ha confermato una criticità piuttosto consolidata del territorio, particolarmente acuita nel comparto dello sviluppo turistico, ossia la mancanza di una governance ed una regia condivisa, i cui sintomi sono evidenti sia a livello strategico (visione del territorio e delle sue potenzialità/criticità, mercati e segmenti obiettivo, linee di intervento prioritario) sia a livello operativo (condivisione delle informazioni, coordinamento degli eventi e delle azioni di promo-commercializzazione).</p> <p>La metodologia adottata dei “tavoli di lavoro” è stata via via sempre più apprezzata dagli attori coinvolti nelle varie sedute, i quali hanno manifestato l'esigenza di continuare l'esperienza anche dopo la fine del percorso progettuale che porterà alla formalizzazione della Strategia; le precedenti esperienze negative sul territorio hanno insegnato come sia fondamentale la presenza di un soggetto coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno e l'assenza di qualsivoglia sovrastruttura o apparato che possa far prefigurare la riedizione di esperienze già fatte (consorzi turistici, sistemi turistici locali, ecc.) o la creazione di organismi con altre finalità (come le DMO).</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le azioni previste sono così articolate:

		<p>Percorsi formativi mirati su temi legati a marketing e promo-commercializzazione, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e informazione turistica - Experience design: qualità e distribuzione delle esperienze turistiche, storytelling e turismo esperienziale, specifiche tematiche di prodotto (bike, outdoor, prodotti tipici e tradizionali, etc) - Innovazione e qualità delle produzioni agroalimentari, coerentemente con le specifiche esigenze di conoscenza e accompagnamento ai produttori evidenziate nei workshop di cui al punto precedente - Innovazione: utilizzo di strumenti di marketing, vendita, aggregazione e distribuzione dell'offerta tematica territoriale.
8	Risultati attesi	Definizione di una governance condivisa dello sviluppo turistico del territorio. Maggiore e più sistematico coordinamento delle azioni, miglioramento delle competenze degli operatori, disponibilità di informazioni strutturate su domanda ed offerta.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seminari di formazione specialistica = 24 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le risorse verranno assegnate direttamente dalla Regione Marche al soggetto attuatore, il quale selezionerà i fornitori con procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Attività di formazione del personale (24 seminari x 2.000 € cad)	48.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018

Publicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	31/03/2019
Esecuzione	01/04/2019	31/03/2020
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	32.000
	2020	16.000
	2021	-
Costo totale		48.000

Scheda intervento SVI-1.b

1	Codice intervento e Titolo	SVI-1.b – <i>INTERVENTI TRASVERSALI – Promozione</i>
2	Costo e copertura finanziaria	192.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 AZIONE 17.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>Nel settore sviluppo – turismo la Strategia per il Piceno prevede una serie di interventi correlati tra di loro secondo una logica “matriciale”, in cui il focus sui “cluster” (outdoor, patrimonio storico-culturale e prodotti tipici e tradizionali del territorio) si coniuga con una serie di interventi sui fattori di processo e di sistema, quali la comunicazione, gli eventi ed il marketing territoriale, la ricettività, gli itinerari ed i servizi di supporto, che invece caratterizzano maggiormente gli interventi indicati come SVI1, SVI6.</p> <p>Le azioni previste dal presente intervento rientrano in questa seconda tipologia e riguardano attività, complementari all'intervento denominato SVI1a (relativi a percorsi formativi destinati ad operatori del turismo, dei servizi di supporto e di altri settori coinvolti nella strategia) e funzionali a supportare l'Ente Capofila nella redazione delle linee guida per la stesura di un piano di marketing operativo, la cui declinazione concreta e fattuale trova spazio nelle schede di seguito riportate.</p>
4	CUP	I19E18000140009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'ascolto del territorio operato con il supporto di TSM ha confermato una criticità piuttosto consolidata del territorio, particolarmente acuita nel comparto dello sviluppo turistico, ossia la mancanza di una governance ed una regia condivisa, i cui sintomi sono evidenti sia a livello strategico (visione del territorio e delle sue potenzialità/criticità, mercati e segmenti obiettivo, linee di intervento prioritario) sia a livello operativo (condivisione delle informazioni, coordinamento degli eventi e delle azioni di promo-commercializzazione).</p> <p>La metodologia adottata dei “tavoli di lavoro” è stata via via sempre più apprezzata dagli attori coinvolti nelle varie sedute, i quali hanno manifestato l'esigenza di continuare l'esperienza anche dopo la fine del percorso progettuale che porterà alla formalizzazione della Strategia; le precedenti esperienze negative sul territorio hanno insegnato come sia fondamentale la presenza di un soggetto</p>

		coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno e l'assenza di qualsivoglia sovrastruttura o apparato che possa far prefigurare la riedizione di esperienze già fatte (consorzi turistici, sistemi turistici locali, ecc.) o la creazione di organismi con altre finalità (come le DMO).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni previste sono funzionali a supportare l'Ente Capofila nella redazione delle linee guida per la stesura di un piano di marketing operativo, la cui declinazione e concreta implementazione avverrà negli interventi oggetto delle schede SVI2-3-4-5-6-7-8 e così articolate:</p> <p>1. Creazione e ufficializzazione dei 3 tavoli di lavoro tematici (Outdoor & Bike, Prodotti tipici e tradizionali/Wine&food, Cultura/Patrimonio), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - o formula seminariale con coordinamento ed animazione di un responsabile-coordinatore per ogni tavolo; - o definizione delle funzioni dei vari livelli (es. livello 1 > coordinamento generale, livello 2 – tavoli > sviluppo prodotto, marketing etc.); - o regolamentazione della partecipazione agli stessi tavoli (ad esempio con riferimento ai meccanismi di entrata, di permanenza e di uscita, alla gestione economica e finanziaria dell'attività dei tavoli, alle modalità di assunzione delle decisioni, ecc.). <p>2. Workshop di incontro tra domanda e offerta di servizi turistici e di prodotti agroalimentari sul territorio, da realizzare quale momento "fondativo" della Destinazione; più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - o il workshop, con formula seminariale e della durata di mezza giornata, sarà ospitato in uno spazio allestito con diverse postazioni, occupate in qualità di "seller" da coloro che offrono servizi/esperienze turistiche; - o al workshop saranno invitati, nel ruolo di buyer, tutti coloro che, nella destinazione, possono avere interesse ad utilizzare servizi turistici o a proporre ai propri clienti attività o esperienze. Saranno ad esempio albergatori, amministrazioni pubbliche, ma anche imprese locali in cerca di partner con i quali sviluppare proposte di accoglienza innovative; - o i ruoli non dovranno essere fissi: ad esempio, lo stesso soggetto potrà essere sia buyer di servizi ed esperienze, che seller di servizi per coloro che stiano cercando servizi di ricettività; - o il workshop coinvolgerà anche gli operatori della costa interessati ad una reale partnership di prodotto-servizio, in considerazione del fatto che è sulla costa che si concentra attualmente la maggior parte dei flussi turistici. <p>3. percorsi di consulenza specialistica per le imprese e gli operatori turistici, i fornitori di servizi e gli altri operatori coinvolti nell'attuazione della strategia, per produrre i deliverables attesi, da condividere nell'ambito dei 3 tavoli tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cartellone unico di eventi • creazione di un database di informazioni a supporto della fruizione del territorio, per le 3 Aree: Prodotti Tipici e Tradizionali, Outdoor/Bike, Patrimonio e cultura (cartacee e web, con tracce GPS), progettazione di un sistema strutturato di raccolta informazioni nei "nodi territoriali" (strutture ricettive, museali, mercatini, centri informazioni, ecc.).
8	Risultati attesi	Definizione di una governance condivisa dello sviluppo turistico del territorio. Maggiore e più sistematico coordinamento delle azioni, miglioramento delle competenze degli operatori, disponibilità di informazioni strutturate su domanda ed offerta.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione: supporto alla redazione delle linee guida per la stesura del piano di marketing operativo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ n riunioni dei tavoli permanenti nel triennio = 6 ▪ basi dati costruite = 1 ▪ workshop domanda offerta organizzati nel triennio = 6 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo

13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizi di consulenza per organizzazione e coordinamento tavoli, workshop,	192.000 €
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2019	31/03/2019
Esecuzione	01/04/2019	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Non applicabile	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	57.600
	2020	57.600
	2021	57.600
	2022	19.200
Costo totale		192.000

Scheda intervento SVI-2

1	Codice intervento e Titolo	SVI-2 – <i>RETE INTEGRATA OUTDOOR – BIKE</i>
2	Costo e copertura finanziaria	421.000 euro Regione Marche FEASR PSR 2014-2020 - SM 7.6
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di rete integrata outdoor -bike
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria del Bando regionale
5	Localizzazione intervento	Comparto Monte Ascensione, e i in genere tutti gli altri Comuni delle Aree Interne
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La rete dei sentieri, così come proposta dal programma, si distingue per tematismi e per localizzazione territoriale; nel primo caso più legata allo sport o all'esigenza di percorsi a piedi tipici del viandante pellegrino , nel secondo caso distinta per zone più montane o collinari.</p> <p>Rappresenta la sintesi progettuale di iniziative già intraprese nei territori e da sviluppare in seguito.</p> <p>L'iniziativa nel suo complesso scaturisce da scelte dal basso di operatori singoli e associati del settore turistico ricettivo e associazioni sportive-culturali con il supporto e assistenza di TSI.</p> <p>Pertanto l'azione nel suo complesso risulta in particolare coerente con le attività selezionate nel piano di sviluppo turistico per quanto concerne interventi di riqualificazione delle strutture ricettive sparse all'interno della rete infrastrutturale outdoor-bike; in particolare alberghi, strutture extralberghiere e rifugi.</p> <p>Complessivamente l'intervento si caratterizza per due livelli di coerenza: quello della mantenimento di una rete già sviluppata che necessita comunque di miglioramenti organizzativi di rete e quello della predisposizione di uno studio generale che sappia meglio integrare l'esistente con quanto di nuovo verrà realizzato.</p> <p>La misura inoltre collegata alle altre iniziative del programma generale di sviluppo come l'organizzazione di eventi, delle guide di accompagnamento, della formazione degli operatori del settore.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il tematismo "Outdoor" rappresenta una delle 6 GV enucleate nel percorso di analisi e di co-progettazione condotto con il supporto di TSM ed è sin dall'inizio del percorso di elaborazione della Strategia uno dei punti fondanti la nostra idea di sviluppo, data la presenza di alcuni attrattori, di flussi turistici suscettibili di essere ampliati e qualificati, di "innovatori", attori del comparto turistico che hanno introdotto o stanno introducendo elementi di novità rispetto all'offerta del territorio.</p> <p>L'idea di una rete di sentieri costituisce uno degli obiettivi strategici del piano di sviluppo turistico delle aree interne. Offrire una serie di servizi legati alla fruizione dell'ambiente risulta in linea con la tendenza attuale di vivere il paesaggio attraverso il cammino, l'utilizzo della bici e nondimeno impiegando il cavallo.</p> <p>Diverse sono le iniziative già sviluppate negli anni da alcune amministrazioni locali attraverso fondi Leader e/o fondi strutturali regionali: il Grande Anello dei Sibillini del Parco Nazionale, la rete sentieristica lungo i Comuni della Val d'Aso, gli itinerari agrituristici nell'ambito di accordi tra aziende ricettive, gli itinerari mappati dal Cai, gli itinerari religiosi, in particolare quello Francescano della Marca che da Assisi arriva ad Ascoli Piceno.</p> <p>Il presente intervento si articola in più azioni, tra di loro integrate e correlate alle altre linee di intervento (prodotti tipici e tradizionali, cultura) nell'ambito della regia condivisa e del coordinamento previsto con la scheda SVI1; l'intervento rappresenta anche una straordinaria opportunità di sviluppo imprenditoriale ed occupazionale per il territorio nella fase di "gestione", nella misura in cui opererà il processo di interazione e di stimolo alla collaborazione tra domanda ed offerta di servizi (SVI-1 – workshop e tavoli di lavoro) ed il sostegno al consolidamento ed alla qualificazione dell'offerta di servizi (SVI-8 – aggregazione dell'offerta).</p>
8	Risultati attesi	Incremento del numero presenze turistiche e visibilità e attrattività dell'area.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione: Itinerari sistemati e resi funzionali (38 km) studio di fattibilità N° 1</p> <p>Risultato: Tasso di turisticità = 3,5</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Preliminare, definitiva, esecutiva

12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"+ RUP Comunali e RUP Unione di Comuni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili	Espropri	6.865,89 euro
Spese tecniche	Progettazione e D.L (compresa prog. escursioni)	8.280,60 euro
Opere civili	Opere di sistemazione tracciato	329.270,18 euro
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		10.183,33 euro
Oneri per la sicurezza	Inclusi nel 3% nelle opere civili	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Segnaletica e cartellonistica 26.400,00 euro Guide, stampe e totem 20.000,00 euro	46.400,00 euro
Acquisizione servizi	Mappatura gps, studio fattibilità	20.000,00 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	31/03/2019
Progettazione definitiva	01/04/2019	30/06/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2019	31/12/2019
Esecuzione	01/01/2020	31/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/01/2021	31/03/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	Maggio-Luglio 2019	40.000,00 euro
I trimestre	Gennaio –Marzo 2020	120.000,00 euro
I trimestre	Ottobre-Dicembre 2020	240.000,00 euro
I trimestre	Gennaio-Marzo 2021	21.000,00 euro
I trimestre		
Costo totale		421.000,00 euro

Scheda intervento SVI-3

1	Codice intervento e Titolo	SVI-3 – VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GEROSA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo 658.000 euro di contributo pubblico Regione Marche FEASR PSR 2014-2020 - SM 7.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>Per la fruizione e la valorizzazione di tutto il comprensorio si prevedono una serie di interventi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Molo per canoe e Kayak; Il progetto si caratterizza per la variazione nell'arco dell'anno del livello dell'acqua vincolando la scelta ad una particolare soluzione di approdo. Valutate le diverse alternative progettuali, si è ritenuto opportuno scegliere un sistema a pontile galleggiante, piuttosto che una soluzione a geometria invariabile, che non consentirebbe un uso ottimale e continuato nell'arco delle stagioni e per la dotazione di canoe e Kayak. - Struttura logistica polivalente per spogliatoi, servizi igienici, accessibilità. La valorizzazione del lago di Gerosa necessita di una struttura leggera polivalente dove verranno attrezzati spazi per le attività ricreative-sportive del lago per la degustazione di spuntini, servizi igienici. - Spazi attrezzati sponde del lago. Lungo le sponde verranno attrezzati e sistemati spazi sia per l'attività di pesca che di relax per i visitatori e verranno collegati da percorsi pedonali e messi in sicurezza da staccionate in legno. I lavori prevedono pertanto piccoli movimenti di terreno, inghiaio e attrezzatura per la sosta dei visitatori come tavoli e panche. - Parco Avventura. Un insieme di percorsi sospesi a diverse quote da terra, installati su alberi ad alto fusto o, in loro mancanza, anche su pali di legno o pareti di roccia. I vari percorsi compongono il Parco nel quale gli utenti possono muoversi liberamente, precedentemente istruiti ed equipaggiati con un dispositivo di sicurezza analogo a quello usato in arrampicata (imbragatura, moschettoni, carrucola). L'impianto completo presenta due tipologie di area: Minijunior e Percorsi sospesi con linea di sicura per tutti gli utenti maggiori di 6 anni, realizzazione di una struttura-osservatorio per fenomeni astrofisici ed astronomici. - Idrosuperficie per atterraggio e partenza di idrovolanti. - Osservatorio astronomico.
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria del Bando regionale
5	Localizzazione intervento	Comuni di Comunanza, Montemonaco e Montegallo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento su lago di Gerosa rappresenta non solo un motivo di richiamo per turisti locali ma si proietta come volano di sviluppo rivolto ad un target di visitatori in cerca di strutture sportive e ricreative in un contesto ambientale fortemente attrattivo. L'interesse già manifestato dalla presenza anche di visitatori non fa che sperare nella riuscita dell'iniziativa.</p> <p>Il piano infrastrutturale sul lago di Gerosa si inquadra all'interno di un percorso elaborato all'interno della programmazione del piano di sviluppo Aree Interne; le caratteristiche prioritarie su cui è stato elaborato il progetto del lago di Gerosa sono rappresentate dalla valorizzazione dell'ambiente e dalla possibilità di fare attività fisica.</p> <p>L'interesse manifestato in fase di elaborazione del piano dagli operatori del settore turistico, singoli e associati, ha determinato la scelta di elaborare 6 interventi che insieme costituiscono il sistema strutturale e dei servizi per il rilancio del comparto turistico di questo territorio montano colpito dal sisma del 2016.</p> <p>L'intervento si inquadra come elemento qualitativo dell'offerta turistica programmata e verrà supportata da ulteriori azioni presenti nel Piano di Sviluppo; sono previsti infatti interventi di adesione a disciplinari e di riqualificazione delle strutture ricettive che richiedono anche un'elevazione qualitativa del contesto su cui essi stessi operano.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nell'ambito della GV "Outdoor" e coerentemente con l'Idea Guida ed il percorso ad essa propedeutico e successivo, con particolare riferimento agli incontri svolti sul territorio e con il Comitato dei Sindaci, particolare attenzione è stata riposta sul lago di Gerosa, su cui gravitano i comuni di Comunanza, Montemonaco, Montegallo e Montefortino ricadenti nel versante dei monti sibillini, il quale costituisce un punto di interesse turistico dei Monti Sibillini, sebbene non sia tuttora meta di flussi significativi di turisti e fruitori, per via dell'assenza di un'offerta adeguata di servizi ed infrastrutture.</p> <p>Lungo circa 2.100 metri il lago di Gerosa è infatti meta di un turismo prettamente "pendolare", nonché di appassionati di pesca ed è particolarmente adatto non solo per la navigazione con piccole imbarcazioni, ma soprattutto per la pratica, sia a livello amatoriale che agonistico, di alcuni sport, quali canottaggio, canoa e kayak, come "attestato" dalle rispettive Federazioni Sportive, in virtù della particolare conformazione e posizione.</p> <p>L'attenzione del territorio al Lago come leva di sviluppo da parte della Comunità locale non è un fatto recente o estemporaneo, ma ha visto nel corso degli ultimi anni una certa accelerazione ed intensificazione; citiamo in particolare il protocollo sottoscritto il 19 settembre 2013 tra le Amministrazioni Provinciali di Ascoli Piceno e Fermo, il Consorzio di Bonifica Marche ed i Comuni di Comunanza, Montemonaco e Montefortino.</p> <p>Anche la Camera di Commercio IAA di Ascoli Piceno ha assunto precisi impegni nella direzione della valorizzazione del comprensorio, come comunicato dall'Ente il 20.5.2016.</p> <p>Tale attenzione si fonda sulla possibilità e l'impegno da parte di alcune organizzazioni ad organizzare stabilmente sul lago di Gerosa manifestazioni a carattere sportivo, agonistico ed amatoriale, una volta che il lago venga dotato di infrastrutture e servizi adeguati, quali quelli previsti nel presente intervento, secondo i dati forniti dalla Lega Navale Italiana di San Benedetto del Tronto, che da anni organizza eventi e manifestazioni.</p>
8	Risultati attesi	Aumentare attrattività dell'area e presenze turistiche – aumentare anche i servizi turistici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione: n° 1 osservatorio n° 5 aree sosta n° 1 itinerario intorno al lago n° 3 pontili</p> <p>Risultato: Tasso di turisticità = 3,5</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Preliminare-Definitiva-Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"+ RUP Comunali e RUP Unione di Comuni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e D.L.	57.618,00

Opere civili	Opere infrastrutturali , murarie , di realizzo strutture fisse e mobili, attracchi, ancoraggi , sistemi antincendio	572.882,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Compresi nel 3% delle opere civili	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Cartellonistica : 10.000,00 euro Attrezzature sportive : 17.500,00 euro	27.500,00 euro
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	30/03/ 2019
Progettazione definitiva	01/04/2019	30/06/2019
Progettazione esecutiva	01/04/2019	30/08/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2019	31/10/2019
Esecuzione	01/11/2019	31/07/2020
Collaudo/funzionalità	01/08/2020	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	Gennaio-Aprile 2019	20.000,00 euro
I trimestre	Ottobre 2019 Dicembre 2019	280.000,00 euro
I trimestre	Gennaio 2020 Marzo 2020	160.000,00 euro
I trimestre	Maggio 2020 Luglio 2020	198.000,00 euro
I trimestre		
Costo totale		658.000,00 euro

Scheda intervento SVI-4.a

1	Codice intervento e Titolo	SVI-4.a – <i>RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE – Strutture museali</i>
2	Costo e copertura finanziaria	425.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 - Asse VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) – Azione 16.2
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si collega su un piano logico-funzionale con quelli relativi alla governance, al coordinamento dell'offerta ed alla formazione (oggetto delle schede SVI-1a/b), così come allo sviluppo dell'offerta di servizi (oggetto della scheda SVI-8) ed agli interventi sul fronte dell'OUTDOOR (SVI-2 – SVI-3) e dei PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI (SVI-5), così come all'intervento SVI-7 e prevede azioni per migliorare la fruibilità del patrimonio storico-culturale, sia fisica che virtuale, attraverso investimenti per elevare standard di sicurezza ed assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT.</p> <p>L'intervento, di natura materiale, si collega in maniera altrettanto diretta con quelli oggetto delle schede SVI-4b/c, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per l'omogenizzazione e potenziamento della segnaletica tematica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni e dei contenitori culturali - Funzionalizzazione ed avvio del Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino nel comune di Acquasanta Terme; il "Polo" intende valorizzare nei confronti dei turisti e fruitori del territorio una delle caratteristiche distintive del territorio ed andrà ad ospitare ambienti dedicati alle attività didattiche, tra cui quelle previste nell'intervento ISTR-3, laboratori attrezzati per la realizzazione di manufatti, prototipi, lavorazioni artigianali, artistiche e tradizionali, ma anche spazi per eventi, esposizioni, visite guidate e tour esperenziali. - Miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio culturale sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito culturale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio. Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito dei prodotti tipici e tradizionali dell'area (di cui alle schede SVI-5). - In particolare si prevede l'organizzazione di un Premio Letterale e Fotografico legato ai temi dei Sibillini. Ad esso verranno invitati artisti nazionali e internazionali che produrranno e esporranno i propri lavori rappresentativi di questi luoghi. L'iniziativa, promossa dai comuni di Montemonaco e Montegalfo, può contare su un'ampia partnership comprendente attori di primaria importanza nel mondo dello spettacolo, della cultura e, in qualità di sponsor e testimonial, dell'imprenditoria.
4	CUP	I16C18000240009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio è dotato di un'ampia offerta di musei e contenitori culturali già meta di visitatori, così come di un cartellone di eventi ed appuntamenti, a carattere ricorrente o meno, ma in termini organizzativi le ridotte dimensioni e l'adesione solo parziale alle reti riconosciute a livello regionale ne limitano l'azione e l'impatto sul mercato, impedendone lo sviluppo e la capacità di effettuare investimenti, alimentando un ciclo vizioso, che di fatto ha frenato e rallentato la piena valorizzazione del patrimonio e l'emergere di una rete di imprese creative e culturali.</p> <p>Analogamente, per quanto riguarda il turismo religioso, l'offerta sino ad ora non è riuscita a compiere il salto di qualità in termini di capacità di intercettare flussi di domanda a livello nazionale ed internazionale, nonostante la presenza di siti ed attrattori culturali e di un patrimonio di tradizioni, miti e leggende di indubbio valore, oltre che di eventi di richiamo, i quali nella maggior parte dei casi non rappresentano ancora dei "prodotti".</p> <p>Anche le opportunità rappresentate dall'innovazione tecnologica (in particolare la realtà aumentata e la realtà virtuale) e quelle legate al web e social media marketing non sono state valorizzate né si registrano esperienze significative in tema di attivazione di strumenti normativi e finanziari innovativi (Bonus Art, sponsorizzazioni, Project financing, Appalti Precommerciali, ecc.).</p> <p>La strategia per la piena valorizzazione delle risorse del territorio non può prescindere da un processo di integrazione organizzativa e funzionale che produca la necessaria massa critica e le economie di scala in grado di rendere sostenibili investimenti e che interessi, in parallelo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese creative e culturali, i soggetti gestori dei beni culturali e dei servizi

		<p>a supporto (oggetto dell'intervento SVI8);</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli eventi culturali (creazione e gestione di un cartellone unico di eventi nell'area, oggetto dell'intervento SVI1); - i Comuni dell'area, attraverso l'estensione ai beni ed agli eventi culturali delle convenzioni per la gestione associata (oggetto dell'intervento ASS2), al fine di mettere a fattor comune le risorse, avere unitarietà di modelli gestionali ed organizzativi, condivisione di informazioni, opportunità. <p>Attraverso questo intervento si ritiene di valorizzare due distintività del territorio, rappresentate dal Travertino, pietra caratteristica e suscettibile di essere valorizzata sui mercati nazionali ed internazionali, per le sue molteplici applicazioni, e dai Sibillini, catena degli Appennini Centrale che rappresenta insieme al Montefeltro ed al contesto del Conero, tra i luoghi più conosciuti delle Marche a livello nazionale e internazionale e particolarmente apprezzata dai turisti stranieri, la cui toponomastica richiama la storia di luoghi che evocano tali racconti, rappresentativi di momenti di connessione con la cultura cattolica dal medioevo fino ad oggi; come nella tradizione cattolica l'immagine della cultura sibillina diventa iconografia sacra.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la realizzazione di investimenti per elevare gli standard di sicurezza ed assicurare la fruibilità dei "contenitori culturali" (musei ed altri contenitori), attraverso il ricorso a tecnologie e soluzioni innovative (come ad esempio sistemi di videosorveglianza, antintrusione, ma anche realtà aumentata, realtà virtuale, ecc.)
8	Risultati attesi	Incremento del livello di fruibilità del patrimonio locale , sia in termini di operatività (giorni, orari) che di livello di servizio, ampliare l'offerta turistica, trasformando eventi e risorse del territorio in "prodotti" destinati a target mirati (nazionali ed internazionali), ampliare il bacino dei potenziali fruitori del territorio, esplorando le potenzialità delle tecnologie digitali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero comuni interessati da interventi di miglioramento ed adeguamenti funzionale dell'offerta = 17 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Impiantistica, hardware e software	425.000 €
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/06/2019	31/12/2019
Esecuzione	01/03/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/01/2020	31/03/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	85.000 €
	2020	255.000 €
	2021	85.000 €
	2022	
Costo totale		425.000 €

Scheda intervento SVI-4.b

1	Codice intervento e Titolo	SVI-4.b – <i>RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE – Conoscenza e Marketing</i>
2	Costo e copertura finanziaria	215.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 - Asse VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) – Azione 17.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si collega su un piano logico-funzionale con quelli relativi alla governance, al coordinamento dell'offerta ed alla formazione (oggetto delle schede SVI-1a/b), così come allo sviluppo dell'offerta di servizi (oggetto della scheda SVI-8) ed agli interventi sul fronte dell'OUTDOOR (SVI-2 – SVI-3) e dei PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA (SVI-5), così come all'intervento SVI-7 e prevede azioni per l'omogenizzazione ed il potenziamento della segnaletica tematica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni e dei contenitori culturali, così come il miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito culturale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.</p> <p>Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito dei prodotti tipici e tradizionali dell'area (di cui alle schede SVI-5).</p> <p>In particolare si prevede l'organizzazione di un Premio Letterale e Fotografico legato ai temi dei Sibillini. Ad esso verranno invitati artisti nazionali e internazionali che produrranno e esporranno i propri lavori rappresentativi di questi luoghi. L'iniziativa, promossa dai comuni di Montemonaco e Montegallo, può contare su un'ampia partnership comprendente attori di primaria importanza nel mondo dello spettacolo, della cultura e, in qualità di sponsor e testimonial, dell'imprenditoria.</p> <p>L'intervento, di natura materiale, si collega in maniera altrettanto diretta con quelli oggetto delle schede SVI-4a/c, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti per elevare standard di sicurezza ed assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT ▪ Funzionalizzazione ed avvio del Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino nel comune di Acquasanta Terme; il "Polo" intende valorizzare nei confronti dei turisti e fruitori del territorio una delle caratteristiche distintive del territorio ed andrà ad ospitare ambienti dedicati alle attività didattiche, tra cui quelle previste nell'intervento ISTR-3, laboratori attrezzati per la realizzazione di manufatti, prototipi, lavorazioni artigianali, artistiche e tradizionali, ma anche spazi per eventi, esposizioni, visite guidate e tour esperienziali.
4	CUP	I15J18000190009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio è dotato di un'ampia offerta di musei e contenitori culturali già meta di visitatori, così come di un cartellone di eventi ed appuntamenti, a carattere ricorrente o meno, ma in termini organizzativi le ridotte dimensioni e l'adesione solo parziale alle reti riconosciute a livello regionale ne limitano l'azione e l'impatto sul mercato, impedendone lo sviluppo e la capacità di effettuare investimenti, alimentando un ciclo vizioso, che di fatto ha frenato e rallentato la piena valorizzazione del patrimonio e l'emergere di una rete di imprese creative e culturali.</p> <p>Analogamente, per quanto riguarda il turismo religioso, l'offerta sino ad ora non è riuscita a compiere il salto di qualità in termini di capacità di intercettare flussi di domanda a livello nazionale ed internazionale, nonostante la presenza di siti ed attrattori culturali e di un patrimonio di tradizioni, miti e leggende di indubbio valore, oltre che di eventi di richiamo, i quali nella maggior parte dei casi non rappresentano ancora dei "prodotti".</p> <p>Anche le opportunità rappresentate dall'innovazione tecnologica (in particolare la realtà aumentata e la realtà virtuale) e quelle legate al web e social media marketing non sono state valorizzate né si registrano esperienze significative in tema di attivazione di strumenti normativi e finanziari innovativi (Bonus Art, sponsorizzazioni, Project financing, Appalti Precommerciali, ecc.).</p> <p>La strategia per la piena valorizzazione delle risorse del territorio non può prescindere da un processo di integrazione organizzativa e funzionale che produca la necessaria massa critica e le economie di scala in grado di rendere sostenibili investimenti e che interessi, in parallelo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese creative e culturali, i soggetti gestori dei beni culturali e dei servizi a supporto (oggetto dell'intervento SVI8); - gli eventi culturali (creazione e gestione di un cartellone unico di eventi

		<p>nell'area, oggetto dell'intervento SV11);</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Comuni dell'area, attraverso l'estensione ai beni ed agli eventi culturali delle convenzioni per la gestione associata (oggetto dell'intervento ASS2), al fine di mettere a fattor comune le risorse, avere unitarietà di modelli gestionali ed organizzativi, condivisione di informazioni, opportunità. <p>Attraverso questo intervento si ritiene di valorizzare due distintività del territorio, rappresentate dal Travertino, pietra caratteristica e suscettibile di essere valorizzata sui mercati nazionali ed internazionali, per le sue molteplici applicazioni, e dai Sibillini, catena degli Appennini Centrale che rappresenta insieme al Montefeltro ed al contesto del Conero, tra i luoghi più conosciuti delle Marche a livello nazionale e internazionale e particolarmente apprezzata dai turisti stranieri, la cui toponomastica richiama la storia di luoghi che evocano tali racconti, rappresentativi di momenti di connessione con la cultura cattolica dal medioevo fino ad oggi; come nella tradizione cattolica l'immagine della cultura sibillina diventa iconografia sacra.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il territorio è dotato di un'ampia offerta di musei e contenitori culturali già meta di visitatori, così come di un cartellone di eventi ed appuntamenti, a carattere ricorrente o meno, ma in termini organizzativi le ridotte dimensioni e l'adesione solo parziale alle reti riconosciute a livello regionale ne limitano l'azione e l'impatto sul mercato, impedendone lo sviluppo e la capacità di effettuare investimenti.</p> <p>Analogamente, per quanto riguarda il turismo religioso, dove la presenza di siti ed attrattori culturali e di un patrimonio di tradizioni, miti e leggende di indubbio valore, oltre che di eventi di richiamo, nella maggior parte dei casi non è stata tramutata ancora in "prodotti".</p> <p>Anche le opportunità rappresentate dall'innovazione tecnologica e quelle legate al web e social media marketing non sono state valorizzate né si registrano esperienze significative in tema di attivazione di strumenti normativi e finanziari innovativi.</p>
8	Risultati attesi	<p>Incremento del livello di fruibilità del patrimonio locale, sia in termini di operatività (giorni, orari) che di livello di servizio, ampliare l'offerta turistica, trasformando eventi e risorse del territorio in "prodotti" destinati a target mirati (nazionali ed internazionali), ampliare il bacino dei potenziali fruitori del territorio, esplorando le potenzialità delle tecnologie digitali.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. comuni interessati da interventi di miglioramento ed adeguamento funzionale dell'offerta = 17 • n° edizioni Festival dei Sibillini = 2 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progettazione definitiva</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Progetto di fattibilità tecnico-economica</p>
13	Soggetto attuatore	<p>Unione montana Tronto e Valfluvione</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi, segnaletica	51.000 €
Acquisizione servizi	Organizzazione eventi, coordinamento, costi di marketing e comunicazione	164.000 €
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/06/2019	31/12/2019
Esecuzione	01/03/2020	01/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/01/2020	31/03/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	82.500 €
	2020	90.000 €
	2021	42.500 €
	2022	-
Costo totale		215.000 €

Scheda intervento SVI-4.c

1	Codice intervento e Titolo	SVI-4.c – <i>RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE – Laboratorio e Museo</i>
2	Costo e copertura finanziaria	450.000 euro Regione Marche POR FSE 2014-2020 - Asse III (Formazione) - Priorità 10.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento intende agire sulla filiera del travertino, valorizzandone le potenzialità non solo sul piano artigianale e manifatturiero, ma anche come attrattore turistico-culturale.</p> <p>Il concetto di "Polo Museale, Culturale e Creativo" intende per l'appunto esplicitare le potenzialità di sviluppo economico e sociale di una serie di attività incentrate sulla lavorazione del materiale lapideo.</p> <p>Il presente intervento, che si focalizza sull'allestimento e sulla funzionalizzazione di laboratori attrezzati a supporto dell'offerta didattica degli Istituti del Territorio interessati (oggetto degli interventi ISTR2 ed ISTR3), avrà ricadute importanti sia nell'ambito della stessa filiera della conoscenza, grazie alla prevista istituzione del Corso di Laurea in Restauro dei beni culturali, che su quella turistico-culturale, grazie alla possibilità di ospitare nel medesimo "contenitore" non solo laboratori didattici, ma anche il Museo del Travertino, con spazi espositivi ed ambienti per eventi, presentazioni, ecc. moltiplicando la capacità attrattiva e l'impatto sul territorio.</p> <p>In tal senso pertanto l'intervento si collega idealmente non solo con gli interventi ISTR2 ed ISTR3, ma anche con gli interventi sul fronte dell'offerta turistico-culturale ed in particolare con l'intervento SVI4a e SVI4b e con lo sviluppo dell'offerta di servizi (oggetto della scheda SVI-8), così come con l'intervento SVI-7.</p>
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria dell'Avviso Regionale
5	Localizzazione intervento	Comune di Acquasanta Terme
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La filiera del Travertino è stata per molto tempo ed in parte lo è tuttora limitata nelle sue dinamiche di sviluppo dall'estrema frammentazione del comparto in micro e piccole realtà imprenditoriali, che non hanno consentito di investire su fattori immateriali (conoscenza, ricerca, innovazione, marketing, design, ecc.) e di attivare flussi turistici legati al turismo industriale e culturale.</p> <p>Di recente la costituzione della <i>Rete Travertino Piceno</i>, un'aggregazione di aziende titolari di concessioni di estrazione nel comune di Acquasanta Terme e laboratori di lavorazione, ha rappresentato una prima inversione di tendenza. L'aggregazione ha portato alla creazione e registrazione di due marchi distinti: <i>Travertino Piceno Cava</i>, legato alla natura ed alla storia del territorio; <i>Travertino Piceno Lab</i>, legato al contenuto di design e di innovazione dei manufatti.</p> <p>La Rete si è resa promotrice ed animatrice di interventi volti a recuperare, innovare e valorizzare la cultura della lavorazione del travertino, sia in ambito produttivo, che in ambito culturale, che rappresentano il filo conduttore della strategia complessiva che interessa il comparto nell'ambito della SNAI e che si dipana su più ambiti e più interventi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede l'allestimento e la funzionalizzazione di laboratori opportunamente attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche legate alla lavorazione del travertino, a supporto di quanto previsto negli interventi SVI2 e SVI3. Si prevede in particolare l'acquisizione di strumentazione, apparecchiature ed attrezzature.
8	Risultati attesi	Valorizzazione della filiera del travertino sul piano economico ed occupazionale sia agendo dal versante dell'innovazione e della conoscenza in campo artigianale e manifatturiero, che dal versante turistico-culturale, come attrattore e generatore di flussi.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione del Polo Museale, Creativo e Culturale del Travertino = 1 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione	Il soggetto beneficiario, da selezionarsi a cura della Regione Marche, tramite

	del cantiere	procedura di evidenza pubblica (Avviso), selezionerà il o i fornitori con procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Titolarietà regionale / P.F. "Istruzione, formazione e lavoro"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile servizio Regione Marche / P.F. "Istruzione, formazione e lavoro" Titolarietà regionale / P.F. "Istruzione, formazione e lavoro"

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Attrezzature, strumentazione, arredi e servizi connessi	€ 450.000
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	01/09/2019
Collaudo/funzionalità	01/09/2019	30/09/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	450.000 €
	2020	
	2021	
	2022	
Costo totale		450.000 €

Scheda intervento SVI- 5.a

1	Codice intervento e Titolo	SVI-5.a – VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati
2	Costo e copertura finanziaria	218.000 euro Regione Marche FEASR PSR 2014-2020 - SM 7.4 (Servizi locali di base e infrastrutture)
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <p>a) miglioramento della fruibilità dell'offerta, attraverso il potenziamento ed il riposizionamento della rete dei mercati locali, ampliando l'offerta di servizi con degustazioni, assaggi, laboratori, a beneficio dei turisti e della popolazione locale;</p> <p>b) il miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito del prodotto tipico e tradizionale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.</p> <p>Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito culturale (di cui alla scheda SVI-4).</p>
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria del Bando regionale
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'attivazione del sistema dei mercatini, sparsi su tutti i comuni dell'area di riferimento, costituisce un intervento in linea col programma di sviluppo turistico nel quale l'attività dei prodotti tipici e tradizionali si caratterizza per due fattori: quello strettamente economico, quello di promozione della cultura delle produzioni tipiche locali.</p> <p>L'intervento nella sua unicità e completezza si inquadra coerentemente nelle scelte pervenute dal basso da parte degli operatori, singoli e associati che hanno manifestato i propri interessi, non solo economici nel programma di sviluppo turistico.</p> <p>Come per gli operatori della ricettività anche la rete dei mercati si caratterizza per la qualità della propria offerta; infatti si prevede di attrezzare spazi di vendita, degustazioni e promozionali, impiegando strutture attrezzate, facilmente spostabili e adeguatamente riscaldati per un utilizzo anche in periodi stagionalizzati.</p> <p>Le strutture mobili permetteranno un loro posizionamento non solo stabile in zone ben definite; potranno infatti essere installate in punti e momenti che interagiscono anche con l'organizzazione di eventi della rete outdoor e culturali.</p> <p>L'interazione di questa misura con gli altri interventi si inquadra come processo qualitativamente innovativo e strategico per la riuscita dell'intero programma di sviluppo turistico; nondimeno l'idea della messa in rete dei mercatini sortirà effetti positivi in fatto di organizzazione, razionalizzazione e intercettazione di risorse. La stessa struttura tecnica che assisterà il programma nei prossimi tre anni potrà adoperarsi per uno strategico funzionamento della rete.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il turismo dei prodotti tipici e tradizionali dell'area è una delle "geometrie variabili" rilevate nel lavoro di ascolto e di analisi condotto sul territorio con il supporto di TSM,

		<p>che ha fatto emergere un quadro estremamente articolato sul territorio, quanto a livelli di innovazione e strutturazione dell'offerta, capacità di intercettare, attrarre e veicolare flussi di turisti o "gastronauti".</p> <p>Le criticità che il comparto evidenzia sono sostanzialmente analoghe a quelle che rileviamo nell'OUTDOOR e nella CULTURA, ossia polverizzazione dell'offerta, scarsa capacità di interazione e collaborazione sia su un piano strategico, che operativo, da parte degli attori, ma crescente, grazie anche agli stimoli indotti dalla programmazione regionale (PSR) ed all'operato di realtà imprenditoriali singole ed associate, spesso gestite da giovani con livelli di scolarità elevati, esperienze professionali maturate a livello nazionale o internazionale, reti relazionali e di partnership di spessore, che hanno saputo approcciare il mercato con appropriate strategie di marketing e di comunicazione, sfruttare le opportunità delle tecnologie digitali, differenziarsi e ritagliarsi nicchie e spazi di mercato con ottime potenzialità (biologico, prodotti con denominazione di origine, nutraceutica, alimenti funzionali).</p> <p>L'intervento intende contribuire alla strategia mettendo in campo una serie di azioni che, operando sinergicamente con gli altri interventi succitati, aiuti la rete dei produttori locali a compiere un salto di qualità verso la piena valorizzazione del patrimonio dei prodotti tipici e tradizionali dell'area sul versante turistico.</p>
8	Risultati attesi	<p>Introduzione sul mercato di nuovi prodotti, diversificazione dei mercati di sbocco per le produzioni tipiche e tradizionali dell'area, miglioramento della dotazione di infrastrutture e servizi a supporto dell'offerta dei prodotti tipici e tradizionali dell'area, incremento arrivi e presenze di "gastronauti".</p> <p>Coordinamento tra gli operatori dell'area, condivisione di un cartellone unico di eventi.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mercatini locali messi in rete e valorizzati N° 17 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progetto preliminare/definitivo/esecutivo</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Progetto di fattibilità tecnico-economica</p>
13	Soggetto attuatore	<p>Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"+ RUP Comunali e RUP Unione di Comuni</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Messa in opera impiantistica	34.000,00 euro
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Strutture, impianti e tabellazioni	184.000,00 euro
Acquisizione servizi		

Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	30/04/2019
Progettazione esecutiva	01/04/ 2019	30/04/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/05/2019	31/05/2019
Esecuzione	01/06/2019	30/09/2019
Collaudo/funzionalità	01/10/2019	31/10/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	Luglio-Settembre 2019	218.000,00 euro
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
Costo totale		

Scheda intervento SVI-5.b

1	Codice intervento e Titolo	SVI-5.b – VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA – Marketing
2	Costo e copertura finanziaria	268.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 - Asse VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) – Azione 17.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si articola nell'azione del miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito del prodotto tipico e tradizionale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.</p> <p>Tali eventi saranno parte integrante del “Festival dei Sibillini”, che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito culturale.</p>
4	CUP	I15J18000200009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La rilevanza del comparto dei prodotti tipici e tradizionali dell'area e la sua centralità rispetto a svariati strumenti e programmi di intervento a livello locale (Fondazione Carisap, Gal Piceno), regionale (PSR) e nazionale (MIPAF, MIUR) richiedono che gli interventi previsti dalla presente strategia e direttamente o indirettamente connessi al tema “prodotti tipici e tradizionali” (in particolare quelli previsti nelle schede SVI-2, SVI-3, SVI-5.a) vengano coordinati e connessi da una “regia unitaria” sia sul piano dell'offerta turistica (come previsto nella scheda SVI1) che rispetto agli altri programmi che a vario titolo coinvolgono il territorio, accompagnando gli attori pubblici e privati nella redazione e nella successiva implementazione di proposte progettuali ed iniziative coerenti con la strategia, in una logica plurifondo e multiattore.</p> <p>L'intervento pertanto intende contribuire alla strategia mettendo in campo una serie di azioni che, operando sinergicamente con gli altri interventi succitati, aiuti la rete dei produttori locali a compiere un salto di qualità verso la piena valorizzazione del patrimonio dei prodotti tipici e tradizionali dell'area sul versante turistico.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il turismo dei prodotti tipici e tradizionali dell'area è una delle "geometrie variabili" rilevate nel lavoro di ascolto e di analisi condotto sul territorio con il supporto di TSM, che ha fatto emergere un quadro estremamente articolato sul territorio, quanto a livelli di innovazione e strutturazione dell'offerta, capacità di intercettare, attrarre e veicolare flussi di turisti o "gastronauti".</p> <p>Le criticità che il comparto evidenzia sono sostanzialmente analoghe a quelle che rileviamo nell'OUTDOOR e nella CULTURA, ossia polverizzazione dell'offerta, scarsa capacità di interazione e collaborazione sia su un piano strategico, che operativo, da parte degli attori, ma crescente, grazie anche agli stimoli indotti dalla programmazione regionale (PSR) ed all'operato di realtà imprenditoriali singole ed associate, spesso gestite da giovani con livelli di scolarità elevati, esperienze professionali maturate a livello nazionale o internazionale, reti relazionali e di partnership di spessore, che hanno saputo approcciare il mercato con appropriate strategie di marketing e di comunicazione, sfruttare le opportunità delle tecnologie digitali, differenziarsi e ritagliarsi nicchie e spazi di mercato con ottime potenzialità (biologico, prodotti con denominazione di origine, nutraceutica, alimenti funzionali).</p>
8	Risultati attesi	Coordinamento tra gli operatori dell'area, condivisione di un cartellone unico di eventi.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. edizioni Festival dei Sibillini = 2 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	- realizzazione di eventi relativi ai prodotti tipici e tradizionali nell'ambito del "Festival dei Sibillini"	268.000 euro
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	31/10/2018
Progettazione esecutiva	01/11/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/01/2020	01/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	-
	2020	134.000 euro
	2021	134.000 euro
Costo totale		268.000 euro

Scheda intervento SVI-6.a

1	Codice intervento e Titolo	SVI-6.a – <i>POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITA A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA – Sostegno alla ricettività privata</i>
2	Costo e copertura finanziaria	600.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 - Asse III (PMI) – Azione 8.2
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il Presente intervento riguarda il potenziamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva del territorio, che attualmente conta circa 4.600 posti-letto, prevalentemente concentrati nella categoria extralberghiera.</p> <p>L'esigenza dell'intervento nasce dalla considerazione che l'offerta attuale, come si è detto, è prevalentemente di tipo extralberghiero, quindi piuttosto frazionata e con livelli di servizio e comfort non funzionali ad intercettare buona parte dei target di turisti e fruitori dell'area a cui la strategia punta nei vari ambiti di interesse (turismo outdoor, culturale, dei prodotti tipici e tradizionali dell'area).</p> <p>L'obiettivo strategico dell'intervento è pertanto quello di adeguare l'offerta ampliando la capacità ricettiva in termini quantitativi (posti letto) e qualitativi (livello di comfort e di servizi) rispetto alla domanda attuale ed a quella che verrà generata dagli altri interventi previsti sul fronte dello SVILUPPO, così come (in misura minore) dei SERVIZI DI CITTADINANZA (mobilità verso l'area per motivi di studio, salute).</p> <p>Va tenuto presente in particolare come i target a cui la strategia si rivolge (TURISMO OUTDOOR E SPORTIVO, TURISMO CULTURALE E RELIGIOSO, TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA) siano portatori di esigenze di servizi e di comfort superiori alla media (ad esempio, i flussi legati all'AVIOTURISMO sul comprensorio del Lago di Gerosa, ma anche i GASTRONAUTI, così come i praticanti sport e turismo attivo).</p> <p>La nuova offerta pertanto sarà differenziata sia in termini di tipologia (alberghi, ostelli, country house, case vacanze), che di standard di qualità (numero di stelle), che di titolarità (pubblica e soprattutto privata). La nuova offerta, così come quella preesistente, adotterà disciplinari di qualità al fine di uniformare gli standard di servizio sul territorio, analogamente a quanto previsto nelle schede SVI-4 e SVI-5.</p>
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria del Bando regionale
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Secondo gli ultimi dati disponibili (relativi all'anno 2016 e pertanto in parte già inficiati dagli effetti del sisma di agosto ed ottobre) nell'area si registrano circa 15.000 arrivi e 68.000 presenze, con una permanenza media pari a 4,6 giorni, inferiore sia alla media provinciale (5,6) che a quella regionale (5,2). La quota di stranieri sul totale è pari al doppio di quella provinciale (34% contro 17%) e regionale (18%), e in alcuni casi la quota sfiora o supera l'80% (Carassai, Cossignano, Force, Montalto Marche) indicando una notevole attrattività dell'area verso segmenti di domanda internazionale e i prodotti da questi apprezzati quali il turismo outdoor, culturale, dei prodotti tipici e tradizionali dell'area.</p> <p>Secondo i primi dati forniti dalla Regione Marche relativamente al 2017¹ il confronto tra i primi 9 mesi del 2016 e del 2017 evidenzerebbe complessivamente una diminuzione degli arrivi (soprattutto degli italiani) intorno al 5%, mentre le presenze sembrerebbero sostanzialmente stabili; in mancanza di dati disaggregati per comune possiamo basarci su tali stime, che potrebbero essere prudenti.</p> <p>L'offerta – sempre nel 2016 – risultava pari a circa 260 esercizi, con 4.600 posti letto, di cui il 77% afferente alle strutture extralberghiere (agriturismi, ostelli, b&b, ecc.), contro una media provinciale del 54%, ed un tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti), pari a 156, più del doppio della media provinciale (71), a riprova di una specializzazione dell'area.</p> <p>Tale dato tuttavia va rivisto in maniera significativa per tenere conto delle strutture agibili a seguito del sisma; sebbene manchino rilevazioni ufficiali in merito, una stima ragionevole basata su alcune analisi e rilevazioni² porta a stimare la quota ad oggi fruibile nel 90% circa, il che equivale ad una disponibilità di circa 230 strutture e 4.000 posti letto.</p> <p>Significativa è altresì l'offerta di luoghi della cultura ed in generale "contenitori culturali", pari a 35 (in media 2 per comune), di cui oltre il 60% aderente ad una delle reti riconosciute a livello regionale³; anche in questo caso dobbiamo tenere conto, ai fini di una valutazione del livello effettivo di offerta del territorio, degli effetti del sisma, che ha reso inagibile il 50% delle strutture.</p> <p>In generale l'economia che ruota intorno al turismo mobilità nell'area un indotto di</p>

¹ Cfr. REGIONE MARCHE: PRESENTAZIONE DEI DATI SUI FLUSSI TURISTICI E SULL'ATTIVITA' PROMOZIONALE SVOLTA DALLA REGIONE MARCHE NELL'ANNO 2017 – 14.11.2017

² Vedasi nota precedente.

³ Rete dei musei Piceni (www.museipiceni.it), Rete Museale dei Sibillini (www.retemusealedeisibillini.it), Musei Sistani (www.museisistini.it).

		circa 4,6 milioni di euro, di cui poco meno del 50% relativo all'alloggio, poco più del 25% per la ristorazione, un 20% per acquisti e spese per servizi, il restante 4% per spese varie ⁴ .
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede le seguenti azioni:</p> <p>a) Sostegno all'adeguamento delle ricettività privata e servizi connessi. Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi da operatori privati, singoli ed associati, volti alla realizzazione di nuove strutture, all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio, per intercettare in particolare, ma non esclusivamente, i flussi di turismo legati ai prodotti tipici e tradizionali dell'area, culturale, outdoor.</p> <p>Gli investimenti dovranno essere finalizzati ad ampliare l'offerta di strutture ricettive di livello qualitativo e comfort medio-elevato (a titolo di esempio: pari o superiore alle 3 stelle per le strutture alberghiere), con adeguata offerta di servizi mirati ai target di interesse (attrezzature sportive e ricreative, impiantistica, servizi, accoglienza, collegamento con i servizi di mobilità e connettività, ecc.); nel caso di ampliamenti gli interventi dovranno prevedere – ove necessario – adeguamenti al fine di raggiungere gli standard attesi di cui in precedenza.</p> <p>b) sostegno al miglioramento degli standard qualitativi e di servizio delle strutture ricettive esistenti.</p> <p>Per quanto riguarda gli standard di qualità e di servizio le strutture dovranno attenersi a quanto previsto nei disciplinari di cui si prevede la redazione nell'ambito dell'intervento SVI-1.</p>
8	Risultati attesi	Aumento della dotazione di posti letto in grado di soddisfare la nuova domanda dei vari target, innalzare il livello medio di qualità dei servizi offerti. Rispetto di standard di qualità condivisi e "certificati".
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n nuovi posti letto creati = 150 • n strutture beneficiarie dell'intervento strutturale = 10 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche – P.F. "Programmazione Nazionale e Comunitaria" + Piccole e Medie Imprese
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – P.F. "Programmazione Nazionale e Comunitaria" + RUP Piccole e Medie Imprese

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Opere edili ed impiantistiche per adeguamento ed ampliamento strutture	€ 420.000
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto arredi, attrezzature, hw, sw ed altre forniture	€ 180.000

⁴ Stime basate su valori medi rilevati o stimati da ISTAT e Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia.

Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/19/2019	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/11/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	60.000 €
	2020	360.000 €
	2021	180.000 €
	2022	-
Costo totale		600.000 €

Scheda intervento SVI-6.b

1	Codice intervento e Titolo	SVI-6.b – <i>POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA – Sostegno alla ricettività pubblica</i>
2	Costo e copertura finanziaria	Investimento 352.000 euro Regione Marche FEASR PSR 2014-2020 - SM 7.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento prevede le seguenti azioni:</p> <p>a) Sostegno all'adeguamento della ricettività pubblica e servizi connessi Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi dai Comuni volti alla realizzazione di nuove strutture o all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio (rifugi escursionistici).</p> <p>b) Sostegno al miglioramento degli standard qualitativi e di servizio delle strutture ricettive esistenti.</p> <p>Per quanto riguarda gli standard di qualità e di servizio le strutture dovranno attenersi a quanto previsto nei disciplinari di cui si prevede la redazione nell'ambito dell'intervento SVI-1.</p>
4	CUP	Non disponibile, verrà preso in fase di istruttoria del Bando regionale
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento prevede l'attivazione di nuovi posti letto e la riqualificazione degli esistenti in strutture da destinare e già destinate per l'alloggio, ubicati in montagna così come definiti dall'art. 25 della L.R. Marche N° 9 dell'11.07.2006. Pur mantenendo le caratteristiche oggettive della tipologia dei rifugi, la specifica azione tende ad elevare il livello qualitativo e funzionale sulla base anche delle caratteristiche insite nel Piano di Sviluppo che in tema di turismo caratterizza la proposta Snai del Piceno.</p> <p>L'aumento del livello qualitativo dell'offerta turistica viene infatti supportato da specifici interventi di standardizzazione dei processi dell'accoglienza anche per quanto concerne il soggiorno dell'escursionista, del viandante e di chiunque pratici lo sport all'aria aperta.</p> <p>L'idea risulta coerente anche con l'idea di benessere e salute legata all'escursionismo di zone del nord Italia come il comprensorio della Provincia di Bolzano dove da qualche anno e con successo le strutture tipo i rifugi sono state ristrutturate o costruite ex novo seguendo tecniche ed interventi dove la qualità del Servizio di ospitalità risulta motivo di selezione per una clientela sempre più esigente.</p> <p>La presenza inoltre nel territorio montano ed in particolare in prossimità della rete sentieristica escursionistica e del turismo religioso, di rifugi o strutture da riutilizzare, rappresenta la motivazione per ulteriori interventi strutturali.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Presente intervento riguarda il potenziamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva del territorio, che attualmente conta circa 4.600 posti-letto, prevalentemente concentrati nella categoria extralberghiera.</p> <p>L'esigenza dell'intervento nasce dalla considerazione che l'offerta attuale, come si è detto, è prevalentemente di tipo extralberghiero, quindi piuttosto frazionata e con livelli di servizio e comfort non funzionali ad intercettare buona parte dei target di turisti e fruitori dell'area a cui la strategia punta nei vari ambiti di interesse (turismo outdoor, culturale, dei prodotti tipici e tradizionali dell'area).</p> <p>L'obiettivo strategico dell'intervento è pertanto quello di adeguare l'offerta ampliando la capacità ricettiva in termini quantitativi (posti letto) e qualitativi (livello di comfort e di servizi) rispetto alla domanda attuale ed a quella che verrà generata dagli altri interventi previsti sul fronte dello SVILUPPO, così come (in misura minore) dei SERVIZI DI CITTADINANZA (mobilità verso l'area per motivi di studio, salute).</p> <p>Va tenuto presente in particolare come i target a cui la strategia si rivolge (TURISMO OUTDOOR E SPORTIVO, TURISMO CULTURALE E RELIGIOSO, TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA) siano portatori di esigenze di servizi e di comfort superiori alla media (ad esempio, i flussi legati all'avioturismo sul comprensorio del Lago di Gerosa, ma anche i GASTRONAUTI, così come i praticanti sport e turismo attivo).</p> <p>La nuova offerta pertanto sarà differenziata sia in termini di tipologia (alberghi, ostelli, country house, case vacanze), che di standard di qualità (numero di stelle), che di titolarità (pubblica e soprattutto privata). La nuova offerta, così come quella preesistente, adotterà disciplinari di qualità al fine di uniformare gli standard di servizio sul territorio, analogamente a quanto previsto nelle schede SVI-4 e SVI-5.</p>
8	Risultati attesi	<p>Aumento della dotazione di posti letto in grado di soddisfare la nuova domanda dei vari target, innalzare il livello medio di qualità dei servizi offerti.</p> <p>Rispetto di standard di qualità condivisi e "certificati".</p>
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Posti letto nuovi = N° 40 • Posti letto da riqualificare = N° 30 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Progettazione di fattibilità tecnica ed economica</p>
13	Soggetto attuatore	<p>Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"+ RUP Comunali e RUP Unione di Comuni</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valutata
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	29.272,72

Opere civili	Opere murarie e impianti (compresi oneri sicurezza al 3%)	292.727,27
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi	30.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	31/03/2019
Progettazione esecutiva	01/04/2019	30/04/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/05/2019	30/09/2019
Esecuzione	01/10/2019	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	Novembre 2019- Gennaio 2020	64.000,00
I trimestre	Febbraio 2020 – Aprile 2020	64.000,00
I trimestre	Maggio 2020 – Luglio 2020	64.000,00
I trimestre	Agosto 2020 – Ottobre 2020	64.000,00
I trimestre	Novembre – Dicembre 2020	96.000,00
Costo totale		352.000,00

Scheda intervento SVI-7

1	Codice intervento e Titolo	SVI-7 – OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19
2	Costo e copertura finanziaria	200.000 euro Regione Marche POR FESR 2014-2020 - Asse VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) – Azione 17.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento risponde ad una serie di esigenze avvertite sul territorio grazie all'attività di ascolto svolta ed alla conoscenza diretta che il team TSM ha potuto maturare dopo vari sopralluoghi sui luoghi interessati:</p> <p>a) Riqualficazione dei territori colpiti dal sisma, riattivazione delle attività economiche danneggiate, ri-significazione, trasformazione e riappropriazione dei territori in fase di abbandono;</p> <p>b) Sviluppo di attrattività a livello turistico, culturale ed economico di un territorio che già prima dell'evento sismico aveva subito un processo di spopolamento e degrado;</p> <p>c) Aggregazione delle comunità locali e coinvolgimento dell'intero territorio terremotato, del Piceno e della Regione Marche.</p> <p>L'intervento sarà strettamente collegato, sia in termini strategici, che operativi, agli altri interventi previsti nell'ambito della Strategia d'area, con particolare riferimento al cartellone unico di eventi, al Festival dei Sibillini, mentre sul piano soggettivo si prevede la possibilità di una partnership tra artisti di estrazione interna ed esterna all'area con artigiani ed operatori del territorio attivi in ambito turistico o nei servizi di supporto, al fine di assicurare nel tempo il mantenimento del senso più vero dell'intervento e proseguire l'opera di riappropriazione da parte della Comunità Locale della propria storia, della propria distintività, del senso di appartenenza.</p>
4	CUP	I65J18000320009
5	Localizzazione intervento	Acquasanta Terme (AP)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente intervento intende perseguire uno scopo ben preciso: mantenere l'identità sociale e culturale del territorio ed il senso di appartenenza della popolazione, invertendo un ciclo vizioso che la sta penalizzando in maniera drammatica e – in assenza di interventi incisivi – irrimediabilmente e rendendo il territorio attrattivo non solo per la Comunità Locale, ma anche per turisti, visitatori e fruitori del territorio</p> <p>L'intervento si richiama in maniera diretta alla positiva esperienza maturata nel 2017 in un contesto territoriale differente, quello del Lago di Molveno (TN), che – a seguito del suo svuotamento - aveva ingenerato nella Comunità Locale rassegnazione e senso di smarrimento per la perdita di un elemento fortemente identitario. Attraverso un processo idealmente e metodologicamente simile a quello oggetto della presente proposta (<i>Opera dello Svelamento Conoscenza e Rinnovamento delle Acque – lago di Molveno - #OP17</i>, concretamente consistita nella realizzazione del <i>“Tavolo Palcoscenico dell'Interazione”</i>), è stato possibile non solo arrestare il senso di rassegnazione della Comunità Locale, ma addirittura generare flussi turistici rilevanti (45.000 arrivi di turisti in meno di 4 mesi), stimolare la cooperazione e la collaborazione del territorio e di importanti Organizzazioni del Terzo Settore (Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo).</p> <p>Nel nostro caso l'intervento si svilupperà nel territorio del Comune di Acquasanta Terme ed in particolare in una porzione di territorio lungo la Via Salaria Antica, tra la frazione di Paggiere e la frazione di Piedicava, ma andrà ad impattare per i suoi effetti mediatici, sociali e culturali su tutta l'area del cratere; i siti più direttamente interessati sono Castel di Luco e l'Antico Mulino di Piedicava.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>In continuità ed in analogia con il progetto di installazioni, eventi e temi che hanno reso possibile il successo dell'operazione di mantenimento dell'identità da parte della comunità locale di Molveno (TN), l'intervento intende sviluppare una serie di eventi ed iniziative a carattere culturale intorno alla realizzazione del "Tavolo Palcoscenico dell'Interazione" che simbolicamente vada ad unire la porzione della Via Salaria Antica tra la frazione di Paggese e la frazione di Piedicava, comprendendo nel percorso il Castel di Luco e l'Antico Mulino.</p> <p>L'intervento, che vedrà il coinvolgimento e la contaminazione tra artisti nazionali e internazionali, produttori ed artigiani locali, operatori turistici e dei servizi di supporto (organizzatori di eventi, guide, ecc.) intende recuperare e rigenerare simbolicamente – per quanto sarà tecnicamente possibile - anche le macerie generate dalle scosse sismiche, (es. porte, infissi, travi) coinvolgendo l'intera comunità locale, chiamata a riappropriarsi della propria identità e storia "ferite" dagli eventi sismici del 2016.</p>
8	Risultati attesi	<p>Incremento di arrivi e presenze turistiche, grazie al richiamo dell'opera e dell'evento, con rafforzamento del senso di appartenenza della comunità locale e attrazione di investimenti ed investitori</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Incremento di arrivi e presenze turistiche, grazie al richiamo dell'opera e dell'evento; 2) Rafforzamento senso di appartenenza della comunità locale e riduzione flussi migratori, abbandono del territorio da parte dei residenti; 3) Attrazione investimenti ed investitori, come dimostrano le precedenti esperienze analoghe (lago di Molveno).
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • km lunghezza Tavolo Piaggese-Piedicava = 2 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità = 3,5
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto materiali	48.000 €
Acquisizione servizi	Organizzazione eventi, servizi professionali	104.000 €
Spese pubblicità	Comunicazione per il lancio e la divulgazione del progetto e degli eventi correlati	48.000 €

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	31/10/2018
Progettazione esecutiva	01/11/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	20.000 €
	2020	100.000 €
	2021	80.000 €
	2022	-
Costo totale		200.000 €

Scheda intervento SVI-8

1	Codice intervento e Titolo	SVI-8 – <i>POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ</i>
2	Costo e copertura finanziaria	99.000 euro Regione Marche POR FSE 2014-2020 - Asse I (Occupazione) priorità 8.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>Le ridotte dimensioni del territorio e la necessità di assicurare sostenibilità economica alle iniziative imprenditoriali, unitamente alle dimensioni estremamente contenute delle imprese operanti nel comparti del turismo e dei servizi connessi (sia in termini organizzativi, che economici) comportano la necessità di integrare le risorse, le competenze, le opportunità, gli asset materiali ed immateriali in capo alle imprese esistenti, che singolarmente esprimono valori ed "eccellenze", senza necessariamente annullare le relative individualità.</p> <p>L'intervento prevede un sostegno ai processi di aggregazione (di primo e secondo livello, ossia tra aziende singole ed associate) tra gli operatori in campo turistico e nei servizi di supporto (meglio definiti più avanti) tramite attività formative a carattere seminariale per supportarne ed accompagnarne la progettazione e trasferire competenze.</p> <p>L'intervento si collega funzionalmente con svariati interventi, tra cui in particolare quelli relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno indiretto tramite il coordinamento e l'aggregazione della domanda di servizi e la facilitazione dell'incontro con l'offerta (scheda SVI1 - interventi trasversali: azione Workshop domanda/offerta, formazione ed altre azioni ivi previste). ▪ Sostegno indiretto attraverso la qualificazione della ricettività e delle infrastrutture (schede SVI2-3-4-5-6) e l'affidamento della relativa gestione e valorizzazione, previo espletamento delle opportune procedure di evidenza pubblica e/o valutando anche forme innovative di partenariato pubblico-privato.
4	CUP	I19E18000160009
5	Localizzazione intervento	Area Pilota nella sua interezza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La strategia dell'area pilota "Piceno" vede nella valorizzazione delle risorse in chiave turistica la leva di sviluppo per invertire il ciclo vizioso che caratterizza da decenni il territorio, acuitosi con i recenti eventi sismici. Ciò sarà possibile intervenendo in maniera significativa sullo sviluppo qualitativo e sull'allargamento dell'offerta di prodotti e servizi destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da un lato ai residenti (popolazione ed imprese) • dall'altro ai fruitori del territorio (investitori, turisti e visitatori). <p>Si rileva infatti sul territorio un insieme di attività economiche, costituite sotto varie forme giuridiche e variamente organizzate, operanti in settori funzionali al modello di sviluppo, in special modo in quello dei servizi ma per una serie di fattori strutturali (carenze manageriali, carenze organizzative, ridotte dimensioni, modelli di business deboli, ridotta capacità finanziaria) non sono state sino ad ora in grado di compiere un salto di qualità, rimanendo per lo più in posizioni marginali del mercato o comunque non riuscendo a consolidarsi e svilupparsi.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede attraverso il presente intervento di sostenere il rafforzamento dell'offerta di servizi funzionali allo sviluppo turistico dell'area, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi che possiamo definire di facility management (manutenzione e cura degli spazi e degli ambienti, servizi logistici, ecc.) ▪ servizi che possiamo definire tecnico-professionali (guide, operatori comunicazione e marketing, servizi e tecnologie digitali, organizzatori e gestori di eventi. ecc.) <p>mediante un'azione che è del tutto parallela, come evidenziato altrove, con quella sul fronte dell'integrazione dei beni e dei prodotti culturali (SV11) e sul fronte della gestione associata dei beni e contenitori culturali da parte dei Comuni dell'area (ASS-2) e pertanto altamente efficace ed efficiente.</p> <p>L'intervento comprende il sostegno diretto ad aggregazioni di operatori turistici e dei servizi e settori connessi attraverso supporto nella progettazione dell'aggregazione, accompagnamento, trasferimento di competenze, tramite attività di consulenza e formazione.</p> <p>Ovviamente il processo di aggregazione sotteso al presente intervento sarà volontario, sebbene fortemente auspicabile per i motivi ricordati; di conseguenza tale intervento non andrà ad esaurire il ventaglio delle azioni che possono qualificare e rafforzare direttamente ed indirettamente l'offerta territoriale di servizi, in quanto la normativa nazionale, la programmazione regionale (FESR-FSE-FEASR), quella del PSL 2014-20 ed altre iniziative mettono a disposizione degli interessati un ampio spettro di agevolazioni finanziarie e reali.</p>
8	Risultati attesi	Qualificazione, innovazione e sviluppo quantitativo della rete di servizi del territorio a supporto dell'offerta turistica. Creazione occupazione qualificata, sviluppo competenze manageriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° seminari = 54 (18 all'anno x 3 anni) <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di sopravvivenza delle reti d'impresa/filiera corta = 25%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le risorse verranno assegnate direttamente dalla Regione Marche al soggetto attuatore, il quale selezionerà i fornitori con procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Tronto e Valfluvione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana del Tronto e Valfluvione e/o CUC Unione dei Comuni della Vallata del Tronto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Organizzazione e gestione di attività	99.000€

	formative (54 seminari)	
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/09/2018	01/12/2018
Progettazione esecutiva	01/12/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	01/10/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	36.000 €
	2020	63.000 €
	2021	-
	2022	-
Costo totale		99.000 €

***Accordo di programma quadro
Regione Marche***

“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, maggio 2019

ALLEGATO 2B

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità

SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Regione Marche - Area "Ascoli Piceno"

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019				2020							
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA		
1	ASS-1	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale e i servizi ICT	120.000,00		48.000,00						36.000,00				
2	ASS-2.a	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Formazione	144.000,00			24.000,00						48.000,00			
3	ASS-2.b	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Assistenza	128.000,00		60.000,00								34.000,00		
4	ASS-2.c	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Coordinamento	183.000,00	61.000,00										61.000,00	
5	ISTR-1	Riqualificazione dei paesi e didattica innovativa	520.000,00	200.000,00											
6	ISTR-2	Potenziamento dell'istruzione superiore	151.000,00	50.000,00										80.000,00	
7	ISTR-3	Laboratori Territoriali per le Competenze	303.000,00			61.000,00									90.000,00
8	SAL-1	EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	455.000,00											227.000,00	
9	SAL-2	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA; Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso	321.000,00											161.000,00	
10	SAL-3	FIGURE DI PROSSIMITA': Infermieri di comunità e intervento su caregiver	564.000,00											282.000,00	
11	SAL-4	CRONICITA' E FRAGILITA'	569.000,00											284.000,00	
12	MOB-1	Sviluppo trasporto a chiamata	826.000,00											426.000,00	
13	MOB-2	Mobility Management	151.000,00	60.000,00										45.300,00	
14	SVI-1a	INTERVENTI TRASVERSALI - Formazione	48.000,00			32.000,00									16.000,00
15	SVI-1b	INTERVENTI TRASVERSALI - Promozione	192.000,00		57.600,00										57.600,00
16	SVI-2	RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	421.000,00											40.000,00	
17	SVI-3	VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GERSA	658.000,00											300.000,00	
18	SVI-4a	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Strutture museali	425.000,00		85.000,00										255.000,00
19	SVI-4b	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Conoscenza e marketing	215.000,00		82.500,00										90.000,00
20	SVI-4c	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Laboratorio Museo	450.000,00			450.000,00									
21	SVI-5a	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati	218.000,00												218.000,00
22	SVI-5b	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA - marketing	268.000,00												134.000,00
23	SVI-6a	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITA' A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività privata	600.000,00		60.000,00										360.000,00
24	SVI-6b	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITA' A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività pubblica	352.000,00												64.000,00
25	SVI-7	OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19	200.000,00		20.000,00										100.000,00
26	SVI-8	POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITA'	99.000,00												36.000,00
TOTALE			8.581.000,00	371.400,00	413.100,00	603.000,00	622.000,00	-	1.817.300,00	1.066.600,00	217.000,00	1.006.000,00	1.206.000,00	-	-
FESR			2.148.000,00												
FSE			1.044.000,00												
FEASR			1.649.000,00												
LS			3.740.000,00												

ALLEGATO 2B

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS= Legge di stabilità

SA= Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Regione Marche - Area "Ascoli Piceno"

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021				2022				ID	2019	2020	2021	2022
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE					
1	ASS-1	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	120.000,00	36.000,00										48.000,00	36.000,00	36.000,00
2	ASS-2.a	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Formazione	144.000,00		48.000,00									24.000,00	48.000,00	48.000,00
3	ASS-2.b	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Assistenza	128.000,00	34.000,00										60.000,00	34.000,00	34.000,00
4	ASS-2.c	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Coordinamento	183.000,00	61.000,00										61.000,00	61.000,00	61.000,00
5	ISTR-1	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa	520.000,00	69.000,00										200.000,00	251.000,00	69.000,00
6	ISTR-2	Potenziamento dell'istruzione superiore	151.000,00	21.000,00										50.000,00	80.000,00	21.000,00
7	ISTR-3	Laboratori territoriali per le Competenze	303.000,00		91.000,00									61.000,00		
8	SAL-1	EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	455.000,00	228.000,00											227.000,00	228.000,00
9	SAL-2	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso	321.000,00	160.000,00											161.000,00	160.000,00
10	SAL-3	FIGURE DI PROSSIMITA': Infermieri di comunità e intervento su caregiver	564.000,00	282.000,00											128.000,00	128.000,00
11	SAL-4	CRONICITÀ E FRAGILITÀ	569.000,00	285.000,00											250.000,00	250.000,00
12	MOB-1	Sviluppo trasporto a chiamata	826.000,00	200.000,00		200.000,00									426.000,00	200.000,00
13	MOB-2	Mobility Management	151.000,00	45.300,00										60.400,00	45.300,00	45.300,00
14	SVI-1a	INTERVENTI TRASVERSALI - Formazione	48.000,00											32.000,00	16.000,00	-
15	SVI-1b	INTERVENTI TRASVERSALI - Promozione	192.000,00	57.600,00		19.200,00								57.600,00	57.600,00	57.600,00
16	SVI-2	RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	421.000,00			21.000,00								40.000,00	360.000,00	21.000,00
17	SVI-3	VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DELL'AGO DI GEROSA	658.000,00											300.000,00	358.000,00	-
18	SVI-4a	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Strutture museali	425.000,00	85.000,00										85.000,00	255.000,00	85.000,00
19	SVI-4b	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Conoscenza e marketing	215.000,00	42.500,00										82.500,00	90.000,00	42.500,00
20	SVI-4c	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Laboratori e Master	450.000,00											450.000,00	-	-
21	SVI-5a	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati	218.000,00											218.000,00	-	-
22	SVI-5b	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA - Wine & Olive	268.000,00	134.000,00										-	134.000,00	134.000,00
23	SVI-6a	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività privata	600.000,00	180.000,00										60.000,00	360.000,00	180.000,00
24	SVI-6b	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività pubblica	352.000,00											64.000,00	288.000,00	-
25	SVI-7	OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19	200.000,00	80.000,00										20.000,00	100.000,00	80.000,00
26	SVI-8	POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	99.000,00											36.000,00	63.000,00	-
TOTALE				1.351.300,00	649.100,00	139.000,00	21.000,00	-	200.000,00	19.200,00	85.000,00	-	-	2.009.500,00	3.918.900,00	1.971.400,00
FESR				8.581.000,00												
FSE				2.148.000,00												
FEASR				1.044.000,00												
LS				1.649.000,00												
TOTALE				3.740.000,00												

*Accordo di programma quadro
Regione Marche*

“AREA INTERNA - Ascoli Piceno”

*Allegato 3
Interventi cantierabili*

Roma, maggio 2019

ALLEGATO 3
Elenco degli interventi cantierabili
Regione Marche - Area "Ascoli Piceno"

Cod. intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
ASS-1	I17H18002190009	Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 120.000		€ 120.000				6.2 (FESR)	Progetto Definitivo
ASS-2.a	I14I18000500009	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Formazione	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 144.000			€ 144.000			11.1 (FSE)	Progetto Definitivo
ASS-2.b	I17H18002200009	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Assistenza	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 128.000		€ 128.000				18.2 (FESR)	Progetto Definitivo
ASS-2.c	I14I18000400009	Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata - Coordinamento	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 183.000	€ 183.000						Progetto Definitivo
ISTR-1	I84F18000170009	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 520.000	€ 520.000						Progetto Definitivo
ISTR-2	I34F18000180009	Potenziamento dell'istruzione superiore	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 151.000	€ 151.000						Progetto Definitivo
ISTR-3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	Laboratori Territoriali per le Competenze	Regione Marche "Istruzione Formazione e Lavoro"	Avviso/Bando	€ 303.000			€ 303.000			8.1 (FSE)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL-1	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	A.S.U.R. Marche	Diretta	€ 455.000	€ 455.000						Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL-2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso	A.S.U.R. Marche	Diretta	€ 321.000	€ 321.000						Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL-3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	FIGURE DI PROSSIMITÀ: Infermieri di comunità e intervento su caregiver	A.S.U.R. Marche	Diretta	€ 564.000	€ 564.000						Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL-4	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	CRONICITÀ E FRAGILITÀ	A.S.U.R. Marche	Diretta	€ 569.000	€ 569.000						Progetto di fattibilità tecnico-economica
MOB-1	I19F18000870009	Sviluppo trasporto a chiamata	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 826.000	€ 826.000						Progetto definitivo
MOB-2	I14I18000100009	Mobility Management	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 151.000	€ 151.000						Progetto Definitivo
SVI-1a	I19E18000150009	INTERVENTI TRASVERSALI - Formazione	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 48.000			€ 48.000			8.5 (FSE)	Progetto Definitivo
SVI-1b	I19E18000140009	INTERVENTI TRASVERSALI - Promozione	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 192.000		€ 192.000				17.1 (FESR)	Progetto Definitivo
SVI-2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	€ 421.000			€ 421.000			7.6 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GEROSA	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	€ 658.000			€ 658.000			7.5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-4a	I15C18000240009	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Strutture museali	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 425.000		€ 425.000				16.2 (FESR)	Progetto Definitivo
SVI-4b	I15I18000190009	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Conoscenza e marketing	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 215.000		€ 215.000				17.1 (FESR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-4c	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE - Laboratorio e Museo	Regione Marche "Istruzione Formazione e Lavoro"	Avviso/Bando	€ 450.000			€ 450.000			10.1 (FSE)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-5a	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEI PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DELL'AREA - Mercati	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	€ 218.000			€ 218.000			7.4 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-5b	I15I18000200009	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA - Marketing	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 268.000		€ 268.000				17.1 (FESR)	Progetto Definitivo
SVI-6a	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività privata	Regione Marche Servizio Programmazione Nazionale e Comunitaria	Bando	€ 600.000		€ 600.000				8.2 (FESR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-6b	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA - Sostegno alla ricettività pubblica	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	€ 352.000			€ 352.000			7.5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SVI-7	I65I18000320009	OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 200.000		€ 200.000				17.1 (FESR)	Progetto Definitivo
SVI-8	I19E18000160009	POTENZIAMENTO e CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	Unione Montana Tronto e Valfiumione	Diretta	€ 99.000			€ 99.000			8.5 (FSE)	Progetto Definitivo
TOTALE					€ 8.581.000	€ 3.740.000	€ 2.148.000	€ 1.044.000	€ 1.649.000			